Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6994 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

DOPO UN MESE RISOLTA LA TRAVAGLIATA CRISI APERTA A PALAZZO CHIGI DALLA SCISSIONE SOCIALISTA

Rumor vara il suo nuovo Governo con 25 ministri d.c. di sei correnti

La distribuzione dei dicasteri frutto di un attento dosaggio - Moro agli Esteri, Restivo agli Interni, Colombo al Tesoro
Ormai assicurata la maggioranza nei due rami del Parlamento con l'appoggio del PSI e del PSU e dodici astensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il secondo Governo Rumor è nato alle 14.30 di oggi allorché Saragat ha ricevuto il Presidente designato che gli ha sottoposto i decreti per la nomina dei ministri.

La crisi si è chiusa così dopo un mese esatto.

Rumor avrebbe dovuto recarsi al Quirinale per sciogliere la riserva e presentare la lista dei ministri nella mattinata, verso le 11, ma una serie di difficoltà all'ultimo momento, difficoltà che sono tradizionali in un certo senso giacché avvengono in ogni crisi, hanno ritardato la sua visita al palazzo presidenziale fino alle 14.25.

Comunque poco dopo il segretario alla presidenza leggeva il comunicato annunciante la nascita dal nuovo Governo e a sua volta Rumor leggeva ai giornalisti la lista dei ministri.

Il nuovo Governo entrerà in funzione domani mattina alle 10 con il giuramento davanti al Capo dello Stato. Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani sera o giovedì mattina per la nomina dei sottosegretari che rimarranno presumibilmente quanti sono adesso e cioè 56. Il Governo si presenterà alle Camere venerdì mattina. Rumor farà le dichiarazioni programmatiche prima a Montecitorio e poi a Palazzo Madama. Il dibattito per la fiducia si aprirà venerdì pomeriggio alla Camera per concludersi tra sabato e domenica mattina. Riprenderà al Senato lunedì per concludersi definitivamente il martedì sera. Il 12 agosto, quindi, il Governo avendo la fiducia delle Camere sarà pienamente operante.

Quanto all'esito del voto dei due rami del Parlamento bisogna dire che non vi saranno sorprese. Infatti alla Camera il Governo può contare su 356 voti favorevoli così ripartiti: 265 democristiani, 62 socialisti italiani, 29 socialisti unitari. Gli astenuti saranno 12 e cioè 9 repubblicani e 2 della Volkspartei. I voti contrari saranno 262 e cioè 171 comunisti, 23 socialproletari, 31 liberali, 24 missini, 6 monarchici, 7 del gruppo misto.

Anche al Senato la maggioranza è largamente scontata; i voti favorevoli saranno 183 e cioè 137 democristiani, 36 socialisti italiani, 10 socialisti unitari. I voti contrari saranno 131 e cioè 77 comunisti, 16 liberali, 13 socialproletari, 13 missini, 12 indipendenti di sinistra.

Precisato che sul piano parlamentare esiste una larga maggioranza per il nuovo Governo vediamo i particolari riguardanti la sua articolazione.

L'aspetto più caratteristico del nuovo Governo è dato dalla consistente rappresentanza delle correnti di sinistra, le quali salgono dai quattro incarichi di ministro del primo Governo Rumor a nove. Per quanto riguarda le correnti, 9 sono dorotei: Rumor, Carlo Russo, Gava, Caron, Emilio Colombo, Ferrari Aggradi, Sedati, Valsecchi e Magrì; 4 fanfaniani (Forlani, Bosco, Natali, Malfatti); 3 morotei (Moro, Gui e Scaglia); 3 fortze nuove (Gatto, Donat Cattin e Vittorino Colombo); 3 base (Bo, Misasi e Ripamonti); 2 tavianei (Taviani e Gaspari); uno forze libere (Restivo).

La corrente di nuova sinistra non è però rappresentata. L'esclusione politicamente più significativa concerne appunto l'on. Sullo. In verità, il Presidente Rumor ed il segretario del partito Piccoli sono stati d'accordo nell'assegnare ai morotei ed alle correnti di sinistra complessivamente 9 portafogli. Di fatto quindi la esclusione di Sullo è derivata dalla ripartizione interna dei nove portafogli tra le correnti dei morotei e dalle sinistre: tre morotei, tre sindacalisti e tre basisti. Per i basisti c'è da segnalare che all'on. De Mita inizialmente era stato offerto il Ministero dell'Industria, nell'ipotesi che ai basisti fossero concessi solo due Ministeri. De Mita, però, per non sacrificare la sua corrente e soprattutto perché candidato alla carica di vice segretario del partito, nell'eventualità che si formi la nuova maggioranza, questa mattina ha comunicato a Rumor la sua rinuncia definitiva.

E' entrato così nel Governo il senatore Bo, che ha rinunciato pertanto a porre la sua candidatura a presidente del gruppo del Senato in sostituzione del sen. Caron. Per questa carica si fa adesso il nome del sen. Logiudice.

I sindacalisti non sono soddisfatti. Donat Cattin ha infatti protestato per la «retrocessione» di Vittorino Colombo dal Commercio estero alla Marina mercantile, minacciando addirittura le dimissioni dei tre Ministri sindacalisti. Ma anche questo intoppo è stato superato. I fanfaniani e i morotei hanno avuto una rappresentanza consistente. Forlani ha lasciato le Partecipazioni statali su sua richiesta. Qualcuno ha parlato di ragioni di salute. Ma in realtà ci sono state ragioni varie a deciderlo di assumere un incarico meno impegnativo, ma nel quale è in una posizione di diretta collaborazione con il Presidente Rumor. Egli voleva uscire dal Governo ma per le insistenze di Fanfani, Rumor e Piccoli, ha accettato un Ministero senza portafoglio: gli Incarichi speciali.

Bosco è stato promosso dagli Incarichi speciali alle Finanze, Natali dal Turismo ai Lavori Pubblici e Malfatti ha fatto addirittura un salto da Sottosegretario agli Esteri a Ministro delle Partecipazioni. La candidatura di Malfatti era stata insidiata per 24 ore dal sen. Togni, ma ha finito con il prevalere. L'assegnazione dei tre portafogli ai Ministri morotei ha richiesto un certo tempo. Data per scontata la nomina di Moro agli Esteri, era sorta qualche difficoltà per la permanenza di Gui alla Difesa, data l'affinità esistente tra questi due importanti Ministeri. Si era pensato di spostare Gui alla Giustizia. A questo punto è stato l'on. Moro a fare presente che in nessun caso avrebbe potuto consentire il suo ingresso nel Ministero, qualora recasse pregiudizio a Gui: piuttosto avrebbe rinunciato. La permanenza di Restivo al Ministero dell'Interno ha comportato il sacrificio di Scalfaro. I Ministri democristiani del precedente Governo Rumor sono stati tutti confermati, salvo qualche spostamento, ad eccezione dell'on. Crescenzo Mazza, per motivi di anzianità ministeriale. Dieci sono i nuovi Ministri: Bo, Moro, Caron, Sedati, Gaspari, Magrì, Donat Cattin, Misasi, Malfatti e Scaglia.

Dei «nuovi» cinque sono ministri per la prima volta; si tratta di Caron, Gaspari, Donat Cattin, Misasi e Malfatti. Occorre anche segnalare, per quanto concerne i tavianei che hanno il nuovo ministro Gaspari, che il loro leader aveva avuto l'offerta di assumere il dicastero del Tesoro o di riassumere quello degli Interni. Però egli ha preferito rimanere al dicastero della Cassa per il Mezzogiorno e per le aree depresse del Centro Nord perché anche in relazione alla realizzazione dei nuovi provvedimenti legislativi per questo settore in questa fase si viene a porre il problema del rilancio della politica meridionalistica e delle zone sottosviluppate del Paese, tema di rilevante importanza nel contesto economico e sociale italiano. Per quanto concerne la Difesa fino a poco prima che Rumor salisse al Quirinale il designato era il sen. Caron. Ma poi per i ripensamenti dei morotei egli ha avuto una diversa destinazione.

C'è un dato da segnalare positivamente. I componenti del nuovo governo sono scesi da 26 a 25. Infatti non è stata assegnata la vicepresidenza del Consiglio, affidata nel precedente governo al socialista De Martino. I senatori sono 7, i deputati 18. Le regioni rappresentate sono: Venezie (5), Liguria (3), Campania (1), Sicilia (2), Lucania (1), Sardegna (1), (Ferrari Aggradi, eletto però nel Veneto), Lombardia (4), Marche (1), Toscana (1) (Natali eletto però negli Abruzzi), Puglia (1), Molise (1), Abruzzi (1), Calabria (1), Lazio (1). Non sono rappresentate la Val d'Aosta, l'Umbria, la Emilia e il Piemonte. Donat Cattin infatti è nato in Liguria ma è stato eletto a Torino. Del nuovo governo fanno parte 8 avvocati, 6 professori universitari, 5 insegnanti di scuole secondarie, 4 giornalisti, un dirigente di azienda, un ingegnere e un commercialista.

Il Consiglio dei Ministri domani procederà alla distribuzione degli incarichi. Taviani sarà quindi presidente del comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, Bo avrà la Ricerca scientifica, Gatto la Riforma burocratica, Russo i Rapporti con il Parlamento, Forlani infine avrà gli Incarichi speciali e i rapporti con le Nazioni Unite

Il Consiglio dei Ministri dovrebbe tenere due sedute: domani sera gli incarichi e le dichiarazioni programmatiche, giovedì mattina la nomina dei sottosegretari.

E ora vediamo i commenti degli «alleati». Il PSU, attraverso una nota diramata stasera dall'ufficio stampa ha commentato favorevolmente la soluzione della crisi «scaturita dalla razionale impostazione offerta dal PSU, poiché, il centro-sinistra con la partecipazione diretta dei due partiti socialisti non era possibile non essendo state date garanzie sufficienti dal PSI circa i rapporti con il PCI. L'unica strada risultava quella del monocolore. C'è adesso — prosegue la nota — il tentativo da parte del PSI di presentare le cose in un modo diverso per far credere che il monocolore approvato adesso sia diverso da quello respinto pochi giorni fa e proposto dal PSU. Si tratta della stessa soluzione tanto è vero che non si è riunita neanche la direzione della D.C.». La nota della segreteria invita poi le forze politiche a non farsi illusioni sulla ripresa del centro-sinistra organico che sarà possibile solo con il chiarimento politico in tema di rapporti con i comunisti.

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

La lista del Ministero

Questa è la lista ufficiale dei Ministri del Governo Rumor, che è il decimo «monocolore» formato dalla D.C.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Mariano Rumor (doroteo)
MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO E NELLE ZONE DEPRESSE DEL CENTRO - NORD: Paolo Emilio Taviani
MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO: Giorgio Bo (Base), Carlo Russo (doroteo), Eugenio Gatto (Forze nuove), Arnaldo Forlani (fanfaniano)
ESTERI: Aldo Moro
INTERNI: Franco Restivo (centrista)
GIUSTIZIA: Silvio Gava (doroteo)
BILANCIO: Giuseppe Caron (doroteo)
FINANZE: Giacinto Bosco (fanfaniano)
TESORO: Emilio Colombo (doroteo)
DIFESA: Luigi Gui (moroteo)
PUBBLICA ISTRUZIONE: Mario Ferrari Aggradi (doroteo)
LAVORI PUBBLICI: Lorenzo Natali (fanfaniano)
AGRICOLTURA E FORESTE: Giacomo Sedati (doroteo)
TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE: Remo Gaspari (tavianeo)
POSTE E TELECOMUNICAZIONI: Athos Valsecchi (doroteo)
INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO: Domenico Magrì (doroteo)
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: Carlo Donat Cattin (Forze nuove)
COMMERCIO CON L'ESTERO: Riccardo Misasi (Base)
MARINA MERCANTILE: Vittorino Colombo (Forze nuove)
PARTECIPAZIONI STATALI: Franco Maria Malfatti (fanfaniano)
IGIENE E SANITA': Camillo Ripamonti (Base)
TURISMO E SPETTACOLO: Giov. Battista Scaglia (moroteo)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Consiglio Rumor al Quirinale annuncia ai giornalisti la formazione del suo nuovo Governo dopo il colloquio con il Presidente della Repubblica Saragat

Presenta le dimissioni Ackley, ambasciatore americano a Roma

Washington, 5

Il Presidente Nixon ha accettato le dimissioni di Gardner Ackley, ambasciatore in Italia. Lo ha annunciato oggi la Casa Bianca.

Ackley, ex presidente del consiglio dei consulenti economici della Casa Bianca, si trova a Roma dal 15 marzo 1968. La Casa Bianca ha aggiunto che Ackley renderà presto noti i suoi piani futuri.

Non è stato comunicato per ora chi sarà il nuovo ambasciatore americano in Italia.

MODESTA LA RAPPRESENTANZA RUSSA AL CONGRESSO DEL P.C. ROMENO

Nessun capo del Cremlino va a Bucarest dopo Nixon

I sovietici hanno voluto infliggere un'umiliazione protocollare a Ceausescu
Ammonimento di Mosca alla Cecoslovacchia nell'anniversario di Bratislava

Bucarest, 5

Il decimo congresso del PC romeno comincia alle 9 (ora locale) di domani mattina nella grande sala del palazzo del Consiglio si Stato a Bucarest, presenti 1916 delegati romeni e rappresentanti di 60 partiti comunisti e operai stranieri.

Dopo la costituzione degli organismi di base del congresso, il segretario generale del partito e Capo dello Stato romeno, Nicolae Ceausescu, presenterà il rapporto sull'attività del partito dal precedente nono congresso, svoltosi nel luglio 1965. Il rapporto di Ceausescu durerà circa quattro ore, e sarà ascoltato anche dai 250 giornalisti stranieri provenienti da 40 Paesi e dai 150 giornalisti romeni accreditati al congresso. Tutte le sedute saranno aperte alla stampa, che per la prima volta potrà anche assistere ai lavori delle commissioni.

Questo congresso segnerà una svolta nella vita politica romena. Infatti, cosa mai vista in seno a un partito comunista vi sono più candidati che posti disponibili al comitato centrale: 384 candidati per circa 240 posti (il vecchio comitato centrale comprendeva 193 membri ma il nuovo sarà ampliato di 30-40 posti in seguito alla nuova suddivisione amministrativa della Romania e all'aumento dei membri del partito da 1.450.000 a circa due milioni.

Il congresso designerà con votazione segreta il nuovo comitato centrale. Undici commissioni specializzate studieranno i grandi argomenti discussi al congresso e tutti i delegati potranno prendere la parola, sia in seduta plenaria sia in sede di commissione. Il congresso terminerà nel pomeriggio del 12 agosto. Domani, dopo il rapporto di Ceausescu, il Primo Ministro Maurer presenterà le direttive del partito in materia economica per il periodo '71-'75.

La Jugoslavia ha inviato al congresso del partito comunista romeno una delegazione capeggiata da Mijalko Todorovic membro dell'esecutivo del presidium del PC jugoslavo, che nella gerarchia jugoslava è considerato secondo solo al Presidente Tito. La Germania orientale ha inviato invece una delegazione di esponenti politici quasi sconosciuti, con a capo Kurt Tiedke, direttore della propaganda del comitato centrale del partito.

Anche il partito comunista sovietico ha inviato una delegazione di rango modesto al congresso del partito romeno, guidata dal segretario del Comitato centrale Katuscev, senza neppure un membro della «troika». La delegazione è ora giunta a Bucarest. Mosca fa pagare così un prezzo di umiliazione protocollare a Ceausescu e al suo partito, che hanno consentito a Nixon di fare una sortita nell'area comunista europea, e hanno organizzato al Presidente degli Stati Uniti accoglienze trionfali. Egualmente, è noto che la freddezza protocollare comporterà il rinvio della firma del trattato di amicizia ventennale, da tempo scaduto. Alla firma, varie volte rinviata, dovrebbero partecipare il Presidente Podgorni e il segretario del PCUS Breznev. Prima che scoppiasse la bomba «Nixon in Romania», si prevedeva che i due membri della triade dirigente si sarebbero recati a Bucarest a metà luglio.

Tuttavia, gli osservatori di Mosca prevedono che la parentesi di irritazione e freddezza sarà a un certo punto chiusa, in tempo per il rilancio in autunno di una campagna sovietica per la stabilizzazione e i buoni rapporti in Europa; nell'area comunista, come in quella occidentale dovranno, passare alcune settimane di una estate che è «fredda» nei confronti dei romeni e «calda» invece ancora una volta per la Cecoslovacchia. I sovietici sono notoriamente preoccupati che nell'anniversario dell'invasione del la Cecoslovacchia da parte delle forze militari dell'URSS e di Varsavia possano esservi dimostrazioni gravi da parte della popolazione cecoslovacca.

In queste ore, l'agenzia «Tass» e i giornali sovietici hanno più volte ricordato la riunione di Bratislava, di cui ricorre l'anniversario, che equivale a quello dell'ultimo atto prima dell'invasione. A Bratislava furono ratificati gli impegni assunti da Dubcek nel precedente vertice di Cierna, e si credette in quei giorni che, sia pure su un piano direttive impartite dalle potenze più forti a quella isolata, si fosse trovato il modo di conciliare senza urti militari l'esperimento cecoslovacco di «liberalcomunismo» con l'aderenza assoluta ai vecchi canoni voluta dai sovietici. Gli eventi delle settimane successive fecero cadere queste speranze.

Nell'atto d'accusa contro Dubcek da parte sovietica si addebitò al leader cecoslovacco violazione delle intese di Bratislava. Il ricordare gli accordi di Bratislava da parte della stampa sovietica equivale dunque ad ammonire i cecoslovacchi affinché l'anniversario dell'intervento passi senza disordini o proteste.

Sul congresso romeno, i giornali sovietici oggi tacciono, limitandosi le «Izvestia» di questa sera a pubblicare il dispaccio «Tass» di otto righe sulla partenza di Konstantin Katuscev e della delegazione, di cui fanno parte Surganov e Sitikov, entrambi membri del comitato centrale. Una volta chiusa la parentesi dell'estate di freddezza verso Bucarest e dell'estate calda» cecoslovacca, Mosca porterà avanti la politica della mano tesa nel blocco e fuori del blocco, nei confronti degli Occidentali. In campo comunista si avrà la visita del Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko in Jugoslavia. Riguardo all'Occidente, si dovrebbe avere qualche sviluppo della nuova politica verso Bonn, di maggior «dialogo» dei sovietici, con conseguente modifica dell'equilibrio interno nei confronti di Polonia e Germania Est, e forse mutamenti anche nella «leadership» di quest'ultimo Paese.

Ma la politica europea di Mosca successiva all'estate sarà di dosaggio equilibrato; ad essa si affiancherà la ripresa del dialogo attivo con Washington, con un probabile vertice col nuovo Presidente Richard Nixon. La «calma» sul fronte occidentale, come si sa, è resa necessaria per il Cremlino dal prevedibile perdurare del focolaio di crisi nei rapporti con la Cina, nell'estremo Oriente e, in generale, in Asia.

Mentre nella capitale romena si susseguono gli arrivi delle delegazioni dei partiti comunisti di tutto il mondo, si registra da parte dell'organo del PC romeno una decisa e netta presa di posizione contro le critiche mosse dalla stampa sovietica alla recente visita del Presidente americano Nixon a Bucarest. «Scientia», in un articolo di fondo a firma del commentatore politico Nicolae Radulescu, offre quella che tutti gli osservatori hanno definito la risposta di Bucarest a Mosca: la visita di Nixon in Romania viene indicata come «un momento significativo» nella storia dei rapporti fra gli Stati Uniti e la Romania, nell'interesse della pace mondiale.

L'editoriale si presenta sotto la veste di una dichiarazione ufficiosa, che respinge sdegnosamente le velate accuse sovietiche, secondo cui la visita di Nixon avrebbe avuto come scopo principale di provocare una frattura nello schieramento dei Paesi comunisti. La visita del Capo di Stato americano, dice il giornale, non ha in alcun modo danneggiato le relazioni fra la Romania e gli altri Stati che le sono amici. Nessun Paese viene indicato per nome, ma è chiaro che Radulescu ha voluto in questo modo menzionare gli altri Stati comunisti. Radulescu ha così risposto alle critiche e agli attacchi della stampa sovietica e filo-sovietica: «Noi con-

(Continua in 2.a pagina)

MARTE NON HA CANALI



Pasadena — Non sono «canali» gli strani disegni regolari notati con i telescopi sulla superficie di Marte: più probabilmente sono bordi di crateri che creano una particolare illusione ottica. Ciò è stato rivelato da una serie di nitide fotografie trasmesse dalla sonda spaziale americana «Mariner 7» che, percorrendo la sua orbita, è giunta nel punto più vicino al «pianeta rosso». Le fotografie mostrano una linea scura, larga 160 chilometri e lunga 1.220, che gli astronomi hanno identificato come il canale Agathadaemon e che opportuni ingrandimenti hanno dimostrato essere semplicemente un ampio crinale leggermente curvo: potrebbe essere il bordo di un enorme cratere causato dalla caduta di una gigantesca meteorite. Come è noto, sui «canali» di Marte si erano fatte molte ipotesi: fra l'altro, che fossero opere di esseri intelligenti e che servissero a convogliare l'acqua proveniente dal periodico scioglimento dei ghiacci al Polo Sud del pianeta.

Comunque, il fatto più importante è che le fotografie del «Mariner 7» hanno fornito la migliore osservazione che sia mai stata effettuata sinora dei «canali», qualunque cosa essi siano, e la qualità è stata talmente buona che gli scienziati hanno deciso di far trasmettehe direttamente le immagini, anziché farne una registrazione per una successiva trasmissione. Questa decisione è dovuta al fatto che il «Mariner 7» ha trasmesso durante la notte immagini televisive con particolari che non erano stati fotografati durante il passaggio equatoriale della sonda gemella «Mariner 6».

Nella telefoto, una veduta di Marte ripresa dal «Mariner 7» a una distanza di 293.200 miglia nella quale si distinguono varie zone della superficie del pianeta. A destra si nota il canale «Agathadaemon», a sinistra, nella zona buia il mare Siremm e al centro le regioni di Tharsim, Candor e Olympia.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

LA SITUAZIONE

Rumor nel primo pomeriggio di ieri ha sciolto la riserva e nel contempo ha presentato al Capo dello Stato la lista dei componenti il nuovo Governo. Si è così risolta la crisi che si protraeva ormai da un mese. I ministri giureranno stamane nelle mani del Capo dello Stato. Nelle prossime ore si riunirà il nuovo Consiglio dei Ministri per la nomina dei sottosegretari il cui numero presumibilmente rimarrà inalterato e cioè 56.

Il Governo si presenterà in Parlamento venerdì mattina. Rumor farà la dichiarazione programmatica alla Camera e successivamente al Senato. Il dibattito si aprirà nel pomeriggio dello stesso giorno a Montecitorio e si chiuderà sabato notte o domenica mattina. Subito dopo si trasferirà al Senato per concludersi martedì notte. L'esito del voto di fiducia è scontato. Il Governo può infatti contare alla Camera su 356 voti favorevoli (D.C. - P.S.I. - P.S.U.) e su 12 astensioni (9 repubblicani e 3 Volkspartei). I voti contrari non potranno superare i 266. Al Senato i ivoti favorevoli previsti sono 183, i contrari 131. L'aspetto più qualificante del monocolore è la larga rappresentanza di tutte le componenti della Democrazia cristiana. La distribuzione dei Dicasteri è infatti il frutto di un attento dosaggio tra tutte le correnti del partito. Nel pomeriggio di ieri il Presidente Rumor ha già compiuto i primi passi formali conseguenti alla soluzione della crisi: la comunicazione della lista del nuovo Governo ai presidenti delle Camere.

E' attesa con particolare attenzione la prossima seduta della conferenza di Parigi sul Vietnam. Si ritiene infatti che l'immobilismo che da tempo caratterizza le posizioni delle quattro delegazioni possa subire un certo scossone per le nuove istruzioni che il consigliere speciale di Nixon, Kissinger avrebbe dato al capo delegazione americana Cabot Lodge in un incontro svoltosi ieri. A Washington si è appreso che il Presidente Nixon probabilmente annuncerà alla fine di agosto il ritiro di 50.000 militari americani dal Vietnam e potrebbe decidere il ritiro di altri 50.000 in ottobre.

Mentre continuano gli echi e anche le polemiche del viaggio di Nixon in Asia e Europa il Cancelliere federale Kiesingher ha lasciato ieri Bonn per una visita ufficiale di 5 giorni negli Stati Uniti. I problemi della pace, dell'Europa e della collaborazione tra i due Paesi saranno al centro dell'ampio colloquio che Kiesingher avrà con Nixon.

GENITORI E ALUNNI UNITI NELLA CONTESTAZIONE DEL NUOVO ESAME

Marcia di protesta a Roma contro i risultati della matura

E' stata costituita un'associazione nazionale che chiede una sessione di appello
In Sardegna e in Puglia scuole occupate per protesta ed esposti ai Provveditori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Assume forme sempre più macroscopiche ed organizzate la protesta dei maturandi delusi. Il Comitato di agitazione nato tre giorni fa a Roma, a livello provinciale, cioè limitato solo alla capitale e provincia, ha già assunto dimensioni nazionali trasformandosi in «fronte dei genitori e degli studenti». La decisione è stata presa in una affollata e movimentata assemblea tenuta nel liceo romano «Plinio Seniore». L'intervento di delegazioni giunte da altre provincie di ogni parte d'Italia (Messina, Reggio Calabria, Salerno, Milano e Torino) ha consentito ai leaders di questa nuovissima contestazione di dare veste e contenuto nazionale alla loro organizzazione.

Scopo del «fronte» è quello di ottenere la revisione dei giudizi di maturità espressi dalle commissioni accusate di essere ancora legate ai criteri del nozionismo e di aver tenuto in scarsa considerazione i precedenti scolastici dei candidati. L'organizzazione chiede che la revisione avvenga «possibilmente evitando la ripetizione dell'esame orale».

Spetterebbe agli studenti — ovviamente secondo il «fronte» — il diritto di scegliere fra la revisione in base ai verbali e il nuovo colloquio. Per dare maggior peso alle loro richieste genitori e studenti hanno dato vita ad un corteo che è sfilato per le vie del centro inalberando cartelli di protesta. «I professori sbagliano, gli studenti pagano»: questo uno degli slogans più ripetuti di questa nuova forma di protesta che per la prima volta vede studenti e genitori, cioè giovani e «matusa» uniti sulle barricate della contestazione, sia pure nelle sue forme più democratiche e civili.

Continuano intanto a pervenire al Ministero della Pubblica istruzione varie sollecitazioni. Fra le più significative quella dell'«Uniges», un'altra «Unione nazionale genitori e studenti», costituitasi anche questa nelle ultime ore. L'Uniges ha chiesto una «rapida definizione dei casi contestati». Un altro ricorso è stato inoltrato dagli studenti della V commissione del liceo romano «Pilo Albertelli». Il ricorso è sottoscritto dal professore al quale attualmente è affidata la scuola in sostituzione del Preside assente e da altri docenti, alcuni dei quali membri interni della commissione.

Come si vede, «la rivolta» dei bocciati è ben lungi dal placarsi. La richiesta di concedere ai maturandi delusi una possibilità di appello in considerazione soprattutto delle obiettive difficoltà da parte degli studenti e anche dei docenti di interpretare le molteplici novità della riforma, diventa ogni giorno più vasta e più insistente.

A Carbonia, in provincia di Cagliari, venticinque alunni del liceo ginnasio, respinti agli esami di maturità della quarta commissione del liceo classico «Dettori» hanno presentato ricorso al provveditore agli studi della provincia, in cui si sostiene che gli esaminatori non hanno rispettato i principi essenziali della riforma di cui è stato praticamente ignorato lo spirito. I 25 alunni hanno chiesto inoltre che venga loro concessa la possibilità di ripetere le prove, come già disposto per casi analoghi verificatisi a Roma ed in altre città della Penisola.

A Carbonia, infatti, la quarta commissione ha esaminato 57 candidati bocciandone 25, cioè il 44 per cento. Dal canto suo, sempre a Carbonia, la seconda commissione del «Dettori» ha dichiarato «non maturi» solo 7 candidati su 73 e la terza, 6 su 76. Il parere dei respinti, a quanto si apprende, è condiviso anche dai genitori degli alunni «non maturi» e dagli insegnanti che hanno seguito nella preparazione i candidati privatisti assistendo anche ad alcune prove orali.

Negli altri centri dell'isola, la percentuale dei promossi è stata sensibilmente superiore agli anni precedenti. A Cagliari, su 2630 candidati ne sono stati promossi 2414 con una percentuale del 92 per cento, mentre i respinti sono stati 216; a Sassari, la percentuale dei «maturi» è stata del 90,80 per cento (807 promossi su 888 candidati e 81 respinti); ad Oristano vi sono stati 559 promossi su 642 candidati con una percentuale dell'88 per cento di promossi e del 12 per cento di respinti. Inoltre, a Lanusei (Nuoro), i «maturi» sono stati 48 su 56 esaminandi con una percentuale dell'85 per cento; a Tempio (Sassari) vi sono stati 13 respinti su 123 candidati, una percentuale pertanto di promossi del 30 per cento, mentre nella sezione geometri, i «maturi» sono stati il 100 per cento.

Intanto a Cerignola in Puglia sono state sgomberate le aule del liceo classico «N. Zingarelli», occupate per alcune ore da tredici dei diciotto studenti bocciati agli esami di maturità. La manifestazione era stata indetta per protestare contro il numero delle bocciature, giudicato eccessivo rispetto a quello dei sessantesette candidati. Nei giorni scorsi — subito dopo la pubblicazione dei risultati — un esposto era stato inviato al Provveditorato agli studi di Foggia; in esso gli studenti sostenevano che il giudizio dato dalle commissioni esaminatrici non era stato imparziale. A questo proposito, nello stesso documento, si chiedeva l'intervento delle autorità scolastiche.

R. R.

APERTO LO SCRIGNO con le carte Zandonai

Trento, 5

Nel Municipio di Rovereto è stato dissigillato lo scrigno contenente gli scritti inediti del musicista Riccardo Zandonai. Era stato lo stesso Zandonai a disporre nel suo testamento che lo scrigno fosse aperto a distanza di 25 anni dalla sua morte. Nello scrigno sono stati trovati scritti personali diretti ad amici e familiari, alcuni spartiti inediti, bozzetti per scene teatrali, ritagli di giornali dell'epoca, fotografie.

DALLA PRIMA PAGINA

Risolta la crisi

Nel PSI Riccardo Lombardi ha commentato i risultati della riunione della direzione del suo partito, ieri notte. «Il significato più rilevante della riunione — ha detto — non è la decisione di maggioranza, già scontata di sostenere il monocolore, ma nel riconoscimento da parte della nuova maggioranza della fine e della irripetibilità del centro-sinistra e della necessità di muoversi verso prospettive interamente estranee alla logica del centro-sinistra. Tale significato si può cogliere bene nel voto differenziato che ha visto schierata a favore di questa nuova prospettiva tutta la direzione e astenuti con motivazione favorevole alla collaborazione organica con il PSU solo i nenniani».

La Malfa in un 'articolo scritto per «La Voce», afferma che in nessuna altra crisi lo schieramento della sinistra italiana è stato battuto nei suoi facili trionfalismi come in questa. Il ventilato accordo D.C.-PSI «velleitario» è crollato come un castello di cartapesta. «Se una condanna della scissione socialista, come scissione assurda e inutile — scrive ancora La Malfa — poteva essere data dagli stessi suoi autori, essa è costituita dall'appoggio che i due tronconi socialisti sono costretti a dare al Governo monocolore». Una grave responsabilità pesa, infine, secondo La Malfa, sulla sinistra DC, la quale avrebbe con i suoi «giochi, contribuito potenzialmente a provocare la scissione socialista», ed avrebbe acuito la crisi facendo «„balenare", durante tutta la vicenda, agli onorevoli De Martino e Mancini, il Governo bicolore D.C.-PSI».

L'«Avanti!» di domani infine pubblicherà un editoriale in cui afferma che «la deliberazione del PSI si ispira a criteri di coerenza politica ma anche di responsabilità che ormai condizionano la posizione dei socialisti. Sarebbe un errore considerare il consenso socialista al secondo tentativo dell'on. Rumor un sì strappato per stanchezza e per debolezza. L'appoggio socialista al governo Rumor nasce da un quadro politico mutato che se non consente di realizzare subito un governo organico di centro-sinistra ha però riportato la crisi e la sua soluzione sui binari di una lotta politica democratica. Il nuovo monocolore dovrebbe consentire di portare più avanti l'incontro tra socialisti e cattolici. Con ogni probabilità queste maturazioni e queste scelte avverranno tra nuovi rischi e pericoli ma è un fatto che l'avventurismo del PSU esce sconfitto».

L'editoriale dell'«Avanti!» vuol cioè sottintendere che i socialisti hanno dato il via a questo monocolore perché nei prossimi mesi se non sarà possibile ricostituire un governo organico di centro-sinistra si dovrà formare a loro avviso, un bicolore D.C.-PSI.

I commenti degli «alleati» sono significativi giacché ribadiscono le note posizioni polemiche e contrastanti. E' chiaro che se tali posizioni non saranno smussate e ammorbidite, non si favorirà certamente il rilancio del centro-sinistra.

C. M.

Bucarest

sideriamo corrette quelle impressioni pubblicate sulla stampa straniera per cui la visita del Presidente Nixon è stata definita un avvenimento importante nella vita internazionale allo scopo di creare una migliore atmosfera nel mondo».

Radulescu ha voluto in questa maniera chiaramente ringraziare la stampa occidentale, anche se giudizi meno critici sulla visita di Nixon sono apparsi pure su organi di stampa di Paesi che orbitano nell'ambito sovietico. Proprio oggi, il quotidiano praghese «Smena», commentando il viaggio del capo della Casa Bianca in Romania, afferma che tali contatti e scambi di punti di vista e opinioni fra «leaders» dei diversi Paesi possono soltanto migliorare le relazioni internazionali, con conseguente alleggerimento della tensione mondiale.

«Scientia» ha colto l'occasione per ribadire l'indipendenza della linea politica romena da quella dettata e seguita dai sovietici e respinge ancora una volta la cosiddetta dottrina Breznev sulla «sovranità limitata» di cui dovrebbero contentarsi i Paesi a regime comunista inclusi nel blocco sovietico. «Questa visita serve gli interessi della cooperazione fra gli Stati e la sicurezza internazionale e prova che buone relazioni possono svilupparsi fra Paesi con differenti sistemi sociali, fra Paesi piccoli e grandi, se si rispettano i principi di uguaglianza indipendenza, sovranità nazionale, non interferenza negli affari interni, e le relazioni basate sui vantaggi reciproci».

L'articolo di «Scientia» è considerato non soltanto una presa di posizione alla vigilia del congresso, ma anche un'anticipazione della linea di condotta che seguiranno i dirigenti politici romeni nel corso del dibattito congressuale.

ANCHE A CHIANCIANO giunge la contestazione

Chianciano Terme, 5

A causa della sospensione del trattenimento musicale pomeridiano gratuito nel parco dello stabilimento termale, un centinaio di persone, attualmente in cura a Chianciano Terme, guidate dall'avv. Vittorio Ambrosini, hanno partecipato oggi ad una manifestazione di protesta sfilando ordinatamente per il viale Roma, che dallo stabilimento termale «Acquasanta» arriva fino a piazza Italia. L'avv. Ambrosini, come è noto, è intervenuto nella recente vicenda di Felice Riva.

FORTE TERREMOTO registrato da Bendandi

Faenza, 5

Un terremoto di estrema violenza, che si calcola avvenuto alla distanza di 9800 chilometri dall'Italia, è stato registrato dai microsismografi dell'osservatorio comunale «Bendandi» di Faenza. Il movimento sismico — precisa l'osservatorio — è cominciato alle 4.28 (ora locale) ed alle 5,15 si è avuta la fase massima con vibrazioni di un'ampiezza considerevole.

Il secondo Governo Rumor

Roma, 5

Ecco le biografie dei componenti il Gabinetto Rumor.

MARIANO RUMOR, Presidente del Consiglio, (doroteo), è nato a Vicenza nel 1915. Dottore in lettere e professore ordinario nei licei classici. Pubblicista. E' nella DC dal tempo della lotta di liberazione, cui ha preso parte attiva. Prima di divenire segretario politico del partito, carica ricoperta dal 1964 al 1968, allorché la lasciò per assumere la Presidenza del Consiglio, è stato vice segretario nazionale due volte, nel 1950-51 e nel 1954-58. E' stato deputato alla Costituente ed ha fatto parte, come deputato, dei 5 parlamenti repubblicani. Nel Governo entrò per la prima volta, come Sottosegretario all'Agricoltura, nel 1951: in tale carica fu riconfermato nel settimo Ministero De Gasperi e nel successivo Governo. Nel 1959 fu nominato Ministro dell'Agricoltura nel secondo Ministero Segni e restò a capo del dicastero nei Governi Tambroni e Fanfani: a lui si deve in gran parte la attuazione del Piano Verde. Prima di assumere per la prima volta la carica di Presidente del Consiglio nel dicembre scorso era stato Ministro dell'Interno nel primo Governo Leone.

ALDO MORO, Ministro degli Esteri, nato a Maglie in provincia di Lecce nel 1916. Avvocato, è ordinario di diritto e procedura penale all'università di Roma. E' deputato sin dall'Assemblea costituente. Nella Democrazia Cristiana è stato segretario politico dal 1959 al 1963. Ha lasciato tale carica alla fine del 1963 per assumere la Presidenza del Consiglio. In tale veste ha presieduto tre successivi governi dal dicembre del 1963 al giugno del 1968: a lui si deve, in gran parte, l'esperienza del centro sinistra e l'ingresso dei socialisti al governo. In precedenza era stato Ministro della giustizia (Governo Segni), della Pubblica Istruzione (Governo Zoli e Governo Fanfani). Agli Esteri era stato come sottosegretario nel quinto Ministero De Gasperi.

FRANCO RESTIVO, Ministro degli Interni, (centrista), è nato a Palermo nel 1911. Avvocato, è dal 1943 docente di diritto costituzionale all'università di Palermo. E' stato deputato alla Costituente e successivamente deputato regionale siciliano; dal 1949 al '55 è stato presidente della Giunta regionale siciliana. E' deputato al Parlamento ininterrottamente dal 1958. E' stato Ministro dell'Agricoltura e, successivamente, Ministro degli Interni nel secondo Governo Leone e nel primo Governo Rumor.

SILVIO GAVA, Ministro della Giustizia, (doroteo), è nato a Vittorio Veneto nel 1901. E' avvocato e giornalista. Proviene dal Partito Popolare; nella DC ha fatto parte della direzione ed è dal 1944 Consigliere nazionale. Senatore dal 1948 è stato più volte Ministro per l'Industria e Commercio (settimo Governo De Gasperi, Governo Zoli), del Tesoro (Governi Pella, Fanfani, Scelba e Segni) e della Giustizia (primo Governo Rumor). E' stato più volte presidente del gruppo della DC del Senato.

GIUSEPPE CARON, Ministro del Bilancio, (doroteo) nato a Treviso nel 1904, dottore in chimica e farmacia. Dirigente di azienda. Ha partecipato alla lotta partigiana. E' stato segretario del CLN di Treviso. Nel 1948 viene eletto senatore per la prima volta. E' stato per 5 anni delegato italiano all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa a Strasburgo e per 4 anni delegato italiano all'assemblea della Comunità europea carbone e acciaio; per tre anni è stato delegato del Parlamento europeo di Strasburgo. E' stato più volte Sottosegretario di Stato (ai LL.PP., alla Difesa, al Bilancio). E' stato vicepresidente della commissione delle Comunità economiche europee e presidente della Federazione stampa italiana all'estero. E' ministro per la prima volta.

GIACINTO BOSCO, Ministro delle Finanze, (fanfaniano) è nato in provincia di Caserta nel 1905. è professore di diritto internazionale all'Università di Roma. Senatore dal 1948, ha rappresentato l'Italia in parecchie conferenze internazionali. Nel 1960 fu nominato Ministro della Pubblica Istruzione; nel 1962 Ministro della Giustizia; nel 1963 Ministro del Lavoro, carica che ha ricoperto nei tre Governi Moro e nel secondo Governo Leone. Nel primo Governo Rumor ha ricoperto l'incarico di Ministro senza portafoglio con incarichi speciali.

EMILIO COLOMBO, Ministro del Tesoro, (doroteo) nato a Potenza nel 1920. Dottore in legge. E' deputato fin dal tempo dell'Assemblea costituente alla quale fu eletto all'età di 26 anni. Giuse al Governo nel quinto Ministero De Gasperi come Sottosegretario e come tale vi rimase fino al Governo Pella. E' stato più volte ministro: dell'Agricoltura (Governi Segni e Zoli), del Commercio con l'estero (Governo Fanfani): dell'Industria (Governi Segni, Tambroni, Fanfani: a lui si deve la nazionalizzazione dell'energia elettrica); del Tesoro (primo e secondo Governo Leone, primo, secondo e terzo Governo Moro, primo Governo Rumor).

LUIGI GUI, Ministro della Difesa, (moroteo) nato a Padova nel 1914. Laureato in filosofia e professore nei licei. Più volte consigliere nazionale della D.C., nel 1954 è entrato a far parte della direzione del partito. Deputato sin dalla Costituente è stato Ministro del Lavoro nel primo Governo Fanfani e nel Governo Zoli; è stato Ministro della Pubblica Istruzione nel secondo Governo Fanfani, nel primo Governo Leone e nei tre Governi Moro (a lui si deve la scuola dell'obbligo); è stato infine Ministro della Difesa nel secondo Governo Leone e nel primo Governo Rumor.

FERRARI AGGRADI, Ministro della P.I., (doroteo) nato in provincia di Sassari nel 1913. Ha partecipato alla lotta di liberazione nelle formazioni partigiane. Eletto deputato nel 53 per la prima volta, è stato più volte ministro. E' stato Ministro per l'Agricoltura (Governo Fanfani), Ministro delle Partecipazioni statali (secondo Governo Segni, Governo Tambroni), di nuovo Ministro dell'Agricoltura nel primo e secondo Governo Moro, Ministro delle Finanze nel secondo Governo Leone, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni prima e poi della Pubblica Istruzione (in sostituzione del dimissionario Sullo) nel primo Governo Rumor.

LORENZO NATALI, Ministro dei Lavori pubblici (fanfaniano) è nato a Firenze nel 1922. Avvocato. E' deputato fin dal 1948, ed è stato più volte Sottosegretario prima di divenire, nel terzo Governo Moro, Ministro della Marina mercantile. E' stato inoltre Ministro nel secondo Governo Leone (LL.PP.) e nel primo Governo Rumor (Turismo).

GIACOMO SEDATI, Ministro dell'Agricoltura e foreste, (doroteo), è nato a Lanciano nel 1921. Avvocato, pubblicista, è deputato fin dalla prima legislatura. E' stato più volte sottosegretario (al Lavoro, alla Cassa del Mezzogiorno, ai LL. PP., all'Agricoltura). E' stato Ministro dell'Agricoltura nel secondo Governo Leone.

REMO GASPARI, Ministro dei Trasporti, (tavianeo), è nato in provincia di Chieti nel 1921; avvocato. Eletto deputato nel 1953 è stato più volte Sottosegretario all'Industria, all'Interno, è Ministro per la prima volta.

ATHOS VALSECCHI, Ministro delle Poste, (doroteo), è nato in provincia di Como nel 1919. Dottore in lettere e pubblicista. E' stato deputato dalla prima alla terza legislatura; dalla IV legislatura è stato eletto al Senato. E' stato più volte Sottosegretario ed è Ministro per la seconda volta. Nel primo Governo Rumor ha ricoperto l'incarico di Ministro per l'Agricoltura.

DOMENICO MAGRI', Ministro dell'Industria, (doroteo), è nato a Catania nel 1903. Dottore in lettere, è stato professore ordinario nei licei. Giornalista. Ha aderito al Partito Popolare dalla fondazione fino al suo scioglimento. E' stato eletto senatore nel 1948 e vi è rimasto fino al 1958. Nel 1958 è eletto per la prima volta deputato. E' stato Sottosegretario ai Lavori Pubblici e alla Pubblica Istruzione. Nel secondo Governo Leone ha coperto l'incarico di Ministro per Turismo e lo Spettacolo.

CARLO DONAT CATTIN, Ministro del Lavoro, (forze nuove), è nato a Finale Ligure in provincia di Savona nel 1919. Giornalista, ha svolto fin da giovanissimo attività sindacale soprattutto nella CISL. Deputato dal 1958, è stato Sottosegretario alle Partecipazioni statali nei tre Governi Moro. E' Ministro per la prima volta.

RICCARDO MISASI, Ministro del Commercio con l'estero, (base), è nato a Cosenza nel 132. Avvocato. Giovanissimo è entrato a far parte dell'Azione Cattolica vicepresidente della Giunta di Azione Cattolica dal 1955, è stato eletto deputato per la prima volta nel 1958. E' stato Sottosegretario alla Giustizia nel primo, secondo e terzo Governo Moro. E' il più giovane Ministro in carica.

VITTORINO COLOMBO, Ministro della Marina Mercantile (forze nuove), è nato in provincia di Milano nel 1925. Ha preso parte alla lotta di liberazione ed ha svolto una intensa attività di sindacalista nella CISL e nelle ACLI. Deputato dal 1958 è stato Sottosegretario alle Finanze nell'ultimo Governo Moro ed è Ministro per la seconda volta. E' uno dei più giovani membri del Governo.

FRANCO MARIA MALFATTI, Ministro delle Partecipazioni, (fanfaniano), è nato a Roma nel 1927. Pubblicista. Eletto deputato per la prima volta nel 1952 è stato rieletto nel '63 e nel '68. E' stato Sottosegretario all'Industria e Commercio nel primo Governo Moro, Agli Esteri nel secondo Governo Leone e al Bilancio nel primo Governo Rumor.

CAMILLO RIPAMONTI, Ministro della Sanità, (base), nato a Gorgonzola in provincia di Milano nel 1919. E' laureato in ingegneria industriale. E' stato eletto per la prima volta deputato nel 1958 e rieletto alla Camera dei Deputati nel '63. Nel '68 è stato eletto al Senato. E' presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica dal '60 ed ha presieduto l'Associazione nazionale fra gli Istituti autonomi case popolari d'Italia. E' stato Ministro della Sanità nel primo Governo Rumor.

GIOVAN BATTISTA SCAGLIA, Ministro del Turismo (moroteo), è nato a San Pellegrino nel 1910. Dottore in lettere. E' stato professore ordinario nei licei. E' stato presidente centrale del Movimento laureati di Azione Cattolica e dirige la rivista «Studium» dal 1949. E' stato eletto per la prima volta deputato nel '48. E' stato Sottosegretario di Stato alla P.I. nel primo Ministero Fanfani, nei Ministeri Scelba, Segni e Zoli, nel secondo Ministero Fanfani, nel secondo Ministero Segni. Nel 1953 è stato direttore del giornale del partito «Il Popolo» quindi è stato Ministro senza Portafoglio nel secondo e terzo Governo Moro e Ministro della Pubblica Istruzione nel secondo Governo Leone.

PAOLO EMILIO TAVIANI, Ministro per il Mezzogiorno, è nato a Genova nel 1912. Laureato in legge, in scienze sociali e filosofia è libero docente di storia delle dottrine economiche a Genova. E' deputato dal 1948. E' stato Ministro della Difesa dal 1953 al 1958. Dal 1959 al 1960 è stato Ministro delle Finanze. Dal 1960 al '62 del Tesoro; ha poi retto il Dicastero degli Interni per molti anni, nel quarto Governo Fanfani e nei tre Governi Moro. E' stato Ministro della Cassa per il Mezzogiorno anche nel secondo Governo Leone e nel primo Governo Rumor.

GIORGIO BO, Ministro senza portafogli (base) è nato a Sestri Levante nel 1905. Avvocato, è professore ordinario all'università di Genova. Subito dopo la caduta del fascismo fonda la D.C. in Liguria. E' stato membro del CLN in alta Italia in rappresentanza della D. C. Eletto senatore per la prima volta nel '48, viene riconfermato nel '53; nel '63 e nel '68. Nel '53 viene eletto vice presidente del Senato, carica che ricopre fino al '57 allorché fu chiamato dal Presidente del Consiglio Zoli a far parte del Gabinetto come Ministro delle Partecipazioni statali. E' Ministro dell'Industria nel II Governo Fanfani Ministro della riforma della pubblica amministrazione nel Governo Segni, incarico che gli viene riconfermato nel Governo Tambroni (si dimette dal Governo Tambroni subito dopo il voto di fiducia essendo apparso determinante per la vita del Gabinetto il voto e l'appoggio fascista) e Ministro delle Partecipazioni statali nei Gabinetti Fanfani, Leone, nei tre Dicasteri Moro, e nel secondo Governo Leone.

CARLO RUSSO, Ministro senza portafogli (doroteo), nato a Savona nel 1920. Avvocato, assistente presso l'Università di Genova: è stato presidente della FUCI di Savona e dopo l'8 settembre 1943 prese parte alla lotta partigiana. E' stato membro del CLN di Savona, è componente il comitato regionale clandestino della D.C. E' stato eletto per prima volta deputato nel 1948. E' stato più volte Sottosegretario di Stato (alla presidenza del Consiglio, agli Interni, alla Difesa, agli Esteri). E' stato Ministro delle Poste nel 1962 e poi nuovamente nel Gabinetto Leone (1963) e nel primo e secondo Governo Moro. E' stato Ministro del commercio con l'estero nel secondo Governo Leone.

EUGENIO GATTO, Ministro senza portafogli (forze nuove), è nato in provincia di Treviso nel 1911. Avvocato, è presidente del collegio nazionale dei probiviri delle ACLI. Eletto deputato nel 1948 e senatore nel 1963, è stato più volte Sottosegretario all'Industria e alle Partecipazioni statali. E' stato Ministro della Riforma burocratica anche nel precedente Governo Rumor.

ARNALDO FORLANI, Ministro senza portafogli (fanfaniano), è nato a Pisa nel 1925. E' laureato in giurisprudenza ed è giornalista. Milita nella D. C. fin da giovanissimo: a 23 anni era segretario provinciale della DC di Pisa, e dal 1952 è consigliere nazionale del partito. Di recente è stato eletto vicesegretario. Deputato dal 1958 è Ministro per la seconda volta. Nel precedente Governo Rumor ricopriva l'incarico di Ministro per le Partecipazioni statali.

PREZZI INFORMATIVI a borsa chiusa

Milano, 5

Queste le quotazioni informative per alcuni titoli azionari registrate a Milano oggi a borsa chiusa.

Generali 80400-80600; Fiat 3390-3394; Viscosa 3450-3456; Montedison 1019-1021; Assicuratrice Italiana 99800-100000; Erba ord. 14600-14700; Erba priv. 8100-8150; Imm. Roma 626-628; RAS 57600-57800; Fondiaria Vita 41200-41300; Italcementi 28900-29000; Mira Lanza 60200-60250.

All'ufficio titoli del Banco di Roma di Trieste: scambi attivi con prezzi in tensione nella mattinata. Pomeriggio senza affari. Ecco alcuni: Fiat 3400-3405; Montedison 1018-1020; Immobiliare 630-633; Viscosa 3450-3470; Generali 80800-81000; RAS 58100-58300; Assicuratrice 100000-101000 ed Erba ord. 14700-14800.

OSCURA TRAGEDIA FAMILIARE AL QUARTO PIANO DI UN GRANDE CASEGGIATO DELLA CAPITALE

STRANGOLA MOGLIE E FIGLIOLETTI E POI SI TOGLIE LA VITA CON IL GAS

La donna trovata discinta sul letto e con tracce di violenza: lui in cucina con il tubo del fornello in bocca accanto ai due bambini uccisi - I vicini di casa non hanno sentito nulla, né discussioni, né rumori sospetti

Roma, 5

In un appartamento saturo di gas, due coniugi di mezza età — Paolo Terzi e Nella Raspi — sono stati trovati morti, assieme ai loro due figlioletti, Marcella di tre anni e Bruno di appena quindici mesi. Dai primi rilievi eseguiti dall'autorità giudiziaria, sembra che l'uomo abbia prima soffocato la moglie e i bambini e poi abbia aperto il rubinetto del gas, uccidendosi.

L'allarme è stato dato a causa del forte odore di gas che proveniva dall'appartamento del Terzi, al quarto piano di via Carlo Felice 95. I vigili del fuoco, accorsi con autoscale, hanno raggiunto dall'esterno l'appartamento al quarto piano della scala «E». Su ogni pianerottolo ci sono tre appartamenti. Quello dei Terzi, l'interno 12, ha due stanze: una grande, dove i quattro dormivano, una più piccola, per il soggiorno; la famiglia pranzava in cucina. La tavola era imbandita. Paolo Terzi è stato trovato disteso sul pavimento, con il tubo del gas in bocca. Si era stretto intorno al collo un asciugamano e aveva legato a esso il tubo, per evitare che nell'agonia gli uscisse dalla bocca.

La donna era invece nella stanza, riversa sul letto, e presentava dei segni sul collo, come se fosse stata strangolata. E' stato inoltre notato che il cadavere del Terzi, il quale era a torso nudo, aveva delle abrasioni sul petto, come provocati da graffi fatti con le unghie, il che fa ritenere che la donna abbia cercato di difendersi mentre il marito la strangolava. Nella cucina, vicino alla tavola, vi erano i cadaveri dei due bambini, Marcella e Bruno.

Secondo il medico che ha esaminato per primo i quattro cadaveri, la morte di Paolo e Nella Terzi e dei loro due figli risale a ieri mattina. L'uomo era stato visto per l'ultima volta domenica sera, mentre, con una bottiglia di latte, entrava nello stabile. L'edificio, un grande palazzo dove abitano circa settanta famiglie, ha cinque scale, con gli ingressi su un cortile abbellito con aiuole, al quale si accede dalla strada, attraverso un vasto atrio.

Paolo Terzi, nato a Novi di Modena, aveva 46 anni; la moglie, Nella Raspi, 42 anni ed era nata in Francia, a Lione, da genitori italiani. I nomi delle vittime sono stati comunicati ai giornalisti dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Torri, al termine del sopralluogo compiuto nell'appartamento dove i quattro sono morti.

Il medico legale, dott. Marchiori, dopo un primo esame dei cadaveri, compiuto nell'appartamento di via Carlo Felice, ha detto che probabilmente Paolo Terzi ha strangolato la moglie con le mani e poi ha strozzato i bambini, servendosi di uno spago o di un asciugamano. La donna era riversa sul letto matrimoniale, con la sottoveste in disordine, il reggiseno strappato e un cuscino con tracce di saliva vicino al capo. Forse lui, mentre con una mano la strangolava, con l'altra le premeva il cuscino sulla bocca, per impedirle di gridare e di chiamare aiuto. Nella sua lotta disperata, la donna ha graffiato il marito. Quando Nella Raspi non ha dato più segni di vita, il Terzi è andato in cucina e ha strangolato i bambini sotto la tavola imbandita. Poi, si è infilato il tubo del gas in bocca, fissandolo con lo spago e lo asciugamano, probabilmente usati per uccidere i bambini.

I coniugi Terzi abitavano da circa cinque anni nella casa di via Carlo Felice. I vicini non hanno mai sentito rumori o discussioni nell'appartamento abitato dalla famiglia. Hanno soltanto notato che il marito non si faceva vedere molto spesso, e da ciò hanno dedotto che qualche cosa non doveva andare bene tra il Terzi e sua moglie. «Non litigavano, ma non andavano neppure d'accordo — ha detto una vicina —. Lui non voleva bambini e lei aveva sempre desiderato averli».

Nella Raspi insegnava francese in una scuola del quartiere Prenestino. Il marito faceva il meccanico e possedeva una «1100 Fiat», che sabato sera aveva lavato con l'acqua della fontanella posta accanto al portone dello stabile.

Una vicina di casa era molto amica della Raspi. Si chiama Clara Tavoletti ed è anche lei insegnante di francese. «Andavo spesso da Nella per discutere con lei di letteratura francese; ci scambiavamo libri, parlavamo della scuola. Mi ero molto affezionata ai due bambini, soprattutto a Marcella. Sebbene — ha aggiunto — frequentassi assiduamente la Raspi e i due figli, Paolo Terzi si limitava appena a rivolgermi il saluto. Era un introverso, sempre chiuso, sempre silenzioso».

Così l'uomo è stato descritto anche dagli altri vicini, alcuni dei quali hanno aggiunto che passava pochissimo tempo in casa. Fino a qualche giorno fa, era stata ospite dei Terzi la madre di lei. Nessuno dei vicini ha sentito i due coniugi litigare né domenica, né ieri mattina. L'odore di gas, proveniente dall'appartamento dei Terzi, è stato avvertito più acremente stamani nell'angusta scala «E»; la signora Pepe, che abita sulle stesso pianerottolo dei Terzi, quando è uscita per fare la spesa, è stata colpita dalla intensità dell'odore. Ha bussato all'interno 12 e, poiché nessuno ha aperto, ha chiuso il rubinetto del contatore del gas, ch'è incassato nella parete del pianerottolo. Poi ha scritto un biglietto, indirizzato alla signora Nella, per avvertirla, quando fosse tornata, che era stata lei a sospondere l'erogazione del gas, preoccupata dall'odore che proveniva dall'appartamento. Prima di scendere a fare la spesa ha infilato il bigliettino sotto la porta dell'interno 12.

Altri vicini hanno confermato che il Terzi era estremamente riservato. Aveva un aspetto sempre sofferente. La sua freddezza nei contatti umani derivava forse dalla preoccupazione che venisse notata l'infermità che lo aveva colpito a un occhio, con il quale non vedeva più a causa di una cateratta. I vicini hanno anche precisato che entrambi i coniugi erano apassionati di pittura e che lui si dedicava al disegno. Avevano la casa piena di riproduzioni di opere d'arte dell'impressionismo francese. Ad una parete del piccolo ingresso avevano affisso la copia di una manifesto di Toulouse Lautrec, raffigurante un gruppo di ballerine di «can-can».

Alle 22, alcuni inservienti dell'istituto di medicina legale hanno avvolto le salme in quattro lenzuoli bianchi e le hanno poste nel carro funebre, che le ha portate nell'obitorio. Per circa tre ore, dopo la scoperta dei quattro cadaveri, vi è stato un continuo andirivieni di curiosi, di inquilini, di conoscenti delle vittime nella scala «E» del grande palazzo in via Carlo Felice. Tutti cercano di dare una spiegazione delle ragioni della tragedia avvenuta nello appartamento dell'interno 12. I più dicono che un'improvvisa follia deve aver sconvolto la mente del meccanico disegnatore. Era un introverso, un egocentrico, un uomo permanentemente afflitto da qalche oscuro problema, ma — aggiunge chi lo conosceva — non aveva un temperamento violento, non dava segni di nevrosi, di schizofrenia. Nessuno lo aveva mai sentito alzare la voce. Quando ciò che teneva nascosto dentro di sé è esploso, è avvenuta la tragedia. Paolo Terzi non ha lasciato alcun messaggio per spiegare i motivi per i quali ha ucciso la moglie ed i due figli.

La madre di Nella Raspi si chiama Marianna e vice a Genova. Ma di recente era venuta a visitare la figlia. Durante il sopralluogo nell'appartamento di via Carlo Felice, la polizia ha trovato un certificato di matrimonio dal quale risulta che Nella Raspi e Paolo Terzi si erano sposati a Genova nel 1954. E' stato trovato anche un libretto dell'università di Roma intestato al Terzi e dal quale risulta che, nel 1965, si era iscritto nella Facoltà di matematica e aveva dato gli esami di algebra, analisi, geometria e fisica. Nella casa vi erano numerose pubblicazioni di genere erotico; e una era sul comodino dell'uomo. Sulla parete della camera da letto è appeso il ritratto di una donna nuda.

«COLPO» GROSSO IN PIENO GIORNO A LERICI

Mattone nella vetrina: gioielli per 25 milioni

Drammatica fuga dei due rapinatori inseguiti a lungo vanamente da un'intera folla di cittadini inferociti

La Spezia, 5

Due giovani hanno sfondato il cristallo della vetrina di una orologeria-oreficeria a Lerici e si sono impadroniti di anelli e preziosi per un valore che i proprietari hanno fatto ammontare a circa 25 milioni di lire. Gli oggetti rubati erano assicurati. L'episodio è avvenuto nel primo pomeriggio, durante la chiusura. I due giovani subito dopo sono fuggiti a piedi: uno di essi è sparito in breve tempo nei vicoli del centro cittadino; l'altro, dopo un drammatico inseguimento, ha rubato una motoretta ed è riuscito a fuggire.

Il colpo è stato fatto nell'orologeria-oreficeria «Helvetia», gestita dai coniugi Giuseppe Ugolini e Maria Luisa Liaveri. Il negozio si trova nella centrale via Pisacane (una traversa del Lungomare), all'angolo con via Bagnara, un'antica strada molto stretta. Davanti all'«Helvetia» c'è il «Bar Sport», nel quale, al momento del furto, si trovavano alcuni avventori.

I due si sono avvicinati alla vetrata della porta d'ingresso del negozio, colpendola con un «piede di porco». Il cristallo però ha resistito. Benché il rumore avesse già attirato l'attenzione di quanti si trovavano nel bar e degli inquilini dello stabile in cui è posta l'oreficeria, i due giovani hanno ripetuto il tentativo, questa volta scagliando contro la vetrina una borsa, che probabilmente conteneva un mattone o una pesante pietra. Il cristallo ha ceduto e, in pochi secondi, i due ladri hanno fatto razzia di quanto era esposto: anelli con brillanti e pietre preziose e molti monili.

Mentre cominciava ad accorrere gente, i due si sono divisi. Uno si è allontanato verso i vicoli che stanno dietro via Pisacane e, poco dopo si è vista una «Giulia» azzurra, con la targa coperta da un asciugamano, partire a gran velocità: gli investigatori pensano perciò che il ladro se ne sia servito per la fuga. L'altro, che indossava una maglia bianca e calzoni scuri, è invece fuggito a piedi verso la strada provinciale che porta a Romito. Lo ha inseguito una piccola folla inferocita che gridava «al ladro», «al ladro».

Ad un tratto il fuggitivo ha incrociato il giovane Attilio Carosini, di 15 anni, che in motoretta, percorreva in senso contrario la salita della Barcola. Il Carosini ha visto la folla e ha udito le grida e ha subito invertito la marcia. Nel frattempo però anche il ladro era riuscito a salire su una motoretta in sosta sulla salita e a metterla in moto. E' cominciato così un inseguimento: davanti il ladro, dietro il Carosini e poi la folla urlante. Subito dopo la sommità della Barcola, però, il ladro ha affrontato la strada in discesa a forte velocità e, ben presto, è riuscito a distanziare il ragazzo, che lo ha perso di vista: ad un incrocio, il Carosini ha dovuto rinunciare all'inseguimento.

MENTRE LA CALMA E' RITORNATA A VENEZIA

Dieci gondolieri denunciati per l'«assalto» al Municipio

I danni sarebbero stati valutati in quindici milioni di lire

Venezia, 5

Una decina di gondolieri, identificati dal comando dei vigili urbani, quali presunti responsabili della devastazione dell'aula del Consiglio comunale di Venezia, sono stati denunciati oggi dal comandante del corpo dott. Tito, all'autorità giudiziaria.

Nel rapporto inoltrato alla magistratura si parla di reati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Secondo un primo sommario calcolo, i danni causati dai gondolieri ammonterebbero a circa 15 milioni di lire. Tra l'altro è andato quasi completamente in pezzi un artistico lampadario di vetro di Murano del '700, valutato circa cinque milioni. Per tutta la giornata, il Municipio è stato presidiato dalle forze dell'ordine, ma i gondolieri sono rimasti tranquilli.

La protesta dei gondolieri cominciata il primo agosto, in seguito al divieto di percorrere il Rio Nuovo, è esplosa ieri sera, quando il Sindaco, ing. Favaretto Fisca, ha annunciato che la seduta del Consiglio comunale sarebbe stata rinviata, per la mancanza del numero legale dei consiglieri (ne erano presenti 25 su 60). Un gruppo di gondolieri, i quali attendevano che il Consiglio prendesse in esame il loro problema, ha cominciato a premere contro le transenne, abbattendole e distruggendo contemporaneamente una tubazione dell'acqua che ha così cominciato a zampillare nell'aula consiliare.

Spaccate le sedie e rovesciati i banchi dei consiglieri, i più scalmanati hanno preso di mira le vetrate e gli artistici lampadari, infrangendoli. Un gruppetto ha cercato anche di raggiungere, sul suo scranno, il senatore comunista Giobatta Gianquinto, insultandolo. A fare da «barriera» tra il senatore e i gondolieri sono allora intervenuti i vigili urbani e alcuni consiglieri, i quali, hanno così impedito peggiori degenerazioni. Poco dopo sono giunti sul posto i tutori dell'ordine e i gondolieri si sono allontanati dall'aula consiliare e dal Municipio.

L'ultimo Della Corte

QUESTA è una faccenda che mi riguarda da vicino, e riguarda da vicino anche altre migliaia e migliaia di persone (ma ormai penso si sia rimasti relativamente in pochi); io i campi di battaglia del fronte orientale, l'Isonzo, col suo anfiteatro di monti maledetti, li conosco: ci ho lasciato un fratello in giovane età e per poco non ci sono restato anch'io... Carlo Della Corte quando ha scritto «Il grande balipedio», che è credo il terzo dei suoi romanzi (Mondadori - Milano, 1969), non aveva certo sulla Grande Guerra 1915-1918 idee molto precise, e ritengo che non ne abbia di più approfondite neppur ora. D'altronde, come si vedrà, non ne aveva bisogno. Nel momento in cui l'Esercito italiano varcava i fiumi che solcano il Friuli, cantando i canti della patria, egli e forse anche qualcuno dei suoi immediati ascendenti erano non più che nella mente degli dèi.

Ricordo che un giorno, in piazza, a Cormons, vidi un fante che per un attimo rappresentò ai miei occhi tutta la guerra. Che qualcuno avesse potuto pensare a fare un soldato, un combattente di quell'uomo, piccolo di statura, macilento, evidentemente spossato, mi pareva pura follia. Certo scendeva dalla trincea, aveva le gambe coperte di fango sino al ginocchio. La divisa era anch'essa sordida. Egli stava sulla porta di una tabaccheria, intento a srotolare la lunga cordicella che teneva chiusa la bustina di tela grigia che i militari allora avevano in dotazione per conservarvi gli aghi, il refe, ecc.; evidentemente, egli ci teneva anche i suoi pochi soldi e, prima di entrare dal tabaccaio, voleva contare esattamente la somma che presumibilmente gli sarebbe costato un pacchetto di sigarette o di tabacco. Le dita gli tremavano. Era senz'alcun dubbio un uomo malato. Teneva il capo chino e, sotto la visiera dell'elmetto, non potevo vedere il suo viso, ma non mi ci voleva molta fatica o fantasia per immaginare una di quelle facce di certi paesi del Meridione di cui Corrado Alvaro dice che sono di coccio: «Tutti al mio paese sembriamo di coccio, come quelle figurine che vengono su dagli scavi, o di quei pupazzi che fanno ancora con la creta...».

Non l'ho più dimenticato. Dopo mezzo secolo abbondante — erano quelli i giorni della conquista di Gorizia —, il soldatino ignoto che fa attentamente i suoi conti prima di entrare in un'oscura botteguccia per comprarsi un pacchetto di tabacco, rinasce nitido, preciso nella mia mente, — e pietoso.

* * *

Ho già detto che nel piccolo fante sudicio, lurido, tremante in un attimo vidi tutta la guerra, identificai con lui tutto quello che della guerra mi appare laido, orrendo... Per assurdo mi vien fatto di pensare che a tanta distanza di tempo, il mio soldatino di Cormons, si sia rifatto vivo e abbia trovata voce nel lungo monologo interiore che costituisce le 150 pagine di «Il grande balipedio» del Della Corte. Si intende, c'è tra il soldato che comprava tabacco — credo proprio che volesse comprare tabacco — a Cormons e il giovine tenente veneziano Germano Bandiera, protagonista di «Il grande balipedio», una distanza — situazione sociale, cultura, ecc. — allo stato dei fatti praticamente incolmabile. Ma l'umanità, il senso umano delle cose, sono gli stessi, e posto davanti a un quaderno con la penna tra le dita — ammesso che sapesse scrivere —, il soldato avrebbe scritto ciò che l'autore fa pensare al suo Bandiera.

Con questo si vuol dire che Carlo Della Corte ha individuata con esattezza, vorrei dire ha divinata una situazione che gli era affatto estranea, non inventata da lui in quanto romanziere, ma preesistente al suo atto di creazione — creazione che si concreta in quella del tenente Germano Bandiera. Carlo Della Corte, ho già avuta occasione di esprimere questa opinione, è uno dei migliori scrittori di quel gruppo veneto che è uno dei più validi dell'attuale movimento letterario italiano. Questo «Il grande balipedio» esce a un anno da «Di alcune comparse, a Venezia», — forse la composizione di certe parti del secondo libro precedette la stesura del primo. E' un'ipotesi per cui mi affido all'orecchio. C'è un capitolo centrale di venticinque pagine, «Piccolo interludio», che mi sembra scritto con un inchiostro diverso da quello del resto, — più letterario. Mi pare che esso non si saldi bene col primo e con l'ultimo capitolo: «Germano, Andria e pochi altri», «Quel bravo ragazzo». Questi due, dato il loro assunto, mi paiono, anzi sono eccellenti.

Per tutto il libro il tenente Bandiera è in trincea con i suoi uomini, — nella trincea fangosa, fetida in cui si respira l'atmosfera stessa della morte, la putredine, il disfacimento... I proiettili fischiano, rombano, scoppiano; i frammenti d'acciaio volano per l'aria. Ciascuno di essi può essere apportatore della fine. Il Bandiera gratifica le granate, gli *shrapnels* dei nomi (oh, ricordi liceali!) con cui Malacoda fa l'appello dei diavoli nel XXI dell'«Inferno»: Alichino, Calcabrina, Cagnazzo, Barbariccia e via dicendo. Tutto ciò, beninteso, esaurite le bestemmie solite del suo repertorio. Ma i diavoli non sono che dieci («Noi andavam con li dieci demoni: / ahi fiera compagnia!...), e i proiettili tanti di più...

* * *

Il Della Corte, se non erro, ci mostra un giovine ufficiale che, lasciati le calli e i campi della sua Venezia, fa la guerra senza convinzione. Egli è lì «come di cera, una statua di Grévin»... A parte la logica reazione quando il pericolo si fa più evidente, immediato — una reazione, come si è visto, fatta di parole grosse e di altre fuori di posto in quel momento —, tutto quanto lo circonda non lo interessa, gli è estraneo. Guarda i suoi uomini, con le facce irsute sotto lo elmetto, laceri, infangati, addossati alle pareti friabili, con i fucili «che parevano bastoni per la polenta», e si chiede, assurdamente, perché abbiano dato retta a chi ce li ha fatti venire... Ciò che soprattutto lo imbestialisce è di non essere come uno di essi, di avere, voglia o non voglia, nei loro riguardi delle responsabilità che mai, in nessun caso, si sarebbe assunto.

Così egli si rifugia, se si può dire, nel suo monologo interiore che, in pagine compatte, senza mai un «a capo», mescola l'ieri e l'oggi, i pomeriggi veneziani passati tra le braccia amorose della bella Andria e la diatriba con un grottesco colonnello che lo ha nominato capo di una squadra «guastatori»; così li definisce lui con termine tecnico. In realtà, la squadra del Bandiera deve tagliare i reticolati davanti alle trincee nemiche. Gli uomini «volontari» avrebbero dovuto accostarsi alle linee austriache, di notte, protetti da pesantissime corazze di bronzo, ma a un certo punto non ce la hanno fatta più a strisciare sul terreno ineguale con quelle ingombranti *«carapaces»* sul dosso, se le sono sfibbiate e le hanno abbandonate a caso. Al ritorno, la squadra, diminuita di due componenti rimasti uccisi nell'azione, non ha più trovato il punto in cui le corazze sono state abbandonate.

Questa storia delle corazze è la parte più sapida (e atroce) del libro. Il Della Corte la narra col suo stile asciutto e ricco nello stesso tempo, uno stile nel quale tutto si fa vivo, evidente... Il buffo colonnello che ha ordinata la notturna operazione contro i reticolati nemici, vuole le sue corazze che, in mani austriache, se gli austriaci le hanno trovate e confiscate, possono diventare, dice, un trofeo di guerra! Egli minaccia il povero tenente di mandarlo davanti alla corte marziale e... *«patati, patata»*, come dicono i francesi. A Germano Bandiera par di vivere in un incubo senza fine... «L'incubo della cretineria» scrive il Della Corte, che «lo sovrastava e lo faceva soffrire più dei cannoni»...

Ma in guerra, chi non lo sa?, tutto ha una soluzione, — anche se il più delle volte si tratta di una soluzione radicale, della più spiacevole delle soluzioni.

Cesare Giardini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — La graziosa Lois Gainsboro presenta il modellino in oro del Saturno e del modulo lunare dell'Apollo 11 che verrà offerto agli astronauti dal Presidente Nixon durante la loro visita a New York che avrà luogo il 13 agosto prossimo

IL CONCORSO DI MISS ITALIA COMPIE TRENT'ANNI

OGGI SONO PIUTTOSTO POCHE CINQUEMILA LIRE PER UN SORRISO

Così si chiamava appena inventata la manifestazione dalla quale sarebbero uscite la Loren e la Lollobrigida - Una curiosa retrospettiva

Milano, 5

La prima Miss Italia è oggi probabilmente una tranquilla signora con gli occhiali ed i primi capelli bianchi, preoccupata più dei nipotini che della «linea». Il concorso che ha lanciato Gina Lollobrigida, Sofia Loren, Gianna Maria Canale, Eleonora Rossi Drago, Silvana Mangano, ha infatti trent'anni di vita.

Per questo importante compleanno, gli organizzatori hanno pensato di invitare alla finalissima dell'edizione di quest'anno in programma come al solito dal 28 al 31 agosto a Salsomaggiore Terme, tutte le Miss elette dal 1964.

Ad accentuare ancor più questo clima di ricordi, sarà in programma anche una retrospettiva, con cinegiornali dell'epoca: vecchie pellicole che mostreranno sorrisi ancora smaglianti. Allora, infatti, il concorso si chiamava «Cinquemila lire per un sorriso»: due entità, cinquemila lire e sorriso, che ora appaiono decisamente superate.

Accanto a questa retrospettiva, certo curiosa, ci sarà naturalmente anche il concorso di sempre: belle ragazze scelte in tutte le località d'Italia lanciate alla conquista del titolo di Miss Italia e di Miss cinema. Saranno sessanta ragazze accompagnate ciascuna da uno dei familiari, di solito la madre o una sorella. Per l'edizione del trentennale solo le Miss regionali saranno ammesse a concorrere al titolo di Miss Italia. Le altre concorreranno per il titolo di Miss cinema, mentre Miss eleganza sarà eletta tra candidate selezionate ed altre segnalate dalle più note case di moda.

Le tre serate verranno presentate da Alighiero Noschese, Nuccio Costa e Fernanda Carpi. La giuria che dovrà scegliere le nuove reginette d'Italia sarà composta dai nomi più in vista dello spettacolo, della moda, del giornalismo.



Silvana Mangano, Sofia Loren e Gina Lollobrigida, tre «miss» che hanno fatto carriera

FISCHIANO COME PALLOTTOLE LE ACCUSE E CONTROACCUSE TRA «ITALIA NOSTRA» E «CONSORZISTI»

Sul gran canale del petrolio ci si gioca l'avvenire di Venezia

Mancano soltanto due dei diciotto chilometri previsti per la via d'acqua Malamocco-Marghera che dovrebbe essere il primo passo della terza zona industriale destinata a cinturare in maniera assai discutibile la Serenissima

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, agosto

Dopo tre mesi di polemiche anche Venezia si è concessa una breve vacanza. E' già iniziata la stagione delle mostre, dei festival e delle manifestazioni culturali, che si concluderà la sera del 6 settembre — in un'atmosfera goldoniana — con l'assegnazione del fortunato premio letterario del «Campiello». I veneziani faranno certamente buona cosa se cercheranno di ricavare il massimo beneficio da questo meritato relax, perché la ripresa autunnale si annuncia impegnativa per coloro che hanno a cuore le sorti della città. Da tempo — infatti — si parla di inevitabili scontri decisivi fra i due gruppi che si sono schierati pro e contro il canale Marghera-Malamocco.

Comunque vada, è certo che si tratta di un canale cui tutti i veneziani saranno debitori di qualcosa, sia che lo vogliano sia che lo neghino, in quanto in suo nome si sta combattendo un'epica battaglia politico-scientifica che è servita magnificamente a richiamare sulla Laguna l'interesse della opinione pubblica mondiale.

Canale sì, canale no. La questione nei suoi termini essenziali è arcinota, tuttavia merita di essere sommariamente riepilogata anche alla luce dei più recenti avvenimenti.

Doppio ruolo

Era il 1961. Venezia, condizionata dalla natura continuava a recitare il doppio ruolo di «città unica al mondo» e di «comprimaria» dello sviluppo industriale del Paese (Porto Marghera). Il cosiddetto «centro storico» vegetava perché la sua conservazione era rimessa all'iniziativa di pochi volonterosi con risultati piuttosto deludenti. Fin d'allora le statistiche denunciavano il lento deterioramento delle preziose opere d'arte e — cosa più grave — il progressivo sprofondamento della Laguna. Ma quasi tutti — autorità e cittadini — si lasciavano rimorchiare dalla fatalità. Improvvisamente scoppiò il fatto nuovo; qualcuno disse: «Per salvare Venezia dalla recessione economica e morale, occorre dare alla Laguna un assetto moderno, una nuova dimensione industriale che possa fare da supporto anche alla città-monumento, ormai in stato pre-agonico. Per questi motivi proponiamo che venga ricavata una terza zona industriale come "terminal" di un nuovo canale che dovrebbe collegare Malamocco a Marghera. A sostegno della proposta vennero indicati subito gli obiettivi: il nuovo insediamento avrebbe avuto a sua disposizione oltre quattromila ettari di terreno per ospitare duemila stabilimenti con ventimila unità lavorative. La zona prescelta confina con la seconda zona industriale, a sua volta collegata alla prima. Il tutto fa oltre cinquemila ettari destinati a dare vita alla „città industriale" satellite della Venezia dei Dogi.

Enti interessati

Per costruire la nuova zona industriale nel 1963 venne costituito — con legge — un Consorzio obbligatorio cui partecipano gli enti locali interessati. Chiave di volta del progetto — come detto — è l'apertura del canale marittimo Malamocco-Marghera che dovrebbe anzitutto assicurare la chiusura alla navigazione della via di acqua della Giudecca, evitando così pericoli al centro storico, e poi gettare le basi per un potenziamento del porto petrolifero di Venezia. Il canale scorrerà lungo la costruenda zona industriale che viene ricavata con la trasformazione delle barene in terrapieni. Le barene, come è noto, sono zone sommergibili della Laguna, che secondo alcuni tecnici hanno l'insostituibile funzione di regolare il movimento delle maree. In poche parole, le barene formano una specie di campo trincerato a difesa delle cento e più isole su cui sorge Venezia. Le caratteristiche del canale Malamocco-Marghera sono: lunghezza 18 chilometri, profondità 14 metri, larghezza 140 metri. Secondo calcoli approssimativi potrebbe permettere il passaggio di navi a carico secco e liquido fino a 70-80 mila tonnellate. Il suo costo fu previsto in dodici miliardi di lire. I lavori iniziarono quasi subito, come sotto la spinta euforica di un tesoro da scoprire.

4 novembre 1966. I lavori del canale continuavano. Ma la natura era in agguato. Quel tragico giorno, contro certe regole consolidate, Venezia venne sommersa. Il mare raggiunse sopra la Laguna un metro e novantaquattro centimetri. La città subì danni incalcolabili. Se ad un certo momento quella tragica sera senza luce, acqua, gas e telefoni non fosse cascato il vento, non si sarebbe verificato il salutare deflusso delle acque. Invece ci fu il miracolo. Improvvisamente le acque si ritirarono, ma Venezia venne richiamata bruscamente alla realtà. A questo punto, qualcuno disse: «Prima che il canale venga completato non sarebbe il caso di fare una verifica degli eventuali effetti del suo trapianto nel delicato tessuto lagunare? L'equilibrio idrogeologico non verrà ulteriormente sconvolto dalla nuova costruzione artificiale che data la sua struttura potrebbe impedire alle ricorrenti maree le fasi del flusso e del riflusso?».

Le domande non potevano restare senza risposte. E così nei primi mesi di quest'anno sono stati bloccati i lavori di dragaggio del canale, giunti ormai a due chilometri dal traguardo, dalla parte del mare.

Da quei giorni Venezia si nutre di polemiche. Si sono formati due «partiti» che fanno capo rispettivamente all'associazione «Italia Nostra» e ai dirigenti del «Consorzio obbligatorio per il nuovo ampliamento del porto e della zona industriale di Venezia-Marghera».

Sentiamo cosa sostengono i soci di «Italia Nostra», esaminando l'ultimo documento votato dai propugnatori di un vincolo profilattico sull'intero comprensorio lagunare (58 mila ettari circa). L'associazione sostiene che «non è possibile parlare seriamente di salvaguardia dell'ambiente lagunare se non si pongono e si accettano inequivocabilmente alcune condizioni configurabili in prima istanza nei seguenti punti: 1) divieto di ogni interramento del bacino lagunare, comprese le aree destinate alla terza zona industriale; 2) rinuncia alla creazione nella grande Laguna del cosiddetto grande porto petrolifero; 3) esclusione dal comprensorio lagunare di ogni impianto industriale che sia fonte di inquinamento dell'acqua e dell'aria; 4) istituzione di severi controlli sugli impianti esistenti con identificazione ed allontanamento degli inquinanti; 5) destinazione preminente di tutto il comprensorio lagunare a riserva naturale protetta; 6) destinazione immediata e totale almeno della laguna nord a riserva naturale integrale, con assoluta esclusione di qualsiasi tipo di strada lagunare».

Altri anticanalisti, ancora più accesi nella difesa della Laguna, aggiungono che il Consorzio è un grande carrozzone che si prepara a vendere a prezzi di affezione le immense aree di risulta della nuova zona industriale, dando così il via a un giro speculativo dalle immense proporzioni.

Punti sul vivo, quelli del Consorzio, già frastornati per il blocco inopinato dei lavori, che comporterà notevoli ritardi e danni, hanno contrattaccato con violenza, adombrando il sospetto che il vero scopo della campagna di «Italia Nostra» sia quello di imporre lo arretramento della nuova zona industriale verso i fondi agricoli di terraferma che verrebbero in tal modo valorizzati al massimo, compresi i «mille ettari» appartenenti ad una grossa società semi-statale. Dalle accuse alle contraccuse il passo è stato breve ed ancor più breve è stato quello che porta in tribunale. Della questione — quindi — risentiremo parlare molto presto da giudici e avvocati.

Ma ritorniamo al canale. Sentiamo le ragioni dei dirigenti del Consorzio che poi sono state fatte proprie dai partiti locali. Il sindaco, ing. Giovanni Favaretto Fisca, a nome dei «canalisti», ha dichiarato: «Lo avvenire di Venezia è strettamente legato alla vocazione direzionale e alla vocazione portuale del suo centro storico, le quali dovranno essere integrate da quella funzione residenziale che solo Venezia può assicurare, soprattutto quella di sede adatta per centri di studio, di riflessione e di creazione. Venezia non deve essere ristretta a piazza San Marco e alle sue isole, ma misurata sull'ampiezza dell'area e sulla cerchia d'influenza che riesce a suscitare, sulla qualità delle funzioni, che è capace di esprimere, sull'intensità del richiamo che riesce a determinare sulla nostra realtà sociale, culturale ed economica. Solo Venezia, infatti, può essere capitale del Veneto; solo essa può calamitare interessi e traffici dal Medio Oriente al Centro Europa; solo per Venezia esistono correnti turistiche mondiali. Ebbene, finché ci sono queste potenzialità virtuali, una volta garantita la sua difesa fisica, Venezia non può morire».

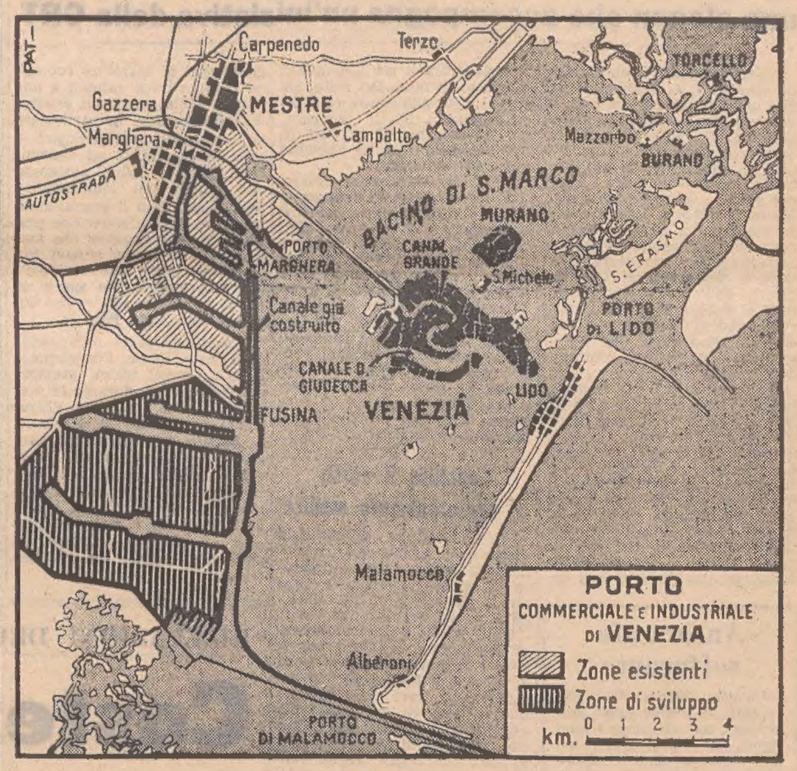
La sostanza di queste dichiarazioni programmatiche si ritrova nell'o.d.g. approvato — manco a dirsi — all'unanimità dal Consiglio Comunale di Venezia, nella storica seduta dello scorso 23 giugno.

Problemi fondamentali

In verità, per una città che deve ancora risolvere i gravi problemi fondamentali delle sue... fondamenta, ci vorrebbe un sindaco più realista e meno passionale, meno pietoso. Vagheggiare ambiziosi programmi economici e industriali mentre ancora non è stato risolto il pur mini-problema del traffico urbano lagunare, tanto che i gondolieri a giorni alterni sono in sciopero, sembra un fatto negativo per la serenità dei futuri dibattiti. Difatti, dopo la seduta storica del Consiglio Comunale, si sono svolte a Venezia due importanti riunioni: la prima è stata tenuta a cura dell'U.N.E.S.C.O. (che a richiesta del Governo italiano collabora per la salvezza fisica della città), la seconda ha visto — invece — il cosiddetto «comitatone» ministeriale, rinviare ogni decisione al prossimo mese al termine di un'accesa discussione con gli esponenti locali. I quattordici dell'UNESCO (sette stranieri e sette italiani) hanno consegnato un «Rapporto su Venezia» (stampato da Mondadori) e se la sono quasi squagliata, invocando genericamente un piano entro un anno per salvare la città. Quelli del «comitatone» si sono dovuti difendere a loro volta dagli attacchi verbali e ironici di coloro che dicono: «Parliamo della Venezia di ieri, di oggi e di domani; discutiamo sulla conservazione delle opere d'arte; trattiamo sui limiti del vincolo che dovrebbe tutelare il comprensorio; allarghiamo il nostro esame a tutto ciò che vi può fare piacere ma il canale dei petroli Malamocco-Marghera ha da essere fatto». In definitiva, «Italia Nostra», U.N.E.S.C.O., comitati piccoli e grandi, polemiche fra giornali, politici e scienziati sono tutte belle cose e interessanti purché si faccia il canale.

La situazione è molto confusa. Per via di questo benedetto canale, Venezia è in polemica con vicini e lontani. Con Mestre per ovvi motivi; con Padova per la questione universitaria; con Trieste per il porto petrolifero (che il progetto '80 conferma logicamente alla città giuliana mentre lascia alla Serenissima il più lucente movimento passeggeri); con Roma perché lo Stato cerca di tutelare i diritti della Nazione; con l'ONU perché ha costituito una commissione che parla il linguaggio prudente dei tecnici. E sì che Venezia ha bisogno oltre che dell'affetto di tutti, vicini e lontani, anche di aiuti concreti solo che si pensi che sarebbero necessari subito decine di miliardi per salvare il meraviglioso patrimonio artistico della città (palazzi, chiese, conventi, pitture, sculture, ecc. ecc.). Se non si fa presto prima del 2000, cioè fra 30 anni, Venezia sarà affondata di altri 20 centimetri e altre diecimila persone saranno costrette — specie quelle più povere che vivono nei bassi — ad abbandonare la città.

Santi Corvaja



Nella cartina: La Laguna con i tracciati delle progettate sistemazioni portuali, ricavata da un recente studio dell'ing. Eugenio Miozzi in cui si sostiene che la costruzione del canale Malamocco - Marghera «non costituisce reato», nel senso che ancora non è stata provata la sua pericolosità rispetto all'assetto idrogeologico dell'intero comprensorio.

Pitture preistoriche scoperte in Spagna

Burgos, 5

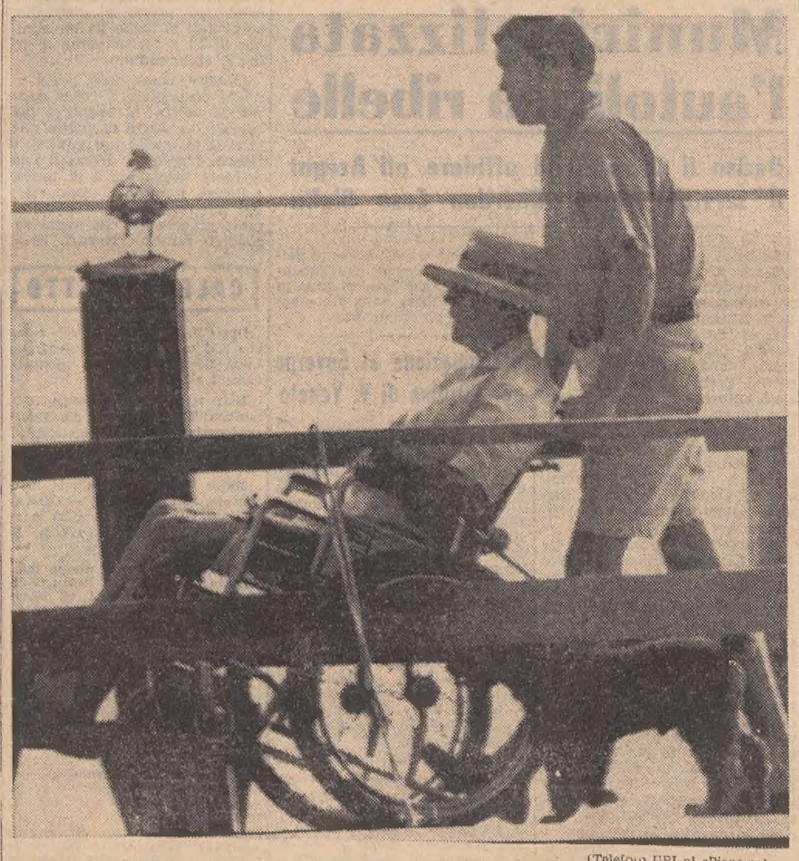
Una caverna dalle pareti ricoperte di pitture risalenti — si crede — all'era paleolitica è stata scoperta nelle grotte di Ojoguarena, nella provincia di Burgos. Le pitture — che, secondo gli esperti, sono perfettamente conservate e di alta qualità artistica — rappresentano antilopi, cavalli, capre e cervi, molti dei quali con i propri piccoli con femmine in stato interessante.

LIBRI RICEVUTI

Ricorre il trentesimo anniversario della morte di Guido da Verona. Lo ricorda *l'Osservatore politico letterario* — la rivista mensile di cultura diretta di Giuseppe Longo — nel fascicolo di agosto, in cui Francesco Francavilla, che ne fu testimone, rievoca gustosi episodi della vita milanese dello scrittore emiliano. Il fascicolo pubblica la seconda puntata delle lettere di F. T. Marinetti al musicista romagnolo F. Balilla Pratella e la terza puntata del carteggio Saiandra - Albertini, documenti di notevole curiosità e di importanza storica. Molto polemico un articolo del maestro Vittorio Gui sul «crimine impunito» della «sedicenti trascrizioni di opere musicali». Il fascicolo contiene inoltre uno scritto di Mario Vinciguerra su «Cavour il costruttore» e articoli di attualità di Giuseppe Longo su «Stampa e cultura», del giornalista céco Jan Neumann sull'anniversario dell'occupazione di Praga, di Mario Bonetti sullo sbarco nella Luna, di Mario Ciaifi, di Spectator, di Caterina Lelj ecc. oltre le consuete rassegne.

○

Henry Troyat: *Le dame di Siberia*. Garzanti editore. (pp. 274, L. 1.600). Il 14 dicembre 1825 a Pietroburgo la rivolta dei «decembristi» è soffocata nel sangue. I congiurati superstiti — giovani intellettuali, nobili, ufficiali — sono deportati nell'estremo lembo della Siberia e Cita, un villaggio sperduto in una landa di cespugli e acquitrini, formato da poche capanne, da una chiesa e dal rosso edificio della casa di pena battuto dal vento gelido. Poi giungono anche le spose di alcuni prigionieri: giovani e belle, vestite all'europea, avvezze agli agi della capitale, superbe dei loro nomi prestigiosi — Trubetzkoy, Volkonskij, Muraviev, Ozarev... — per potersi incontrare, due volte la settimana, nelle misere isbe dove alloggiano, con i loro uomini in catene. Sofia, l'altera parigina moglie di Nicola, ha superato la delusione che un tempo l'aveva allontanata da lui. Ma un ricordo le pesa. Ha sempre in mente il suo compagno di viaggio, il servo Nikita, che ha dovuto lasciare a Irkutsk; al punto di supplicare il generale Leparskij, il vecchio comandante del bagno penale, di permettere che la raggiunga. Quando le comunicano che il poveretto è morto in condizioni atroci, il conflitto esplode. Tanto più penosa è la brusca freddezza di Sofia poiché il pretesto è un cadavere e la scena una prigione. I deportati, le loro donne, Leparskij, i carcerieri, i contadini delle isbe, tutti entrano nel dramma, con le loro sofferenze e le loro passioni intrecciate alle vicende di Nicola e Sofia.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hyannis Port — Joe Kennedy, il patriarca del «clan», viene portato sulla carrozzella a bordo dello yacht «Marlin», appartenente alla famiglia, per una breve crociera lungo le coste

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTERESSANTI CONSIDERAZIONI SUL MOMENTO BANCARIO

La lievitazione dei tassi non ha rallentato i mutui

«Chi lavora e risparmia gode di maggior credito»: uno slogan che accompagna un'iniziativa della CRT

Anche a Trieste, come in campo nazionale, si è avuta in luglio una lievitazione dei tassi di impiego del sistema bancario. Lo aumento è stato determinato dai provvedimenti presi dall'istituto di emissione, che ha elevato il tasso di sconto dal 3,5 ad 5 per cento, e quello delle anticipazioni dal 3,5 al 4,5 per cento. In relazione a questo maggior costo che le banche vengono a sopportare per procurarsi la liquidità necessaria al finanziamento dell'attività economica, tutto il sistema bancario ha dovuto rivedere i propri tassi. Pertanto si sono avuti degli incrementi che si possono comprendere intorno allo 0,75 per cento.

L'adeguamento del sistema bancario al provvedimento della Banca d'Italia — osserva il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, dott. Giordano Delise — è da porsi in relazione alla particolare situazione del mercato, che vede da una parte una sempre maggiore richiesta di fidi da parte dei settori economici, e dall'altra un minor ritmo di accrescimento della raccolta rispetto agli anni scorsi, nel settore dei risparmi familiari, mentre per i conti correnti l'andamento va considerato soddisfacente. Comunque non sembra che i settori economici abbian risentito di questi aumenti: se ciò si fosse verificato, la richiesta di credito in relazione all'aumento dei tassi si sarebbe contenuta; invece vi è stato un incremento della richiesta di fido da parte della clientela.

Naturalmente si tratta di un rincaro dei costi, che è però meno sentito a medio e lungo termine, in quanto tali operazioni si diluiscono in 15, 20 e 25 anni; i rincari inoltre tengono conto dello slittamento della moneta. Comunque sulla piazza i tassi per le operazioni a lungo termine non superano l'8,25 per cento. Bisogna inoltre considerare che attualmente i tassi nazionali, sia per quanto riguarda la raccolta che i depositi degli investimenti, sono notevolmente più bassi di quelli praticati nell'area dell'eurodollaro. Tenuto dunque conto che il provvedimento preso dalla Banca d'Italia è quello di adeguare i tassi interni a quelli internazionali, ora bisogna vedere se questa tensione, che attualmente si riscontra nel settore bancario, permetterà agli istituti, specialmente a quelli che operano a medio e lungo termine, di - stenere la richiesta di credito.

E' noto che negli anni '63-'64 le banche non sono state in grado di finanziare certi enti per carenza di disponibilità. Ma per quanto riguarda la nostra regione — assicura il dott. Delise — ci troviamo in una situazione migliore rispetto alle altre zone d'Italia, in fatto di liquidità, per cui non si dovrebbero nutrire preoccupazioni almeno per il prossimo futuro.

Qualche banca ha ristretto le concessioni di mutuo, specialmente per quanto concerne i prestiti a privati per l'acquisto dell'abitazione; la Cassa di Risparmio invece non ha rallentato le concessioni. E nonostante che la clientela sia disposta a pagare i tassi più elevati, c'è stata una certa restrizione nella concessione di mutui da parte di varie banche, mentre la Cassa di Risparmio intende far fronte a tutte le richieste che le vengono rivolte.

«Il nostro istituto — rileva il direttore generale della Cassa di Risparmio — cerca di calmierare il mercato dei tassi; vi è naturalmente un accordo, c' va rispettato, ma noi ci manteniamo sui minimi del cartello bancario. Bisogna tener conto che mentre le banche di carattere nazionale possono investire il denaro che raccolgono a Trieste, nella città stessa, ma anche in altre parti d'Italia, dove i tassi possono essere più vantaggiosi, noi, salvo casi eccezionali — siamo obbligati per statuto a operare nella nostra zona di competenza: ne deriva la necessità di calmierare il più possibile il mercato dei tassi. Del resto, abbiamo visto aumentare considerevolmente i nostri impieghi: nel '66 avevamo 42 miliardi di lire d'impiego, ora ne abbiamo quasi 100 miliardi».

Il dott. Delise ha annunciato infine che la Cassa di Risparmio sta per concedere dei prestiti ai lavoratori con lo slogan: «Chi lavora ha credito, chi lavora e risparmia ha più credito», per venire incontro alle esigenze di impiegati, operai, liberi professionisti. Il consiglio d'amministrazione ha deliberato una forma di prestito senza cambiali, commisurata a tre stipendi, rimborsabile in 40 rate, al 7 per cento. La nuova forma di prestito dovrebbe entrare in funzione, con ogni probabilità, il prossimo mese di settembre.

Concluso il corso di aggiornamento medico

Si è concluso all'Ospedale maggiore il primo ciclo di riunioni di aggiornamento dedicate ai medici triestini e promosse dall'assessorato all'igiene e sanità del Comune.

Si è trattato di un esperimento felicemente riuscito, poiché tutti i relatori si sono attenuti al motivo di fondo che, per essere valido, deve caratterizzare questo tipo di riunioni: una esposizione sintetica, cioè, oltre che semplice, di alcuni dei nuovi dati che senza tregua vengono ad arricchire le conoscenze attuali della medicina. E in un settore come quello medico, che non conosce interruzioni nel campo della ricerca, si può ben dire che un'iniziativa come questa era francamente attesa. Notevole vi è stata l'affluenza dei sanitari triestini, ospedalieri e universitari, medici mutualisti e liberi professionisti, medici condotti e specialisti.

Le riunioni di aggiornamento, le cui lezioni saranno raccolte e stampate a cura di un ente farmaceutico cittadino, sono state presiedute e moderate dall'assessore comunale all'igiene e sanità, dott. Blasina, e si sono succedute per oltre due mesi nella sala delle conferenze del Maggiore.

Convegno regionale del Circolo naturalistico

Nell'ambito delle varie iniziative promosse dal Circolo naturalistico friulano si è svolto in Carnia il previsto corso di aggiornamento e divulgazione scientifica nella zona di Paularo. Scopo del corso era quello di esaminare e conoscere da vicino l'ambiente, la fauna entomologica e la flora di una delle località più interessanti della nostra regione e nel contempo, sotto il profilo utilitaristico, di gettare le basi per uno studio atto a fornire elementi per il miglioramento dei pascoli, attraverso la conoscenza della natura dei terreni e della composizione floristica.

La prima delle escursioni ha avuto come obiettivo il massiccio del Zermula, le cui caratteristiche geologiche sono state illustrate dal dott. Ferrari, assistente presso l'Istituto di geologia dell'Università di Bologna. Il giorno successivo, sempre sotto la guida del dott. Ferrari, i partecipanti hanno passato in rassegna il fondo valle e i dintorni di Paularo.

Il prof. Luigi Masutti, docente di Entomologia presso la facoltà di agraria dell'Università di Padova, ha preso in esame gli aspetti di carattere ecologico (rapporti tra animali e ambiente) delle specie ivi esistenti, soffermandosi in particolare su argomenti entomologici e sulle specie relitte ed endemiche. Egli ha infine auspicato uno studio più approfondito della zona, dato il grandissimo interesse naturalistico che presenta, rammaricandosi che fino a questo momento nessun Ente abbia preso provvedimenti atti a proteggere le specie in via di estinzione che vivono sui monti intorno a Paularo.

I partecipanti — provenienti da Trieste, Udine, Pordenone e Trento (questi ultimi avevano già frequentato, durante le precedenti estati, i corsi «Taramelli» organizzati in provincia di Trento dall'Istituto di geologia dell'Università di Ferrara) — hanno seguito con vivo interesse e con profitto il programma, esprimendo al termine il desiderio di voler intervenire ad ulteriori incontri da effettuarsi sempre nella nostra Carnia.

Ancora afa soffocante

Un'altra giornata d'afa soffocante: il grande caldo non accenna ad attenuare i suoi rigori, che si protraggono ormai — salvo qualche sporadica spruzzatina di pioggia — da un paio di settimane. Ieri, la temperatura si è mantenuta costantemente sopra i 30 gradi nonostante il sole fosse offuscato da una fitta e minacciosa coltre di nubi; e un elevato tasso di umidità dell'aria ha contribuito a rendere l'atmosfera ancor più pesante, insopportabile.

Infine, da quelle fitte nuvolaglie che nel tardo pomeriggio sembravano promettere un mitigante acquazzone sono scaturite poche gocce; quasi un'irrisione, per quanti speravano derivarne un beneficio di refrigerio. Infatti, la calura è rimasta semmai più intensa di prima, percorsa da brividi di elettricità. Il «lungo caldo» continua anche la notte — gli scarti fra le temperature minime e massime sono molto lievi — e sempre più drammatico si presenta il problema dell'«acqua difficile».

IERI

massima 32,3
minima 23,8

CORSO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITÀ

Esperti a convegno sui trasporti europei

Quasi tre settimane di studi e di interessanti enunciazioni: tale si presenta il decimo Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che si aprirà alla nostra Università degli studi il 18 agosto, per concludersi il 5 settembre. Ritorna così una manifestazione di alto livello, divenuta ormai tradizionale per la nostra città, che vede riuniti ogni anno all'Ateneo i migliori studiosi del settore, italiani e stranieri; le lezioni avranno svolgimento nella mattinata, mentre al pomeriggio seguiranno seminari e visite a impianti tecnici e altre manifestazioni.

In cattedra si alterneranno ventuno illustri docenti, tra i quali il Ministro Victor Bodson, presidente del gruppo di trasporti della commissione della CEE; il prof. Giampiero Martarelli, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato; l'avv. Elias Prieto Alonso; il dott. Paolo Rho, direttore generale dei trasporti presso la CEE; il prof. Luigi Tocchetti, preside della facoltà di ingegneria all'Università di Napoli e presidente della Federazione italiana della strada; il dott. Giacinto Turi, ispettore generale della motorizzazione.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal dott. Bodson, il quale tratterà il tema «Dall'unione doganale alla unione economica», mentre il dott. Boerner, di Bonn, terrà una conferenza pubblica fuori programma su «Lo sviluppo della politica comune dei trasporti; considerazioni dal punto di vista di uno Stato membro». Sui lineamenti circa l'evoluzione a medio e lungo termine dell'offerta dei servizi di trasporto stradale nell'Europa dei Sei parlerà il dott. Jean Vrebos, segretario generale presso il Ministero delle comunicazioni di Bruxelles; a loro volta il prof. Tocchetti e il prof. Santoro affronteranno rispettivamente i temi sulla politica dei trasporti e la politica delle ricerche nell'ambito del Mercato comune, e sui lineamenti circa lo sviluppo a medio e lungo termine della domanda di trasporto nell'Europa dei Sei.

RILEVAZIONI DEI VIGILI SUL FRONTE DEI PREZZI

Costerà più cara la tazzina di caffè?

Sarebbe conseguenza del rincaro del latte - Esercenti indecisi Forse buone novità per la carne - Beneficiata estiva con il pesce

Più cara la tazzina di caffè? sussiste questo pericolo, e non ne fa mistero la relazione mensile del Comando vigili urbani, quando osserva come si stia esaminando la possibilità di un aumento del prezzo delle bevande in genere, compreso il caffè in tazzina, a causa degli aumenti del latte. Tale possibilità però — viene rilevato — non è condivisa da molti esercenti pubblici: la situazione, pertanto, è attualmente aperta ad ogni prospettiva e ogni ulteriore considerazione potrebbe rivelarsi assolutamente prematura. Per il resto, come il mercurio nella colonnina del termometro, così i prezzi dei generi di prima necessità in luglio hanno registrato un balzo allo insù; peraltro vi è stata una flessione per i prodotti del mercato ittico e ortofrutticolo.

Per le carni bovine si sono avuti costi invariati all'origine, con lievi ritocchi all'ingrosso e al dettaglio. Sono proseguite le importazioni dall'estero, mediante i normali «prelievi», mentre la ratifica degli accordi italo - jugoslavi sull'aumento del contingente del conto autonomo e la fissazione dei prezzi di orientamento CEE sono stati rimandati al prossimo autunno, a causa della crisi governativa. Questi fatti, comunque, assumono un'importanza irrilevante ai fini di un miglioramento della situazione locale, ove si consideri che l'attuazione degli accordi rimane subordinata alla disponibilità di carne jugoslava, attualmente molto carente, tanto che non vengono nemmeno usufruite, per questa ragione, le licenze d'importazione quadrimestrale. Si è ripetuto frattanto l'esperimento delle importazioni di bestiame vivo dall'Argentina, il cui primo contingente di 3500 capi è arrivato a Genova il 28 luglio; è comunque ancora prematuro esprimersi su tale iniziativa che incontra, a quanto risulta, il favore dei rivenditori, almeno sotto il profilo dei costi (450-460 peso vivo)

Piuttosto instabile si è rivelato il mercato del burro, che ha registrato, contrariamente alle previsioni, solo lievi ribassi che non hanno avuto ripercussioni sui prezzi al minuto. Il costo di questo prodotto, infatti, che avrebbe dovuto diminuire sensibilmente per l'intervento del MEC come contropartita dell'aumento dei formaggi, sarà esaminato dalla CEE appena il 2 novembre a causa del rinvio deciso in questi giorni in seno a quell'organismo. Continua intanto la vendita del burro naturale di produzione estera per uso dolciario, rincarato in questi giorni di 30 lire il chilo per i forti depositi cauzionali richiesti dalle autorità finanziarie, al fine di evitare irregolarità nella distribuzione del prodotto.

Nella relazione dei vigili urbani, naturalmente, viene fatto cenno al recente aumento del prezzo del latte (10 lire il litro) in conformità alle richiese presentate alla Prefettura dai rivenditori in conseguenza dei rincari praticati all'origine e dovuti alla carenza del prodotto. Il problema del prezzo del latte doveva essere esaminato in questi giorni anche dalla CEE, assieme a quello dei prodotti caseari, della carne, ecc., esame però che è stato rinviato a novembre. Resta l'instabilità del mercato del formaggio che registra, alternativamente, aumenti su uno e sull'altro prodotto e, in modo particolare, sul provolone, l'emmenthal, grana e reggiano, con notevoli ripercussioni sui prezzi al dettaglio, aumentati in luglio da un minimo di 10 a un massimo di 55 lire il chilogrammo.

L'estate, come noto, porta in modo particolare il pesce sulla nostra tavola: il bagno, e poi magari un piatto di fritto, alla ricerca di quello più gustoso e fresco. Luglio ha denotato una discreta disponibilità di pesce, e quindi i prezzi si sono rivelati più convenienti rispetto al mese precedente, che aveva registrato notevoli rincari. Si è avuta abbondanza di sardoni, sardelle, canocchie e folpi, pescati nel nostro golfo, nonché di tonno giunto in buona parte dalla Sardegna e dal Medio Adriatico; pochi gli sgombri, e scarsa affluenza di pesce di coccia. Sono continuate le importazioni di pesce misto dalle acque jugoslave, specialmente di quei prodotti poco richiesti sul posto, nonché le forniture del pesce refrigerato e congelato.

La situazione del mercato ortofrutticolo è sensibilmente migliorata rispetto a giugno, ma si è rivelata meno favorevole del corrispondente periodo dello scorso anno. La produzione delle pesche, colpite dal maltempo durante la prima fioritura, è stata scarsa; il loro costo, comunque, seppure ancora alto, ha segnato una flessione per l'immissione sul mercato delle pere e delle susine e particolarmente dell'uva, che sembra molto abbondante, esitata a prezzi vantaggiosi. Meno vantaggiosa, invece, la situazione di mercato per le albicocche, data la loro scarsa produzione. Prezzi favorevoli anche per la verdura, eccezion fatta per le zucchine, i fagiolini e i fagioli rossi che, per la mancanza di pioggie e il perdurare del secco, hanno avuto scarso sviluppo. In aumento, invece, il prezzo dei limoni, dovuto alle forti esportazioni stagionali.

Oggi alle ore 12 avrà luogo di fronte agli Stabilimenti Metalmeccanici (zona industriale) un comizio del partito comunista. Parlerà il capogruppo al Consiglio comunale Giorgio Rossetti, sull'attuale situazione politica e la lotta dei lavoratori e dei giovani contro l'autoritarismo e per la democrazia.

PER UN AUMENTO NON AUTORIZZATO

Municipalizzata l'autolinea ribelle

Deciso il Comune ad affidare all'Acegat il servizio piazza Oberdan - Casa Gialla

La linea per la «Casa gialla» passerà in gestione all'Acegat. Lo ha deciso l'Amministrazione comunale, dopo aver vagliato la situazione che è venuta a crearsi da qualche tempo a questa parte. Come noto, si tratta della linea «A», attualmente gestita dalla SAP (Società autoservizi periferici), concessionaria di alcune linee urbane e suburbane: nel caso specifico, l'autobus parte da piazza Oberdan (dalla parte retrostante il terminal della trenovia di Opicina) e arriva fino alla cosidetta «Casa gialla», in strada del Friuli.

A quanto si è potuto apprendere, il provvedimento è stato preso a seguito di una decisione unilaterale assunta dal titolare della società, il quale lo scorso anno aveva chiesto di poter aumentare le tariffe, per i maggiori oneri cui andava incontro. La Giunta comunale si era dichiarata d'accordo per altre linee, rifiutando però di concedere il proprio benestare per la «Casa gialla»; nonostante questo veto, anziché impugnare il provvedimento, il titolare aveva provveduto di sua spontanea volontà ad aumentare il prezzo del biglietto, portandolo da 50 a 60 lire.

L'Amministrazione comunale inviava alla società due diffide, che cadevano però nel vuoto: da qui, dunque, la revoca della concessione e l'affidamento della linea all'Acegat, che subentrerà alla SAP non appena la relativa delibera sarà stata approvata dagli organi tutori.

Interrogazione al Governo per l'Ordine di V. Veneto

La Federazione isontina del PSIUP informa che il sen. Albarello, unitamente ai altri colleghi, ha presentato al presidente del Consiglio ed al Ministro della Difesa un'interrogazione, con richiesta di risposta scritta, poiché combattenti della guerra '15-'18 da troppo tempo attendono l'evasione delle pratiche riguardanti la onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Chiamata per imbarco per domani 6 agosto alle ore 10. Turno «Generale», contratto nazionale: un fuochista, turno 40 da confermarsi. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: un marinaio cuoco, un mozzo coperta.

La Camera confederale del lavoro segnala che si sono effettuate per la prima volta le elezioni per la nomina del delegato d'impresa presso la ditta «Tergeste» - Acque gassate. E' stato nominato il signor Sergio Verginella in rappresentanza della Camera confederale del lavoro.

CHIARITO DALL'AUTOPSIA IL «GIALLO» DELL'UOMO MORTO A ZINDIS

Fatale al Busechian un'emorragia dopo la lite notturna con la moglie

La frattura di alcune costole ha prodotto una lesione interna addominale Drammatico racconto fattoci dalla vedova al termine degli interrogatori



Stelio Busechian

L'autopsia compiuta ieri mattina sulla salma di Stelio Busechian, l'operaio trovato morto nel bagno della sua casa di Zindis dopo una lite con la propria moglie, ha rivelato le cause della morte. L'esame necroscopico, compiuto dal medico legale prof. Renato Nicolini alla presenza del magistrato dott. Alessandro Brenci, è durato quasi un'ora: dalle undici a mezzogiorno circa. Al termine il prof. Nicolini ha potuto informare il magistrato senza ombra di dubbio che la morte dell'uomo era stata causata da una emorragia addominale. Inoltre è stata riscontrata la frattura di due o tre costole. L'emorragia è stata lenta e così si spiega che l'uomo abbia potuto vivere ancora diverse ore dopo il fatale colpo che gli è costato la vita.

La frattura delle costole e la emorragia sono i segni della dura lotta scoppiata durante la notte tra marito e moglie? La lite si sarebbe dunque conclusa in modo così tragico?

I risultati dell'autopsia sono stati comunicati poi ai carabinieri del Nucleo investigativo, che stanno svolgendo le indagini, assieme ai colleghi della stazione di Muggia competenti per territorio. I militari dell'Arma hanno quindi proseguito l'inchiesta avviata subito dopo la macabra scoperta ed hanno interrogato anche ieri decine di persone. La vedova, Gianna Busechian è stata trattenuta negli uffici della stazione di Muggia sino a sera.

E' stata così messa in luce la figura della vittima: un uomo malato, dedito al bere, violento. La moglie, si vergognava di dover dire queste cose; avrebbe preferito tacere. A sera la signora Busechian è stata accompagnata a casa dai suoi figli, dove l'abbiamo raggiunta per sapere dalla sua viva voce come fossero andate le cose.

«No volevo che andassi cussì. Xe sucesso tante volte... ma xe sempre mio marì». Così ha esordito la signora Gianna Busechian con la voce un po' tremante, stanca per il lungo parlare ai carabinieri ed angosciata per quanto è accaduto.

«Xe sucesso tante volte». Lo ripeteva, parlando quasi come un automa. E davanti agli occhi certo le stavano ripassando le brutali scene che spesso accadevano entro le leggere pareti domestiche del loro alloggio, posto al terzo piano. Era come litigare sul balcone o in strada: tutti udivano tutto. E le liti si assommavano alle liti. Motivi? Banalissimi. Piccoli problemi ingigantiti dall'alcool.

L'uomo beveva sempre in casa. Scendeva con il fiasco in trattoria, lo faceva riempire e tornava a casa. A volte mandava invece all'osteria uno dei figli. Tanti anni fa, nel 1962, quando i bambini erano ancora piccoli, l'uomo dopo una ubriacatura eccezionale si armò: prese un'accetta ed attese la moglie dietro l'uscio del portone. Voleva ucciderla. Intervennero i carabinieri e l'uomo rimase una notte in cella.

Tutto ciò la signora Gianna Busechian l'aveva già dimenticato; sono stati i carabinieri a farle ricordare quel triste episodio, mostrandole la scheda compilata allora.

«Non so che ora era — ha continuato la signora Busechian parlando dell'atra notte —, in quei momenti non si guarda certo l'orologio. Ma so che la baruffa è durata parecchie ore. Mio marito, come sempre mi aveva offeso e spinto, dicendomi le solite cose che diceva da ubriaco. Le cose stavano per mettersi molto male per me. Per due volte ha afferrato un coltello da cucina, ma ogni volta sono riuscita a levarglielo dalle mani, nascondendolo alla fine in un angolo. Ma egli aveva anche la "britola"; ho cercato di togliergliela, l'ho preso a schiaffi ed egli è caduto varie volte per terra». I due coltelli sono stati sequestrati dai carabinieri.

Dunque una caduta più grave delle altre può essere stata fatale al Busechian. Probabilmente egli è finito con il torace contro lo spigolo del letto, una gamba del quale è stata trovata spezzata. Era forse l'ultima caduta udita dai casiliani alle cinque e mezzo.

«E' rimasto per terra — ha continuato sua moglie — poi, lentamente si è alzato e si è buttato sul letto. Alle 10.25 io ero pronta per uscire, dovevo andare al lavoro. Ho visto mio marito di nuovo per terra, in stanza da letto. Gli ho chiesto se stesse male; mi ha risposto di no, brontolando. Poi ho visto che si stava per alzare e sono uscita. Alla sera, alle 18, ho saputo che era morto».

Stelio Busechian, uscita la moglie, si è alzato, ha percorso una decina di metri per recarsi al bagno, ha aperto il rubinetto per bere acqua. Forse ha bevuto qualche sorso ed è stramazzato sul pavimento: l'emorragia l'aveva ucciso. L'acqua è continuata a sgorgare dal rubinetto per due ore, sino a quando la mamma non lo ha trovato morto.

Questi i fatti nel racconto della moglie. Spetta ora al magistrato la decisione.

DOPO IL MOVIMENTATO ARRESTO ALL'ALBA

Aveva altri conti sospesi il contrabbandiere in auto

Notificato in carcere al Furlani il mandato di cattura anche per le irregolarità al porto

Guido Furlani, l'uomo arrestato dai militari della Guardia di Finanza dopo una movimentata caccia, ha dovuto accettare ieri, in carcere, un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore per l'affare del porto. Salgono così a otto le persone che si trovano ora al Coroneo per la nota vicenda dei contrabbandi e dei furti avvenuti nell'ambito portuale e di cui abbiamo già ampiamente riferito nei giorni scorsi.

Finivano in Jugoslavia le autovetture rubate

Venerdì prossimo si svolgerà dinanzi ai giudici del Tribunale penale di Gorizia il processo a carico di una «gang» di giovani ladri e camuffatori di automobili, scoperta nel novembre dello scorso anno. Gli imputati sono quattro: Gianni Paoletti, di 22 anni, abitante in via Balilla 15, Paolo Kudlicka, di 22 anni, abitante in via dei Cordaioli 29, Walter di Biaggio, di 24 anni, senza fissa dimora, e G. C. di 19 anni, abitante in via dei Gelsi.

Le indagini erano iniziate fin dall'ottobre precedente, prendendo l'avvio da un furto di una «Giulia» (di proprietà del dottor Bellide) e dall'asportazione, sempre da una «Giulia» (di proprietà dell'ing. Selenati), delle carte di circolazione e della targa.

Già questo particolare aveva indirizzato le indagini nella giusta direzione: i primi sospetti, infatti, ricaddero su due giovani che oltretutto erano risultati assenti dalla nostra città nei giorni successivi al furto e la cui presenza era stata segnalata a Fiume.

Informata la Polizia jugoslava, che nel frattempo già seguiva per proprio conto le mosse del quartetto per i frequenti viaggi che i giovani compivano a Fiume, i quattro vennero fermati nella città libumica. Sul posto furono trovate anche la macchina del dott. Bellide, che recava la targa dell'automobile dell'ing. Selenati; ed altre macchine.

A carico dei giovani vennero poi fatte delle indagini riguardo la vendita in Jugoslavia di autoradio provenienti da furti commessi in Italia. I quattro amici erano inoltre in possesso di passaporti su cui erano state falsificate le fotografie.

I giovani dovranno, quindi, rispondere di furti aggravati, espatrio clandestino, associazione a delinquere, falso e guida senza patente.

Disperato tentativo di salvare una donna

Nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore si sta cercando di strappare alla morte una signora di sessant'anni, Jolanda Heruntic in Fabbro, la quale in un momento di sconforto, colta da una crisi nervosa aveva cercato di uccidersi impiccandosi nel gabinetto della sua abitazione.

E' stato suo marito, Giuseppe, di 60 anni, a salvarla. Trasportata a tutta velocità allo Ospedale maggiore, la donna è stata ricoverata con la prognosi riservatissima. Ieri, a tarda sera era ancora in vita e i medici hanno buone speranze.

Rischia una brutta fine urtando un filobus

Ha rischiato di farsi schiacciare dalle ruote di un filobus un giovane in ciclomotore, in largo Barriera. L'incidente è accaduto poco prima delle 5.30 quando il cameriere Marino Heller di 19 anni, abitante in via Boito 3, stava scendendo lungo Barriera verso la via Carducci. Nel tentativo di sorpassare un filobus della linea «19», guidato da Ervino Furlan (40 anni, via Panzera 11), il giovane urtava la fiancata sinistra della filovia e rimaneva stretto fra il pesante veicolo e il salvagente che in quel punto limita l'ampiezza della carreggiata.

Mentre il motociclo finiva sotto le ruote del filobus, il giovane veniva sbalzato dal lato opposto e finiva a terra. Ha riportato una vasta contusione a un piede con sospette lenioni assee.

Con un automezzo privato è stato trasportato al vicino nosocomio e accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una quindicina di giorni.

Movimento delle malattie contagiose dal 28 luglio al 3 agosto: scarlattina casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo casi 2; varicella casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 2; scabbia casi 1; epatite infettiva casi 6 (di cui 2 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 3.

STATO CIVILE

MORTI: Lorenzoni ved. Triolo Rosa anni 84; Redivo Italia a. 73; Ciani Luigi a. 88; Maver ved. Pettirosso Orsola a. 76; Fischer Giorgio a. 55; Gobat ved. Izzinosa Teresa a. 72; Bollis Tommaso a. 73; Loconte Leonardo a. 70; Fontanot ved. Pecchiari Caterina a. 92; Vesnjevic ved. Sigon Giovanna a. 84. Giraldi ved. Parenzan Caterina a. 72; Depolli in Bagotta Amelia a. 67; Ciano Carlo a. 60; Pizziga ved. Rodela Carla a. 80; Capietano Mario a. 80; Lusnar Cirillo a. 85; Mahnic Giovanni a. 67.

CURIOSITÀ PER UN'AZIONE DELLA MOBILE NEL BORGO TERESIANO

Trascinate in Questura le auto-porno svedesi

Una famiglia di turisti jugoslavi è stata bloccata dalla polizia prima che riuscisse a smerciare 151 fascicoli «Made in Sweden» di inequivocabile gusto pornografico.

L'operazione «anti - porno» è scattata alle 14.30 in seguito a una precisa segnalazione da parte di uno degli agenti incaricati di sorvegliare i traffici che si svolgono nel borgo teresiano. Sentito che alcuni jugoslavi a bordo di una macchina svedese avevano venduto in Ponteroso fascicoli pornografici per il prezzo di mille lire l'uno, lo agente ha dato subito l'allarme: «Bloccate una „Mercedes" targata Svezia con a bordo un uomo, una donna e due ragazzi». Al comando del maresciallo Otti, il Pronto intervento della Mobile ha iniziato una rapida battuta, e in via Rossini, all'altezza dello stabile numero 16, è stata trovata l'auto. A bordo c'erano una donna e due ragazzi. La vettura (immatricolata a Goeteborg) portava la targa OB 14017.

Dopo un po' è capitato il capofamiglia, Radomir Todorvskt, nato a Skopie 39 anni or sono. Rosso in volto ha chiesto alle guardie cosa volessero da lui. Attorno alla Mercedes si è subito radunata una piccola folla e il maresciallo Otti ha invitato allora lo straniero a seguirlo in Questura. Niente da fare: «L'auto è guasta», ha risposto quello. Via radio è stato quindi richiesto l'intervento del carro attrezzi, ma nel frattempo è saltata fuori una seconda automobile svedese che era parcheggiata nei pressi, una «Peugeot» pure immatricolata a Goeteborg (OA 75507), di proprietà della moglie di Radomir. Anche per questa seconda auto (le portiere erano chiuse a chiave e il guidatore — un parente di Radomir — si era allontanato per fare acquisti) è stato deciso di agganciarla alla gru e trainarla davanti alla Questura.

La processione delle due automobili svedesi, con il furgone e l'autoradio della Mobile hadestato viva curiosità tra i passanti. Nei pressi della Questura il corteo è stato bloccato da Simeon Deidrov, il parente di Radomir, l'uomo che aveva le chiavi della «Peugeot». Il gruppetto, rinforzato di una unità, è entrato in Questura. Solo allora sono saltate fuori le riviste porno: erano nella «Peugeot», nascoste in un sacco di carta. Ed è scaturita naturalmente una denuncia per introduzione abusiva in Italia di materiale pornografico, con il sequestro delle riviste incriminate.

Affezionati villeggianti di Grado

Speciali nozze d'oro di due capodistriani

I coniugi Santino Scampini e Giuseppina Lenardon, sono due ospiti affezionati della nostra città: da una ventina d'anni ormai puntualmente giungono sull'Isola d'oro a trascorrervi le loro vacanze estive. Essi abitano da moltissimi anni a Gallarate, in provincia di Varese, e come tanti altri lombardi preferiscono la vacanza a Grado.

Ed è proprio per questa simpatia che essi portano a Grado che ieri mattina hanno voluto celebrare nella stessa Isola d'oro il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio, le loro nozze d'oro. La lieta ricorrenza l'hanno festeggiata assistendo nella Basilica di S. Eufemia a una Messa celebrata espressamente per essi dall'arciprete mons. Fain che in tale occasione ha voluto rivolgere ai «fedelissimi» il saluto cordiale anche a nome della comunità gradese. Presenti alla celebrazione del rito religioso delle nozze d'oro dei coniugi Scampini-Lenardon, erano anche numerosi altri ospiti turisti e gradesi che hanno approfittato dell'occasione per esprimere ai giubilati una piccola manifestazione di simpatia.

Santino Scampini e Giuseppina Lenardon, si erano sposati mezzo secolo fa nella cattedrale di Capodistria, per la precisione il 28 luglio 1919. E' stato quindi a Grado, sull'Isola che sta proprio di fronte alla sponda istriana, tanto cara alla memoria dei due sposi giubilati, che essi hanno voluto ricordare quel loro lontano importante evento dalla loro vita.

Lutti di colleghi

Nicolò Lorenzini

Aveva novant'anni, Nicolò Lorenzini, che è spirato cristianamente, dopo una lunga malattia, lunedì mattina; e forse, in questi ultimi tempi, li dimostrava: ma solo qualche anno fa c'era da invidiarlo per la vitalità che ancora aveva, per quelle sue lunghe interminabili passeggiate a passo svelto con cui sembrava voler riempire i suoi giorni, camminando soprattutto nei posti che gli ricordavano — col mare — il suo lavoro e forse anche la sua terra d'origine, l'Istria. Novant'anni non sono pochi e noi, che siamo i colleghi di suo figlio — il nostro caro Marcello Lorenzini, caposervizio del «Piccolo» ai «telegrammi» — lo ricordiamo anziano da quando lo conoscemmo, ma non vecchio: un uomo schietto, semplice, di non molte parole se non aveva confidenza, ma arguto. Era nato a Pirano e ancor giovane era venuto a Trieste, dedicando la sua vita alla famiglia ed al lavoro, alle dipendenze dei Magazzini Generali. Può sembrare una frase fatta, oggi, questa di dedicare la vita al lavoro; ma Nicolò Lorenzini «sgobbò» veramente, come si usava un tempo, senza risparmio d'energie, con un attaccamento e un senso del dovere che sono poi — con l'esempio della sua fede esemplare e della sua rettitudine — la sola ma nobilissima preziosa eredità ch'egli lasci ai suoi figli. E ieri essi lo hanno accompagnato, assieme ai soli congiunti, al Camposanto con una semplicità che voleva rispecchiare, interpretandone il desiderio, la semplicità della sua vita.

Nell'ora del distacco dolorosa rivolgiamo alla figlia signora Anita Bernacchia, al nostro caro Marcello in particolare, e agli altri parenti, l'espressione del più sincero, profondo cordoglio.

Alberto Tommaso Bollis

Un gravissimo lutto ha colpito il nostro collega Pino Bollis, giovane redattore delle nostre pagine provinciali, al quale è mancato improvvisamente — ieri notte — il carissimo papà Alberto Tommaso Bollis è stato crudelmente strappato all'affetto dei suoi cari, a 79 anni, dopo una brevissima malattia; aveva pochi giorni prima, nonostante no vigoroso, le spensierate gite in barca con i nipotini e i figli ai quali aveva trasmesso la passione per il mare. Era destino che la sua forte fibra, mai intaccata da seri malanni, dovesse infine cedere così d'improviso, senza nessuna avvisaglia, cogliendo — tanto più dolorosamente — i familiari della più cruda sorpresa. Capo macchinista navale, da molti anni a riposo, aveva solcato i mari di mondo per trentacinque anni, dapprima sui battelli della Società libera triestina e poi sulle navi dell'«Italia»; e le dolorose vicende belliche l'avevano tra tenuto lontano dall'affetto dei familiari per l'intera durata del conflitto, essendo stato sorpreso in uno scalo degli Stati Uniti e quindi internato.

I funerali si svolgeranno stamane alle 11, muovendo dalla Cappella di via Pietà, e i colleghi si stringeranno intorno al caro Pino, colpito dal durissimo lutto; ma fin d'ora la famiglia del «Piccolo» esprime quanti prendono il lutto — alla moglie, ai figli, ai nipoti e a tutti i congiunti — le più commosse espressioni di cordoglio.

L'Ufficio regionale del Lavoro rende noto che sono aperte le iscrizioni nell'elenco provinciale del personale istruttore dei cantieri di lavoro per disoccupati, per l'anno addestrativo 1969-70. Gli aspiranti possono rivolgersi presso la sede di via Donota 2 giornalmente dalle ore 9 alle 12.

UCV CIT
In aereo jet a Ragusa
(DUBROVNIK)
22-24 agosto - Lire 14.800
Occasione eccezionale per visitare la bellissima città dalmata. Iscrizioni entro il 14 agosto presso
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
PIAZZA UNITA'

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

I «MATURI» CON 54 O PIÙ SESSANTESIMI

Sfilata di bravi ragazzi

Ilio Campani



Ilio Campani, dell'«Oberdan», maturo con 60 sessantesimi, è stato uno dei migliori della sua scuola e tra i pochi ad aver ottenuto un punteggio pieno. Il brillante risultato lo ha forse un po' sorpreso, anche se è venuto a confermare l'ottimo giudizio che i professori hanno sempre dato di lui.

Ilio Campani aveva seguito sin dal primo giorno tutti i «colloqui» dei suoi colleghi e anche dopo aver terminato la sua prova ha continuato ad assistere agli esami sino all'ultimo. Si è trattato, a suo giudizio, di una prova abbastanza impegnativa, che richiedeva una lunga e costante preparazione durante l'anno.

Aveva scelto il tema sui giovani, non soltanto per il suo carattere di particolare attualità, ma anche perché di problemi giovanili egli si è sempre attivamente interessato, partecipando a dibattiti e conferenze organizzati da associazioni giovanili e approfondendo con continue letture i temi della scuola, dell'università e dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Proprio alla fine di luglio, non appena terminato l'esame, ha partecipato con altri giovani all'Incontro di orientamento all'università» tenutosi a Belluno. Quello dell'università è infatti un problema che in questo momento gli sta particolarmente a cuore, per l'impegnativa decisione che tra qualche mese dovrà prendere. Con una spiccata predilezione per il disegno e l'architettura, Ilio Campani sceglierebbe molto volentieri la facoltà che meglio corrisponde ai suoi interessi, ma purtroppo quella di architettura a Trieste non c'è e il trasferimento a Venezia rappresenterebbe ovviamente un impegno rilevante.

Il suo interesse per l'architettura si estrinseca tra l'altro in una attenta osservazione delle nuove costruzioni della nostra città che, nota con un certo rammarico, «non sono spesso molto belle».

Serena Fonda



Serena Fonda, dell'«Oberdan», matura con 57 sessantesimi, ci ha detto di essere andata all'esame con un certo scetticismo e di aver trovato nei risultati quasi una conferma ai suoi dubbi circa la possibilità che un tale tipo di prova potesse costituire un obiettivo giudizio dell'effettiva preparazione di ognuno. «Certamente io sono rimasta piacevolmente sorpresa del punteggio riportato, ma debbo riconoscere che altri miei colleghi non sono stati ugualmente fortunati. Credo comunque che alcuni siano stati danneggiati dallo stato di eccessiva ansia con cui si sono presentati all'esame, non riuscendo così a dare il meglio di se stessi».

Serena Fonda ritiene inoltre che il numero delle materie oggetto del colloquio sia troppo esiguo e che bisognerebbe quantomeno estendere l'esame alle quattro previste per ogni tipo di scuola.

Avendo già avuto modo di svolgere durante l'anno il tema sull'argomento dei giovani, Serena Fonda ha preferito affrontare all'esame quello sulla particolare attualità di alcuni scrittori del passato, non mancando però, soprattutto con riferimento ai «Malavoglia» del Verga, di accennare a quel conflitto di generazioni descritto nella sua opera dal grande scrittore siciliano. Per quanto riguarda il colloquio è stata particolarmente contenta di aver potuto parlare di alcuni poeti contemporanei e soprattutto di Ungaretti, il suo preferito. «In genere l'esame d'italiano veniva dedicato ai classici dell'Ottocento e solo in qualche caso, come nel mio, si è accennato a pagine di letteratura contemporanea». Serena Fonda, che predilige le belle lettere, ha una particolare simpatia per la poesia e i suoi lirici preferiti sono, oltre a Ungaretti, Saba, Prevert e Neruda.

Nonostante i suoi interessi letterari Serena Fonda pensa di scegliere una facoltà scientifica, anche se per il momento è indecisa tra farmacia e biologia.

Giuliano Conte



Giuliano Conte, della sezione B termotecnici del «Volta», maturo con 54 sessantesimi, è rimasto nel complesso soddisfatto dell'esame. «Per quanto mi riguarda, non ho da sollevare grosse riserve, soprattutto perché mi è capitata la fortuna di avere una commissione in gamba, che ha impostato il colloquio in modo molto apprezzabile. Credo del resto che dipenda in gran parte dalle commissioni che l'esame si svolga o meno secondo i presupposti della riforma. Si sono visti infatti professori che si sono attenuti a un criterio che potremmo definire „nozionistico" ed altri invece che hanno cercato di valutare l'effettiva maturità del candidato».

Al «Volta», come già ebbimo occasione di far rilevare, il tema scritto sulla rivoluzione industriale, così come era stato svolto da alcuni studenti, sembrava aver destato qualche perplessità da parte di alcuni commissari. Secondo Giuliano Conte, che pure aveva svolto tale tema, il fatto può spiegarsi forse con la diversità della impostazione data ad alcune parti del tema da parte degli studenti rispetto alle opinioni dei commissari d'esame, soprattutto per quanto riguardava il sorgere e l'affermarsi del socialismo, le lotte operaie, i sindacati e via dicendo.

Oltre ad essere un bravo studente, Giuliano Conte è anche un ottimo figlio. Pur essendo molto impegnato con la scuola e dovendo trascorrere diverse ore in aula o in laboratorio, ha sempre dato un valido aiuto al padre nella falegnameria in cui lavora. Anche ora, in periodo di vacanza, alterna le ore di svago con quelle in «bottega», fra i torni e le fresatrici.

In ottobre, comunque, lo attendono nuovi impegni di studio: si iscriverà infatti alla facoltà di chimica, che lui ritiene una delle più ricche di prospettive, sia dal punto di vista economico che professionale.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

La lotta contro il mare sporco: ci sono le idee, mancano i mezzi

Puntualizzata la situazione in una nota dell'ufficiale sanitario del Comune
Bisogna evitare il danno degli scarichi di acque di rifiuto, più gravi della nafta

L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, ci scrive cortesemente:

Assente dalla sede per un periodo di vacanza, raccolgo solo con ritardo l'invito redazionale rivoltomi nelle «Segnalazioni» del 9 luglio a puntualizzare la situazione del mare sporco».

Il problema riguarda, in ordine decrescente di importanza per la sanità pubblica, l'igiene, l'economia dell'approvvigionamento ittico, il turismo. Con la difesa dell'igiene ambientale, però, si vengono a difendere automaticamente sia l'ambiente di vita adatto alla popolazione ittica, sia il turismo, che sempre più è minacciato non solo dall'antiesteticità del mare sporco, ma anche dalle preoccupazioni sanitarie che, al di là del fatto estetico, sussistono.

E' quindi chiaro che alla soluzione positiva del problema sono legati tali interessi economici, privati e pubblici, che non giustificano economie malintese destinate ad esser pagate care da tutti a sempre più breve scadenza.

Ciò premesso consideriamo tre tipi fondamentali di inquinamento riscontrabili (e riscontrati) nelle acque costiere: 1) inquinamento microbiologico 2) inquinamento chimico da sostanze disciolte; 3) inquinamento chimico-fisico da sostanze sospese.

Se un ordine d'importanza si dovesse dare (in realtà i primi due tipi sono strettamente legati tra loro) l'igienista darebbe quello ora detto, mentre per il pubblico non tecnico si avrebbe un ordine esattamente inverso. Al terzo tipo, infatti, appartengono gli inquinamenti macroscopici da idrocarburi (la famosa nafta), così largamente noti da essere inutile una loro illustrazione. Al primo e al secondo tipo sono invece riferibili gli inquinamenti dovuti agli scarichi di acque di rifiuto degli agglomerati urbani costieri, sempre più abbondanti e in generale riversati in mare senza sistemi di depurazione o previ trattamenti puramente illusori.

In particolare al primo tipo si riportano gli scarichi delle acque di rifiuto convoglianti i prodotti del metabolismo umano, e al secondo tipo quelli — che di solito sono misti ai precedenti — convoglianti le acque domestiche di pulizia (cioè ad esempio i vari prodotti detergenti), nonché le acque reflue da trattamenti industriali.

La nostra zona è svantaggiata, per questi inquinamenti, anche dal gioco delle correnti che tendono ad ammassare le acque inquinate contro il litorale. Ma il fattore essenziale di aggravamento risiede nella progressiva urbanizzazione, sia pure diradata, delle zone costiere con ville, villette, alberghi o addirittura villaggi turistici stagionali o permanenti, in tutte le quali costruzioni si crede illusoriamente economico, probabilmente, ignorare il problema del razionale smaltimento delle acque di rifiuto.

Perché qui sta la sola soluzione, la sola risposta al «che fare?» che risulta domanda spontanea dopo l'esposizione della situazione.

Esistono da tempo sistemi di depurazione completa delle acque di rifiuto sia domestiche che industriali in grado, in maniera che si può affermare completa, di riversare nei bacini marittimi acque praticamente potabili. E' necessario che gli agglomerati urbani costieri se ne dotino in maniera razionale a seconda della disposizione topografico-planimetrica dei quartieri che li costituiscono, in modo che tutto quanto perviene come acqua di rifiuto dalla città passi per queste apparecchiature prima del versamento in mare. E' necessario che di apparecchiature analoghe, opportunamente dimensionate e costruibili anche per una sola abitazione, vengano obbligatoriamente dotati tutti gli insediamenti costieri extra urbani. E' necessario, infine, che qualsiasi attività sia artigianale che industriale impiegante prodotti chimici debba individualmente provvedere a versare in fognatura le proprie acque di rifiuto di lavorazione dopo averle riportate a caratteristiche «neutre» (beninteso non nel senso chimico della parola), ma tali comunque da poter essere inviate agli impianti di depurazione urbana senza danneggiarli e — a seconda dell'ubicazione — direttamente in mare senza danneggiare quest'ultimo. Non è il caso di entrare in merito ai particolari tecnici delle attrezzature necessarie, che pure costituiscono dati importantissimi di scelta se si vogliono evitare alla collettività e ai singoli spese inutili.

A Trieste l'Amministrazione comunale sta iniziando l'opera di risanamento con la sistemazione della stazione di depurazione situata sotto Servola; per completare l'opera, però, si rende necessario provvedere anche a depurare le acque nere che a quella località non sono convogliabili e che sono quelle che interessano di più le zone balneari immediatamente adiacenti alla città. Di fronte all'importanza sanitaria ed economica del problema non si tratta nemmeno di spese favolose: quello di cui dev'essere invece tenuto conto, e che finisce per gravare economicamente in maniera abbastanza consistente, è la necessità di una opportuna manutenzione di questi impianti e — per quelli collettivi — di una loro gestione affidata a personale, sia pure numericamente irrisorio, ma che dev'essere tecnicamente preparato al compito specifico.

Ci sono poi provvedimenti che non possono che spettare al Governo centrale: non va dimenticato che se i detersivi domestici attualmente non biodegradabili, venissero vietati e venissero quindi usati solo detersivi facilmente scomponibili dai batteri sempre presenti in natura, due grandi passi sarebbero già compiuti contro questo aspetto dell'inquinamento: uno immediato di enorme diminuzione del danno della flora e fauna marina e uno futuro di indispensabile garanzia di migliore funzionamento degli impianti di depurazione artificiale delle acque di rifiuto.

Per concludere, un brevissimo cenno agli inquinamenti da idrocarburi, quelli famosi delle petroliere. Per piccole perdite eccezionali il problema non mi sembra difficile: sono da scartare senz'altro, a mio avviso, gli emulsionanti (che non risolvono se non in apparenza il problema ma lo aggravano nei confronti della biologia marina); invece gli assorbenti di superficie sembrano un sistema utile.

Per le grosse perdite dicitamo «dolose» è necessaria la ratifica e l'imposizione del rispetto della convenzione di Londra che praticamente significherebbe il divieto di lavaggio delle cisterne in tutto l'Adriatico. Bisogna quindi attrezzare gli impianti a terra e costringere le navi cisterna ad usare solo queste installazioni. A perdita avvenuta il rimedio diventa molto più difficile. Una soluzione mi pare intravedibile, anche per questi casi, nell'uso di distruttori biologici di questi idrocarburi. Non dispongo di documentazione in merito, ma sembra che una ditta americana abbia brevettato una coltura microbica che — facilmente spandibile con elicotteri su superfici di mare inquinate — si moltiplica nutrendosi dell'idrocarburo in causa e quindi lo metabolizza e lo elimina senza danni, si asserisce, per l'ambiente floro-faunistico del mare.

Come si vede, il «punto» è facilmente esponibile e il problema non presenta serie difficoltà di carattere tecnico, sussistono quelle di carattere economico. Io credo che potranno essere superate quando i vari organismi interessati (non la sola Amministrazione comunale o quella regionale), ma anche gli altri enti preposti alla protezione e allo sviluppo di attività diverse come la pesca o come il turismo si saranno resi conto della produttività degli investimenti per il «mare pulito».

LA DISCIPLINA DELLA PESCA MARITTIMA

«Sub» con bandierina visibile da 300 metri

Non bastano pinne, fucile e occhiali, come diceva una canzone di qualche anno fa, per definire un pescatore subacqueo e permettergli di insidiare sia pure minuscole sardine. Il regolamento di applicazione della legge sulla disciplina della pesca marittima — a quanto informa una notizia d'agenzia da Roma — ribadisce, oltre al limite minimo d'età di 16 anni, l'obbligo, pena un'ammenda fino a 100 mila lire, di essere forniti della «specializzazione di pescatori sportivi». Inoltre il luogo dove si trova il «sub» deve essere segnalato da una bandierina rossa con una striscia bianca visibile da almeno 300 metri e posta su una boa o su una barca.

Il regolamento impone anche delle limitazioni di altro genere, come il divieto di armare il fucile fuori dell'acqua, l'avvicinarsi a meno di 500 metri dalle spiagge frequentate da bagnanti, a meno di 50 dalle opere portuali esterne o dalle segnalazioni marittime e a meno di 200 metri da reti «da posta», impianti fissi da pesca o navi ancorate fuori dei porti. E' anche assolutamente vietato pescare nelle zone di transito delle navi che escono o entrano dai porti.

A parte ogni considerazione del pericolo nel quale si incorre o si può far incorrere persone estranee non rispettando tali limitazioni, è da tener presente che 100 mila lire di multa sono proprio tante anche se la preda fosse una magnifica cernia di diversi chili...

COLTO FORSE DA MALORE SU UN RETTILINEO

Si uccide con la moto un sergente triestino

La disgrazia avvenuta a San Giovanni di Casarsa

Un incidente mortale si è verificato sulla strada provinciale Casarsa - San Vito al Tagliamento, a tarda sera, nell'abitato di San Giovanni di Casarsa. Una moto «Gilera», targata TS 31812, guidata dal sergente maggiore Angelo Nervi, di 30 anni, nato a Trieste e residente a Casarsa, è sbandata improvvisamente verso il lato sinistro. Il sottufficiale, in forza al 5.o Reggimento Genio di Orcenico, è terminato contro lo spigolo di una finestra del pianoterra di una casa, che fronteggia la strada, e per il contraccolpo è stato proiettato sull'asfalto, rotolando per una ventina di metri. La morte è stata istantanea per lo sfondamento della base cranica.

Sul posto sono giunti poco dopo i carabinieri di Casarsa, quelli del Nucleo radio mobile, il vicepretore onorario di San Vito al Tagliamento dott. Pellegrini, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carginale e il maresciallo Turani, comandante la Squadra di Polizia giudiziaria dei carabinieri di Pordenone.

Si presume che il Nervi sia stato colto da improvviso malore e che abbia quindi perduto il controllo della moto: l'incidente è avvenuto infatti su un rettilineo ben illuminato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Thordrache» (ger.); mn. «Al Amin» (liba.); mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mc. «Polare» (naz.); mn. «Deror» (isr.); mn. «Cagliari» (naz.); mn. «Marichu» (spag.); mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Valeria» (pan.); mn. «Borea» (naz.); mc. «Pollux» (naz.).

PARTENZE: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Monte Berico» (naz.); mn. «Massimino d'Amico» (naz.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Rijeka» (jug.); mn. «Lika» (jug.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Teresa» (norv.); mn. «S. A. Shipper» (sud afr.); mn. «Cagliari» (naz.).

Ferragosto con l'UTAT

Vienna	10-14/8	L. 48.500
Budapest	10-15/8	L. 52.000
Monaco - Salisburgo	10-15/8	L. 49.500
Budapest	12-17/8	L. 52.000
Graz - Vienna	13-17/8	L. 48.500
Plitvice	14-17/8	L. 30.000
Graz - Vienna	15-19/8	L. 48.500
Gran Campanaro	15-17/8	L. 21.800
Dolomiti	15-17/8	L. 19.400
Budapest	15-20/8	L. 52.000
Praga - Vienna-Budapest	15-24/8	L. 98.000

Iscrizioni: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

SEGNALAZIONI

Venezia e Firenze: una lettera dagli Stati Uniti

Da New York riceviamo questa lettera: «Gentilissimo Direttore, sono un italiano che vive all'estero e faccio parte di un comitato che esamina il modo di aiutare a salvare Firenze e Venezia. Leggo con dispiacere delle molte chiacchiere che fanno in Italia i nostri deputati e senatori mentre Firenze e Venezia sono sotto l'incubo della fine. Nessuno fa niente! Se non si volesse tenere conto dei valori artistici, si dovrebbe per lo meno salvare il maggiore provento d'Italia che viene dal turismo e che più di qualsiasi industria e prodotto dà all'Italia ogni anno circa cento miliardi di lire (spesso in valute pregiate). Un Paese come l'Italia, senza minerali, nel mondo industriale di oggi non potrebbe concorrere sui mercati internazionali senza i proventi del turismo.

«Gli stranieri dicono che i grandi artisti italiani, Michelangelo, Leonardo, Tiziano, Raffaello, Veronese e tutti gli altri sono i produttori dell'oro e del benessere d'Italia.

«Invito i lettori del „Piccolo" a scrivere ai deputati e ai senatori chiedendo loro di prendere iniziative per salvare il tesoro artistico e la valuta italiana. Si tratta di fare aderire a questa crociata tutti i partiti, siano essi al Governo o all'opposizione, perché il patrimonio nazionale va oltre i partiti politici. Con stima, Giuseppe Vitagliano».

Ospitiamo volentieri questa lettera di un italiano che vive negli Stati Uniti, come segno dell'interesse suscitato in tutto il mondo da problemi la cui importanza anche il nostro giornale non ha mancato di sottolineare, mettendo in luce le troppe complicazioni reali e fittizie che sorgono intorno ai progetti più intelligenti e generosi. A Venezia dedichiamo un articolo anche oggi, in terza pagina, continuando una serie di servizi iniziata recentemente.

Un elogio all'INPS

«Vogliate scusare per il tempo che vi faccio perdere. Ma, poiché tutti siamo pronti a criticare, lamentarci degli enti preposti al servizio pubblico, io credo mio dovere di porgere il mio grazie e (se servisse sarei contento) il mio elogio all'Ufficio pensioni e contabilità della Previdenza Sociale di Trieste (via Sant'Anastasio). Trasferitomi provvisoriamente da Trieste a Fratta Todina di Perugia, i suddetti uffici hanno provveduto con sollecitudine e senza pressioni a liquidare le mie pratiche, tanto che sono rimasto soddisfattissimo da tanta sollecitudine sia da parte degli impiegati che dai signori dirigenti. Grazie per la ospitalità, Enrico Bondi, Fratta Todina (Perugia)».

Fame senza frontiere

«Care "Segnalazioni", nella trasmissione televisiva "Giochi senza frontiere", di venerdì 24 luglio, sono rimasta veramente disgustata nel vedere come sono stati sprecati circa 400 chilogrammi di pasta asciutta. Che a nessuno dei programmatori di detto spettacolo sia parso incivile e offensivo una simile trovata, anche perché la pasta asciutta è il piatto nazionale italiano, mi sorprende veramente. Non si dovrebbe giocare con tanta grazia di Dio, mentre in certi orfanotrofi i bambini patiscono la fame e c'è tanta miseria e bisogno di pane nel mondo. Vi ringrazio per l'ospitalità nella vostra rubrica. Edera Carla ved. Covi».

Le elezioni all'ACT: risponde il dott. Bassani

Il presidente dell'A.C.T., dott. Renzo Bassani, cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione del 5 agosto "Le elezioni all'A.C.T.". In proposito, ritengo doveroso precisare quanto segue. E' noto, perlomeno a coloro che si interessano alle elezioni, che statutariamente queste si effettuano ogni tre anni; che il periodo di scadenza del mandato è il mese di settembre; che i consigli direttivi che si sono succeduti negli ultimi trienni hanno scelto il mese di luglio per il referendum perché le elezioni potessero aver luogo con il maggior numero possibile di votanti sui quali, per ovvie ragioni, non si sarebbe potuto contare nei due mesi successivi.

«Mi sia consentito di rilevare che 10-15 giorni dovrebbero essere sufficienti all'elettore per prendere le sue decisioni (le consultazioni elettorali politico-amministrative — seppur precedute da una serie di comizi — avvengono nel giro di 36 ore). Diverso è il caso per quei soci che intendessero presentare un'altra lista per la formazione della quale non vi sono praticamente scadenze, in quanto il lavoro preparatorio può essere iniziato anche un anno prima delle elezioni di cui, come si è detto, si conosce la data. In precedenti consultazioni, per esempio, furono presentate in tempo utile due liste.

«La lista in esame comunque non era "bloccata" in quanto ciascun socio aveva il diritto di sostituire anche tutti i nominativi di essa indicati con altri di suo maggior gradimento.

«Per quanto concerne lo scrutinio, mi sembra sufficiente affermare che tutte le operazioni si sono svolte sotto il rigoroso controllo del notaio. Comunque, per la cronaca, non è vero che gli scrutini siano durati sette ore: iniziati alle 20.30 hanno avuto termine alle 6.45 del giorno successivo. Non è vero che lo spoglio di ciascuna scheda abbia richiesto gli 8 secondi valutati dal socio-contestatore. Anche se fossero stati veramente 8, andrebbero moltiplicati per i 12 operatori fornendo un tempo medio di oltre un minuto e mezzo che sale poi ad oltre due minuti se si tien conto delle ore effettivamente impiegate per lo spoglio che sono dieci e non sette. Ritengo inoltre superfluo precisare che gli scrutini sono pubblici (il socio in questione lo sa bene se ha potuto assistervi); che gli errori di trascrizione, in assenza di un computer, sono sempre possibili ma non certo in misura tale da influire sui risultati delle elezioni. Basterà rilevare a questo proposito che l'ultimo degli eletti al consiglio direttivo ha riportato 1267 voti mentre i non eletti con più di 10 voti hanno riportato rispettivamente 394, 82 e 66 voti, talché tra l'ultimo degli eletti e il primo dei non eletti corrono ben 873 voti. Le 3167 schede votate si trovano presso il notaio a completa disposizione di chi voglia controllarle.

«Un'ultima precisazione mi sembra utile a titolo informativo, anche se forse non necessaria per la grande maggioranza dei soci: il presidente, i vicepresidenti, i consiglieri, il collegio dei revisori, i presidenti ed i membri delle cinque commissioni consultive, si onorano di svolgere la loro attività in favore della collettività dei soci e dell'automobilismo italiano a titolo completamente gratuito. A parte il sottoscritto che ovviamente non può esprimere un giudizio su se stesso, non è facile reperire tante persone qualificate disposte ad accettare a tale titolo il lavoro e le responsabilità che ne derivano. Che la lista sia stata eletta così com'era stata proposta, avendo i votanti la possibilità di modificarla o addirittura di rivoluzionarla, è la miglior prova di quanto affermo e dimostra — mi pare — esattamente l'opposto di quanto il socio-contestatore sembra si riproponga di dimostrare.

«Ciò premesso, ritengo di aver sufficientemente messo in luce l'inconsistenza della polemica sollevata».

IL NUMERO 13 DI VIA CROSADA



(«Giornalfoto»)

Questa è la casa n. 13 di via Crosada di cui le «Segnalazioni» sono tornate ad occuparsi domenica scorsa: risulta effettivamente ancora abitata, come hanno scritto gli autori della lettera, mentre secondo il Comune già nel giugno scorso risultava ormai sgomberata completamente. E lo diciamo ovviamente non per alimentare una polemica tra esercenti della zona e Comune, né per far sgomberare la casa se non occorre: ma solo per affrettare l'auspicato chiarimento sulla transitabilità di via Crosada

Celebrazioni di Joyce

Con riferimento alla segnalazione «Una lapide per Joyce», pubblicata il 4 luglio, l'assessore comunale alla pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, ci scrive cortesemente: «La Giunta municipale, nella seduta del 16 luglio scorso, ha deciso d'inserire ogni iniziativa del genere nel quadro delle celebrazioni che avranno luogo nel 1971, a cura del Comune, per onorare lo scrittore irlandese».

Pensionati: una domanda

«A nome di alcuni pensionati esprimo la soddisfazione per l'ampio risalto dato da "Il Piccolo" al calendario di pagamenti per il corrente mese. Debbo però far rilevare che non vi è cenno alcuno circa la regolazione della differenza percepita in meno, lo scorso maggio, da pensionati per vecchiaia.

«Moltissimi della categoria VO avevano maturato il diritto ad un supplemento di pensione, ancora a partire dal maggio 1968, che doveva essere, finalmente, corrisposto con la rata di maggio-giugno 1969. A motivo dello sciopero dei previdenziali, gli enti pagatori, uffici postali ed istituti di credito, non erano in grado di corrispondere, ovviamente, che la pensione nell'ammontare precedente, il solo a loro noto.

«Fino al momento attuale nessuno sa quando, come e dove sarà in grado di percepire la differenza in questione. Può dirci qualcosa, attraverso "Il Piccolo", il direttore dell'INPS?. Ringrazio, con osservanza, Licio Tommasi».

Le interviste ai maturi

«Vi ringrazio per aver pubblicato, nella serie delle interviste dedicate agli studenti dichiarati maturi con più di 54 sessantesimi, anche la mia. Vorrei però pregarvi di precisare che, nel colloquio da cui essa ha avuto origine, sono stati toccati alcuni argomenti che potrebbero dar luogo a interpretazioni errate. Non vorrei infatti si ritenesse che io possa pensare che avrebbero dovuto inventare una nuova facoltà per me, dal momento che non ho trovato una che mi soddisfi a pieno: è invece esatto che ho realmente perplessità e dubbi sulle possibilità e gli sviluppi futuri in Italia di certe scienze quali la sociologia e la psicologia. Riguardo poi alle parole sulla scuola superiore, scuola che avrei voluto scegliere fatta su misura per me, vorrei precisare che il mio pensiero invece era questo: forse mi sarebbero stati più congeniali gli studi classici, includendo magari in essi un maggior studio della matematica, materia molto importante per lo sviluppo intellettuale e mentale di uno studente. Cordiali saluti, Giorgio Nider».

Quando non ci sarà il «6»

Da Genova riceviamo questa lettera: «Abbiamo appreso dal "Piccolo" la buona notizia che la Giunta comunale ha deciso di eliminare il tram "6", sostituendo tale linea con autobus, e, a seguito di ciò, l'allargamento di tutto il viale Miramare, dal cavalcavia al giardino di Barcola. Ci auguriamo che l'allargamento di detto viale, dato che riteniamo vi sia spazio sufficiente, sarà fatto con la istituzione di due sensi: solo in questo caso, avendo uno spartitraffico al centro, si renderà molto più scorrevole e sicuro il traffico. Almeno questo è il nostro parere e ci auguriamo che esso sia condiviso dall'assessore preposto al traffico urbano. Ringraziandovi sentitamente, a nome di diversi triestini residenti a Genova, dott. Carlo Croce e ing. De Martinis».

LE ORE DELLA CITTA'

A Cittanova per mare

Oggi la mn. «Edra», per ragioni tecniche, sospenderà il viaggio per Cittanova che verrà invece effettuato il giorno 14 agosto.

Viaggio in Jugoslavia

dal 1.o al 7 settembre. All'estremo lembo della costa dalmata, la terra natale di Padre Leopoldo che vide i primi bagliori della sua santità, rimane ancor oggi centro di attrazione di devoti e simpatizzanti, accogliendo numerose folle di pellegrini. Per venire incontro alle richieste di molti, viene organizzato un viaggio che intende offrire un itinerario con bellissimi motivi religiosi, culturali e turistici, visitando i centri più rinomati della Jugoslavia. Per maggiori informazioni rivolgersi, durante il mattino, a Padre Gabriele Cappuccino, Montuzza, via Capitolina 14, tel. 93978.

Fiera del lampadario

Lampadari classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50% da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Nozze d'oro

Giornata di festa, quella odierna, per il dott. Aldo Orsini, capo dell'ufficio propaganda e sviluppo della sede di Trieste della Rai-TV; si celebrano le nozze d'oro dei genitori Antonietta e Ugo, generale a riposo, già in servizio alla caserma di Montebello. I coniugi Orsini, giunti nella nostra città nel 1936 e quindi ormai triestini d'adozione, saranno attorniati dai cinque figli e dai nipoti riuniti per la lieta ricorrenza. Ai festeggiati e al dott. Orsini vivi rallegramenti e auguri.

Liste matrimoniali

All'*Eurostile*, Corso Italia 12: Porcellane, cristalli esclusivista Rosenthal, Studio Linee. Una commessa specializzata è sempre a Vs. disposizione

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD.

Telefono amico: 766666-7

Al Telefono Amico dei giovani sono pronti giorno e notte ad ascoltare ed affiancare chi ha bisogno di un consiglio.

«Felice rivoluzione»

Avete il problema dei capelli ricci? Assomigliarete alle dorne svedesi con l'ultimo sistema di lisciatura creato da Felice, Muratti 1.

Alla Calzoleria Viale

continua con successo la straordinaria svendita di fine stagione. Ricordate: *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

Saldi '69 da «Rigutti»

Venite a constatare l'effettiva convenienza dei nostri prezzi. Via Mazzini, 43

Saldi '69 da «Rigutti»

Merce scelitissima a prezzi veramente competitivi. Via Mazzini, 43.

ATTENZIONE!

una vecchia cucina inservibile? non gettatela via: oggi essa vale ben 25.000 lire grazie alla «settimana REX» e all'«operazione metano» promosse dall'Universaltecnica.

Ecco una di quelle rare occasioni che nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire: è in atto all'Universaltecnica una **SETTIMANA DI PROPAGANDA REX,** abbinata alla prossima metanizzazione della rete del gas di Trieste. La REX ha già predisposto una meravigliosa serie di cucine, che oggi funzionano a gas di città o a gas liquido: quando entrerà in funzione il metano, «basterà girare un bottone», senza cambiar nulla, perché la cucina funzioni a metano. E' pertanto il momento di cambiare cucina: esaminate all'Universaltecnica la nuova serie «superluxe» della REX, e scegliete il modello di vostro gradimento. Potete godere dei seguenti vantaggi:

- **PREZZI SCONTATISSIMI,** malgrado i recenti aumenti di costo dei materiali, della manodopera e dei prodotti finiti L'Universaltecnica non tiene conto dei nuovi listini prezzi!
- **ECCEZIONALE VALUTAZIONE** (25.000 lire!) della vostra vecchia cucina, anche se ormai inservibile.
- **RATEAZIONI FINO A 30 MESI,** con rate mensili da 2.500 lire!

Tutto ciò viene offerto dall'Universaltecnica durante questa «settimana REX».

Ma non è tutto: le stesse condizioni vengono applicate, in occasione, anche sull'acquisto di un frigorifero REX della serie «deluxe», munito dello speciale reparto per conservare i cibi surgelati: il vecchio «frigo» vi verrà valutato 25.000 lire. Eccezionali valutazioni anche sulle vecchie lavabiancheria e lavastoviglie.

UNIVERSALTECNICA

Corso Umberto Saba 18 TRIESTE Piazza Goldoni 1

UNA VERA MACCHINA PER CUCIRE

PFAFF®

Zig-zag con mobile a meno di L. 100.000

Concess.: DELPONTE & C.
Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

PARTECIPAZIONE DELL'IRI, ENI E AMMI ALL'ECONOMIA REGIONALE

Nei vitali settori produttivi attivi e incisivi investimenti

Oggi, dopo la ristrutturazione, il cantiere di Monfalcone è diventato uno dei più moderni e importanti d'Europa

Anche quest'anno le grandi aziende nazionali a partecipazione statale — IRI, ENI e AMMI — hanno fornito all'amministrazione regionale un consuntivo degli investimenti effettuati nel periodo 1966-1968 nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di un triennio molto attivo e proficuo, che si traduce in cifre di estrema eloquenza. Il consuntivo offre le seguenti dimensioni.

Gruppo IRI. Settore siderurgico: investimenti per lire 12 miliardi 600.000.000 allo stabilimento «Italsider» di Servola, riguardanti prevalentemente il completamento del nuovo altoforno con diametro da 16 piedi, il potenziamento della «cokeria», la realizzazione di un nuovo impianto di sbarco e nuovi parchi per il fossile e per i minerali.

Dal 1961, data d'avvio del programma di ristrutturazione ed ampliamento, gli investimenti sono stati dell'ordine di lire 31 miliardi circa. La produzione di ghisa, pari a 150.000 tonnellate nel 1961, è salita a 260 mila tonnellate nel 1968 e per il 1972 sono previste 580.000 tonnellate.

Per il settore navalmeccanico, il cantiere di Monfalcone può ormai essere qualificato come uno dei più moderni ed importanti d'Europa. Un'anno fa è stata impostata nel nuovo bacino di costruzione (capacità di oltre 300.000 tonnellate peso lordo) una turbocisterna da 230.000 tonnellate, la prima di un gruppo di sei unità giganti da costruire nel medesimo stabilimento.

Gli investimenti IRI hanno raggiunto le proporzioni di lire 6 miliardi e 600 milioni nel periodo 1960-'65 e di lire 18 miliardi 900.000.000 nel triennio 1966-'68. Per quanto riguarda lo stabilimento «Arsenale Triestino-San Marco», la nota informativa riferisce che è stato predisposto un piano per l'armonizzazione degli impianti e delle attrezzature nella nuova configurazione. Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente il prolungamento di un pontile e l'acquisto di macchinari.

Per il grande bacino di carenaggio in muratura, capace di accogliere navi fino ad un tonnellaggio lordo di 300.000, c'è il consorzio (IRI, amministrazione provinciale, amministrazione comunale, Camera di commercio e Cassa di Risparmio) ed i lavori sono stati già assegnati all'impresa «Farsura». Ottenute tutte le autorizzazioni, si va verso la fase esecutiva.

Per la stazione di degassificazione, che sorgerà nella zona di Muggia, i progetti esecutivi sono all'esame del Ministero degli interni per il benestare.

In merito alla «Grandi Motori Trieste», completate le procedure, sono ora in corso le opere preliminari. La capacità dello stabilimento, che dovrebbe entrare in esercizio alla fine del 1971, sarà pari a 672.000 HP, cioè uguale a circa sei volte quella della «Fabbrica Macchine di Sant'Andrea» con un investimento di circa 42 miliardi di lire.

Sono preseènti nel Friuli-Venezia Giulia, per il settore meccanico, le seguenti società: la ASGEN, con lo stabilimento «ex OET» di Monfalcone, dove è stata concentrata la produzione di tutte le macchine per usi industriali a corrente continua e di tutte le macchine rotanti a corrente alternata al di sopra dei 270 HP fino a 15 tonnellate, produzione precedentemente effettuata anche presso lo stabilimento di Milano della CGE; con lo stabilimento «ex ponti e gru dei CRDA» cui è stata assegnata la produzione dei carri-ponte; SAFOG-SBE (Bullonería europea) e Stabilimenti Meccanici Triestini, con i centri, rispettivamente, di Gorizia, Monfalcone e Trieste. Gli investimenti globali IRI sono stati limitati anche a causa del processo di riorganizzazione produttiva, a circa un miliardo e mezzo.

Tenuto altresì conto che per l'ulteriore ampliamento ed ammodernamento degli impianti telefonici nel Friuli-Venezia Giulia la SIP ha effettuato, nel triennio 1966'68, investimenti per quasi dieci miliardi e che la RAI ha investito oltre un miliardo, risulta che l'intervento finanziario IRI ha sfiorato il traguardo dei quarantaquattro miliardi in un triennio. Il gruppo IRI è pure presente nella «Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia», al cui capitale partecipa con un miliardo.

L'Ente nazionale idrocarburi, attraverso le società SNAM e AMP, in ordine all'attuazione della rete nazionale di metanodotti, ha dato avvio al programma per la realizzazione della dorsale MestreTrieste e delle derivazioni per San Donà di Piave, Pordenone, Udine, Gorizia e Cormons.

La Mestre-Trieste è completata al 60 per cento e sono già ultimate le derivazioni per Pordenone e Udine. Si prevede che la dorsale Mestre-Trieste e le derivazioni per San Donà di Piave, Gorizia e Cormons saranno pronte entro l'anno. Così la regione potrà disporre di un milione e mezzo di metri cubi di gas naturale al giorno, con eventuale raddoppio in caso del prevedibile aumento dei consumi: si tratta del combustibile più adatto per soddisfare economicamente una vasta gamma di usi industriali e per stimolare lo sviluppo di nuove iniziative, in particolare di quelle che richiedono una fonte di energia ad alto rendimento.

Per il gas naturale metano per usi civili, l'Italgas ha già sottoscritto il contratto per distribuirlo a Pordenone, ha realizzato la riconversione della rete di Udine e si appresta a fare altrettanto per Gorizia e Trieste. Entro il prossimo anno gli investimenti ENI per la realizzazione della rete di metanodotti sono valutabili nella misura di lire 5.700.000.000.

La rete AGIP per la distribuzione di carburanti e lubrificanti nel Friuli-Venezia Giulia è attualmente composta da 271 impianti, che rappresentano circa il 27 per cento del totale dei punti di vendita in esercizio lungo le strade del Friuli-Venezia Giulia. La rete di distribuzione dell'ENI, che dispone anche di un «motel» ad Udine, risulta sostanzialmente adeguata sia allo sviluppo del sistema viario e sia all'andamento della circolazione. Comunque nei prossimi anni essa verrà ulteriormente ampliata. Tra le nuove realizzazioni è da segnalare la prossima costruzione di un «motel» presso Trieste, nella zona di Duino-Aurisina.

Per le attività minerarie nel Pontebbano («Società mineraria Alpi orientali», con sede a Trieste), nel triennio sono stati spesi lire 8.900.000.000, di cui lire 3.600.000.000 a carico dell'AMMI. Per quest'anno e per il 1970 si prevedono costi di ricerca per cento milioni all'anno, di cui il 40 per cento a carico dell'AMMI. Gli investimenti per il settore del rame nella zona industriale di Aussa-Corno possono essere previsti in circa trenta miliardi, come stima di larga massima. Si dovrebbe raggiungere la seguente capacità produttiva con l'entrata in esercizio entro il 1974: fonderia 20.000 tonnellate anno di rame, raffineria 40 mila tonnellate-anno di rame e, come verticalizzazione, la produzione di leghe e derivati. Si ritiene che sarà occupato personale per circa quattrocento unità.

Nel triennio in esame l'AMMI ha effettuato nella miniera di Raibl investimenti per poco meno di un miliardo fra ricerche ed impianti.

L'appello nelle Medie per l'esame di latino

Si avvertono gli interessati che presso le segreterie delle scuole medie è in visione l'ordinanza ministeriale riguardante la sessione speciale di esame per coloro che non hanno sostenuto o superato nella sessione d'esame di licenza della scuola media del corrente anno scolastico 1968-69 la prova facoltativa di latino. La prova avrà luogo nei giorni 15 e 16 settembre.

RISPOSTA DEL MINISTRO DEI TRASPORTI A UN' INTERROGAZIONE

Normalizzata la situazione delle linee aeree nazionali

Al sen. Paolo Sema (PCI) e altri che avevano presentato una interrogazione sui servizi aerei civili, il Ministro dei Trasporti ha così risposto: «Nel corso del 1968 e particolarmente nel mese di dicembre, l'Alitalia è stata effettivamente costretta a sospendere diversi voli. Fra i motivi che hanno causato tali sospensioni si segnalano: a) un tempo di impiego degli equipaggi superiore al normale a seguito della congestione del traffico aereo che si è registrata lo anno scorso su alcuni aeroporti; b) la massiccia introduzione di aeromobili a getto di nuovo tipo, concentrata prevalentemente nel 1968 per il ritardo nella consegna da parte della ditta costruttrice, ha costretto l'Alitalia ad abbreviare i tempi di trasformazione della flotta in tutto Jet, impiegando nelle attività addestrative un rilevante numero di equipaggi, superiore a quello previsto, equipaggi che, naturalmente, sono stati sottratti al normale servizio di linea per periodi di considerevole durata. Infatti un corso di abilitazione al pilotaggio di un nuovo tipo di aereo a reazione come il DC9 richiede una durata di quattro mesi; c) le condizioni meteorologiche particolarmente avverse nell'intero arco del 1968 hanno causato numerosissimi dirottamenti ed attese, con un aumento dei tempi di durata dei voli e quindi frequente impiego degli equipaggi fuori programma. Si assicura comunque che i voli cancellati sono stati ripristinati a partire dal 2 gennaio del corrente anno e, nel contempo, si è normalizzata la situazione relativa al tempo di impiego degli equipaggi.

Scuola per infermiere e infermieri generici

L'Amministrazione degli Ospedali Riuniti comunica che sono aperte le iscrizioni per l'ammissione al corso della scuola per infermiere ed infermieri generici che avrà inizio il giorno 15 settembre. Al corso, che avrà una durata di 12 mesi potranno essere ammessi gli interessati che non intrattengono un rapporto di lavoro con gli ospedali medesimi, che non abbiano meno di 18 anni e che non abbiano oltrepassato l'età di anni 45, salvo le eventuali elevazioni del limite d'età anzidetto, previsto dalla legge.

L'insegnamento comprende lezioni teoriche nonché un tirocinio pratico da effettuarsi per 6 ore giornaliere presso le divisioni ospedaliere.

Le domande di ammissione al corso, stese su carta bollata da lire 400, indirizzate alla presidenza degli Ospedali Riuniti, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 19 dell'8 agosto.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati si potranno rivolgere alla Direzione della scuola, via Stuparich n. 1, III piano, stanza 57.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MUSICA ETERNA IN UNO SPLENDIDO SCENARIO

NELLA BASILICA DI AQUILEIA UN INDIMENTICABILE BRAHMS

Orchestra e coro del teatro «G. Verdi» e solisti diretti in modo mirabile dal maestro Toffolo

«Chi entra nella Basilica di Aquileia — è stato scritto — non può non sentirsi compreso d'un sentimento di riverenza, ispirato da quella severa maestà... Vi è una grandezza e una sobrietà maschia e grave, che ritrae qualche cosa dal concetto di un Dio augusto, infinito...».

E' contale animo che ci siamo ritrovati ieri sera in questo ambiente in cui si svolgeva il grande concerto sinfonico-corale, diretto dal maestro Luigi Toffolo, con la partecipazione del complesso corale-orchestrale del Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste, e il concorso di solisti di valore quali il soprano Eugenia Moldoveanu e il baritono Dionisie Konya.

Si tratta di un Teatro, questa monumentale e splendida Basilica, la cui sede sin dalle remote origini ebbe per protagonisti dei colossi: da San Marco l'Evangelista (se si dà credito alla leggenda che lo vuole propagatore del Vangelo proprio in queste nostre terre) al Protomartire S. Ermacora, ai più certi e documentabili visitatori e ospiti illustri quali furono San Girolamo e Sant'Ambrogio, fino ad arrivare ai secondi fasti della storia aquileiese, nell'ormai avanzato Medio Evo, con il grande Patriarca Poppone, l'uomo che oltre a venerare la Croce sapeva anche maneggiare con coraggio la spada, se è vero, com'è vero, che più volte mise a ferro e fuoco i centri dei suoi rivali vicini di casa, ma che seppe anche erigere, sulle tracce dell'originale Tempio paleocristiano, il più imponente monumento di Aquileia rappresentato dalla'ttuale stupenda Basilica che perciò appunto reca il suo patronimico.

Ed è qui, in questo suggestivo scenario, che oltre 1500 persone hanno avuto ieri sera l'avventura di essere spettatrici e testimoni dell'eccezionale avvenimento che ha avuto per tema una delle pagine più impegnative dello spartito musicale di Johannes Brahms «Un Requiem tedesco» tratto dall'Opera 45 del famoso compositore amburghese.

Quello di ieri è il terzo grande concerto sinfonico-corale che viene organizzato nella Basilica Popponiana. Due anni fa il «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi, nel quarto centenario della nascita del musicista cremonese, diretto dal maestro Bartolucci; l'anno scorso la «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi, per la direzione di Franco Caracciolo, ed ora questo «Requiem tedesco» di Brahms con al podio un altro illustre direttore, il triestino Luigi Toffolo.

Una terna scelta di opere e di esecuzioni di primo ordine che danno una qualifica di aristocrazia artistica a questo centro della Bassa friulana, a questa Aquileia che conserva intatto il suo richiamo, rimanendo un punto fermo, un riferimento sicuro nel contesto della storia.

Il merito di averle promosse e organizzate queste manifestazioni di alto livello artistico spetta ai componenti la Associazione Pro Loco di Aquileia, e in modo particolare al suo presidente, barone de Ritter-Zahony, e all'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia che ha il merito di aver sostenuto con il suo alto patrocinio tale iniziativa.

Alla manifestazione non poteva mancare il successo. E' stata una serata musicale degna della cornice austera in cui si svolgeva. Ancora una volta il pubblico è stato quello delle grandi occasioni. Un pubblico scelto e attento, che ha seguito il lento solenne e talvolta massiccio evolversi della ispirazione artistica attraverso l'espressione di questa musica brahmsiana, fatta di invocazioni, di aneliti, di angosciosi richiami, ma che, alla fine, si decantano tutte giungendo alla sublime certezza della eternità, nella beatitudine dello spirito: «Beati i morti che muoion nel Signore. Riposan essi dai loro affanni e le opere loro li seguiran».

Applausi caldi, insistenti alla fine, al Maestro Luigi Toffolo, ai solisti, agli esecutori del coro e dell'orchestra, al direttore del coro Maestro Riccitelli, tutti dimostratisi all'altezza dei loro compiti.

Luciano Sanson

Questa sera il concerto sarà ripetuto nella stessa Basilica.

Consegnati i premi dell'ex tempore di Duino

Mauro Mauri ha vinto il concorso di pittura ex-tempore Duino '69: la cerimonia della premiazione è avvenuta iersera nell'edificio scolastico di Duino, ad opera del presidente l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, cav. Lenarduzzi, il quale ha consegnato al vincitore l'importo di 150 mila lire. Il secondo premio (100 mila) è stato assegnato a Giorgio Milia e il terzo (50.000) a Gualtiero Cornachin.

Gli altri dieci riconoscimenti, che cosituiscono il quarto premio ex aequo (30 mila lire), sono stati attribuiti ai seguenti pittori: Giovanni Borta, Roberto Bruschina, Nilo Cabai, Marino Cassetti, Giorgio Giaiotto, Guglielmo Grubissa, Claudio Moretti, Giorgio Pentassuglia, Orlando Pojan, Cesare Spanghero. Una menzione speciale è andata alle opere dei giovani pittori Lorenzo Cosoli e Mara Gallas, ai quali sono state consegnate delle medaglie ricordo.

Il cav. Remigio Lenarduzzi, nel consegnare i premi, ha voluto porre in particolare risalto la validità della manifestazione (giunta alla sua terza edizione) sia sotto il profilo della partecipazione (ben 131 pittori) sia sotto quello del valore notevole delle opere presentate.

La giuria, presieduta dallo stesso Lenarduzzi, era composta dai pittori Romolo Bertini, Claudio Bianchi, Lido Dambrosi, Armando de Petris, Giovanni Duiz, Fulvio Monai, Luciano Morandini, Silvio Pagan e Dante Pisani.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nicolò Lorenzini, dal Direttore e dai redattori de «Il Piccolo» lire 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla Società Editrice Triestina lire 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Sovrani Scotti, nel trigesimo, dalla zia Melita Podbersig lire 2000 pro Domus Lucis e 3000 pro Operazione lana; da Pierina Miletti 3000 pro ECA.

In memoria di Maria Falcioni (nel trigesimo) dalle amiche della figlia Ines: Iole, Berta, Fausta, Mariagrazia 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ermenegilda Bertoli dalla fam. Parnici 3.000; dalla fam. Bonetti 2.000; dalla fam. Di Gregorio 2.000; dalla fam. Guadalupi 1.000; da C..lia Odorico 1.000; dalla fam. Tulli 1.000; da Maria Pisen e Stefania Calligaris 2.000; dalla fam. Del Rovere 2.000; dalla fam. Komatz 1.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Marcella Ferrari de Latus da Nina Krauss, Bruna Celli e Maria Pertot 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Paola e Fernanda 3.000 pro Domus Lucis.

In memoria di M... Seghini da Giuseppina Russo 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Roma Franco dalla famiglia Martingano 5.000 pro Opera Difesa Minorenni.

In memoria di Maria Antoni dalle famiglie Pocecco-Stella 7.000 pro Centro Tumori.

In memoria del cav. Mario Giorchetti dalla sorella Bruna e figli 6.000 ... Centro Tumori.

In memoria di Mario Dussi dai clienti della trattoria S. Giovanni 10.000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Anna Martinuzzi dai figli Luisa e Salvatore Germeli 5.000 pro Istitut. Rittmeyer.

In memoria di Alberto ed Elsa Glanzmann da Maria Mimbelli ... mila pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alberto Glanzmann dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 5.000 pro Società elvetica di beneficenza; da Anita e Andrea Pollitzer 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gilda Mazzaroli dai familiari 12.000, dalle famiglie Quercini, Tomasi, Tomat, Scotti, Fachin 4.500 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ciro Lusner dai nipoti Alice e Massimiliano Belsasso 25.000 pro Patronato neuropsichici e 25.000 pro chiesa Sacro Cuore del Gesù; da Beatrice e Giampaolo de Ferra 5.000 pro chiesa S. Rita; da Bianca e Abramo Schmid 5.000 pro Centro tumori; da Maria e ing. Carlo Trocca 2.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Alda Angeli 2.000 pro E.C.A.; da Piero Moro 2.000 pro E.C.A. e 2.000 pro Domus Lucis; da Nives e Aldo Borghi 3.000, da Maria Onofri 3.000 pro Patronato neuropsichici; da Annamaria e Tito Borzini 5.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Mirella e Muzio Toti 3.000 pro Domus Lucis; da Annamaria e Rodolfo Verzegnassi 2.000 pro Scuola media «F. Rismondo» (cassa scolastica).

In memoria di Remigio Micol da Ferruccio Ferrata 2.000 pro Centro tumori; dai coniugi De Colle 5.000 pro E.C.A.; dalla famiglia del fratello Silvio 5.000 pro Centro tumori e 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dal rag. Roberto Saguer 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Sgauz da Giovanni Zucchiatti 2.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Carla e Ferruccio Cattaruzza 2.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Giuseppe Carli).

In memoria di Bianca Verch da Maria Luisa Verch 20.000, dalla zia Olga 5.000, dalla famiglia Giovanni Saccarotti 5.000, da Claudio Saccarotti 5.000 pro Centro tumori; dalle cugine Maria, Bianca e Ilena Polvar 3.000 pro UNITALSI.

In memoria di Giuseppe V. Salom dai colleghi del fratello dott. Giorgio Salom 13.500 pro Croce Rossa Italiana e 13.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del fratello di Aldo Valdiserri dalle famiglie Calligaris Lomi 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albino Artico da Giuseppe Sossi e famiglia 3.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gemma Bonazzi da Liliana de Benvenuti 2.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della mamma di N.N. 3.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Stefania Lanza da Carla e Ada Lanza 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Cok da Giustina Vatta 4.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Sollinger da Maud e Francesco Bissaldi 5.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Antonietta Gaspar ved. Mondini dalle famiglie Gaspar e Romeo 5.000 pro Circolo «Jadera».

In memoria del prof. Mario Cepietano dal dott. Fulvio Fumi 10 mila pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (cassa scolastica).

UN TRIESTINO CHE ONORA LA CITTA' E LA PATRIA

Partito come aiuto cameriere dirige alberghi e ristoranti

Ha organizzato a New York fra i nostri immigrati gli aiuti per il Vaiont, Firenze e per i terremotati



Il triestino Ettore S. Zucca, invitato alla Casa Bianca, riceve le congratulazioni dal Presidente Johnson dopo il conferimento del cavalierato dell'Ordine al merito della solidarietà italiana

Un triestino è diventato un po' il simbolo degli italiani in America: Ettore S. Zucca che da quasi mezzo secolo vive a New York, in questi giorni, è tornato nella sua città, per trascorrere un periodo di vacanza, ospite del fratello Ferruccio, in via dell'Istria 19.

Ettore Zucca aveva lasciato Trieste nel 1924, all'età di 17 anni, alla ricerca di una sistemazione duratura e dignitosa: l'ha trovata, non soltanto, ma ha saputo acquisire tali e tanti consensi e simpatie da venir chiamato al vertice di un settore molto importante della vita newyorkese: quello degli alberghi e ristoranti.

Il nostro concittadino, appena sbarcato sul suolo americano, aveva trovato lavoro quale aiuto cameriere, e quindi come cameriere nei migliori ristoranti della metropoli statunitense. S'era buttato poi a capofitto negli affari sindacali, rivelando immediatamente uno spiccato senso dell'organizzazione. Tre anni dopo la guerra veniva eletto alla carica di segretario generale del Sindacato alberghi e ristoranti, di cui almeno un terzo è costituito da elementi italiani; negli ultimi 12 anni, addirittura, le sue rielezioni si sono succedute senza praticamente che vi fosse alcuna opposizone, tanta è ormai la popolarità acquisita dal nostro concittadino.

Ettore Zucca, inoltre, per ben tre volte ha vinto il primo premio che viene assegnato per la migliore rubrica in un concorso tenuto annualmente dall' Associazione internazionale stampa del lavoro; i componenti la giuria sono docenti di inglese e di giornalismo alla Università del Michigan.

Il signor Zucca, infatti, è redattore capo dell'organo ufficiale del Sindacato, e cura personalmente una rubrica su soggetti vari, ma soprattutto riguardanti i problemi connessi con il campo del lavoro. Molto vicino, anche concretamente, agli immigrati italiani, il triestino si è fatto iniziatore di varie raccolte di fondi per aiutare i colpiti da calamità in Italia: a lui, infatti, si devono iniziative di alto significato umano e sociale, quali gli interventi a favore dei sopravvissuti al disastro del Vaiont, della inondazione di Firenze e del terremoto in Sicilia.

Un uomo, dunque, che tiene alti i valori della Patria allo estero: così lo definisce «Il progresso italo-americano» di New York, dando notizia recentemente del conferimento, da parte del Presidente della Repubblica, del Cavalierato dell'Ordine al merito della solidarietà italiana.

La consegna delle insegne gli è stata fatta dal Console generale d'Italia, Vieri Traxler, nel corso di una significativa cerimonia nel salone della sede consolare, presenti tutti gli ufficiali col presidente David Siegal e dei funzionari della Locale 1 Dining Room Employees Union AFL-CIO. Il dott. Traxler, nella particolare occasione, ha sottolineato come il triestino Zucca si sia distinto per slancio solidale negli aiuti alle vittime dei tanti disastri che negli ultimi anni hanno angustiato l'Italia, e ha messo in risalto la sua opera altamente meritoria nei riguardi di numerosissimi immigrati italiani.

Ettore S. Zucca ripartirà dall'Europa esattamente fra un mese, dopo aver visitato l'Inghilterra, la Svizzera e la Francia: il 5 settembre, infatti, riprenderà l'aereo per New York, per continuare nella sua instancabile, preziosa attività.

Prorogate le domande per l'Accademia di sanità

Con provvedimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 191, i termini per la presentazione delle domande per l'ammissione all'Accademia di Sanità Militare Interforze sono stati prorogati al 10 agosto. Come è noto l'Accademia di Sanità consente ai giovani in possesso della licenza liceale di seguire gli studi presso le Università di Firenze e Pisa ottenendo la nomina a capitano sei mesi dopo il conseguimento della laurea. Le spese per il mantenimento in Accademia e per gli studi sono a totale carico dello Stato.

Le domande, redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno essere inoltrate alla Direzione Generale per gli Ufficiali dell'Esercito - Roma, alla Direzione Generale per il Personale Militare della Marina - Roma, oppure alla Direzione Generale per il Personale Militare dell'Aeronautica - Roma, a seconda della Forza Armata prescelta.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA GIOVENTU'

Dieci giuliani a Bayreuth con l'Arca de «L'Asterisco»

Inventato un originale spettacolo a struttura aperta per illustrare i valori da salvare nel nostro tempo

Il giorno otto di agosto si inaugura a Bayreuth il Festival internazionale della Gioventù. Questa manifestazione, accostata ogni anno al famoso ciclo di rappresentazioni mariane, suscita da molti anni un notevole interesse ed attira nella città della Baviera, durante tutto il mese centrale dell'estate, gruppi e partecipanti singoli da ogni parte del mondo.

Gli incontri della gioventù, sviluppati nei vari settori dell'attività culturale, contemplano spettacoli teatrali e musicali, dibattiti e seminari di studio, esposizioni d'arte. Nel campo dell'arte figurativa si sono registrati, recentemente, episodi di grande potenzialità documentaria, i quali, rimanendo stretti all'impegno di presentare i nomi nuovi delle personalità e degli orientamenti, che si stanno affermando nei diversi Paesi, sono riusciti a raccogliere interventi numerosi di valore ragguardevole.

Nel 1967 portarono le loro opere i giovani rappresentanti dell'America Latina: furono trentacinque grafici selezionati nelle città di Buenos Aires, San Paulo, Montevideo, Città del Messico, Rio de Janeiro e Santiago del Cile. Ad essi vennero in una esposizione parallela, ventiquattro grafici polacchi, selezionati nelle città di Varsavia, Cracovia e Katowice e una personale dello scultore Hans Josephosom di Zurigo.

L'anno seguente nella sezione delle arti figurative portarono la loro testimonianza cinque esponenti della grafica israeliana e sei pittori austriaci, i quali ultimi erano stati tutti selezionati tra i più attivi giovani della città di Vienna; e tre di essi, Peter Pongratz, Franz Ringl e Robert Zeppel-Sperl, sono già noti anche nella nostra città per aver con successo esposto nella Galleria «La Cappella» ed aver collaborato alla pubblicazione della cartella di dieci serigrafie numerate e firmate di pittori europei, recentemente pubblicata a cura del Centro di Studi «L'Asterisco».

Quest'anno sono invitati a Bayreuth gli italiani: nove giovani triestini e della nostra regione che il Centro di Studi «L'Asterisco» presenterà alla manifestazione tedesca. L'intervento è stato concepito in maniera particolare: il gruppo comprende giovani scrittori, registi sperimentali e pittori e vuol proporre un nuovo genere d'interpretazione del modulo espositivo. Si è cercato, nella fase preparatoria, di realizzare un'opera globale, che sfuggisse, dimensionandosi su spazio aperto, alle tradizionali chiusure del «salone» per giungere a giovarsi di tutte le fasi dinamiche, le quali accostano oggi l'arte figurativa al fenomeno spettacolare del teatro. Creato tale ambiente, l'intervento dei singoli, sincronizzato nel discorso comune, ha programmato le distinte figurazioni plastiche inserite nel contenitore. Il tema prescelto, comune, riguardava i valori da salvare nel nostro tempo e la struttura aperta destinata a raccogliere i particolari interventi è stata denominata «L'Arca». Partecipano alla spedizione in Germania Gianpiero Ferlan, Oscar Griselli, Claudio Toncinich, Dino Zorzenon. Essi hanno lavorato a stretto contatto con il direttivo de «L'Asterisco». La mostra rimarrà aperta dal giorno otto al trenta del mese d'agosto. In un'altra parte del Festival di quest'anno espongono, con gli italiani, i norvegesi.

Sempre più complicato il traffico in Ponterosso

Il Sindaco, ritenuto opportuno modificare ulteriormente la disciplina del traffico veicolare nella zona di piazza Ponterosso in conseguenza della nuova sistemazione del mercato mercerie, ha adottato, con propria ordinanza, i seguenti provvedimenti in linea di viabilità:

la revoca del divieto di transito sul tratto di piazza Ponterosso - via Bellini da via Cassa di Risparmio a via Roma;

la revoca del transito a senso unico di marcia sulla via Bellini da via Cassa di Risparmio a riva Tre Novembre;

la revoca del transito a senso unico di marcia sulla via Genova, da riva Tre Novembre a via Roma;

la revoca del transito a senso unico di marcia sulla piazza Ponterosso, tratto laterale n.ri civici 2 e 3 da via Roma alla Banca Nazionale del Lavoro;

l'istituzione del divieto di transito in ambo i sensi sulla piazza Ponterosso, lato via Bellini, tratto Banca Nazionale del Lavoro - via Roma;

l'istituzione del divieto di sosta sulla via Bellini, lato stabile n. 3 (tratto via Cassa di Risparmio - Banca Nazionale del Lavoro);

l'istituzione del senso unico di marcia sulla via Bellini nel tratto e con direzione da riva Tre Novembre a piazza Ponterosso;

l'istituzione del senso unico di marcia sulla via Genova nel tratto e con direzione da piazza Ponterosso a riva Tre Novembre;

l'inversione del senso unico di marcia sulla piazza Ponterosso, lato stabili n. 2 e 3, con ciò che il senso di marcia dovrà svolgersi dalla Banca Nazionale del Lavoro alla via Roma.

A COLORI
diciamolo
francamente

Il servizio fotografico delle nozze è un'autentica «cannonata». Naturalmente costa un po' di più (ma mica tanto) rispetto al bianco e nero. Comunque anche le fotografie bianco e nero, quando sono fatte con cura, sono sempre un ricordo bellissimo del giorno più felice della vostra vita. Per assicurarvi un servizio ottimo chiedetelo a «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8. Il numero telefonico è 38790

MOSTRE D'ARTE

Mario Corsari espone alla Comunale

Un'originale mostra, che porta la firma di Mario Corsari, è stata allestita nella Sala comunale d'arte: una serie di opere eseguite con francobolli, assieme a miniature ad olio su tela e miniature a matita. Quadri singolarissimi, dunque, che ripropongono l'interrogativo: è arte questa? La risposta viene data dal critico Giulio Montenero, che presenta il catalogo, secondo il quale la curiosità che il quesito suscita sembra già di per se stessa sintomo di una risposta positiva, al confronto di molte noiose esperienze della pittura indiscussa. Una rassegna (rimarrà aperta fino al 12 agosto) da vedere per tanto e, semmai, da confrontare con altre di diversa natura.

Alla Galleria Barisi

Devetta, Perizi, Spazal tra i pittori; Mascherini, Carà, Dequel fra i scultori; e tanti altri, nella grande rassegna allestita da Bruno Barisi in via Rossetti 8.

L'Ordine degli ingegneri comunica ai propri iscritti che la segreteria rimarrà chiusa per ferie dall'11 agosto al 6 settembre e tutti i pomeriggi dall'8 al 20 settembre c.a.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

VARIAZIONE IN VIGORE DAL PRIMO AGOSTO

La indennità di contingenza nel commercio e nell'artigianato

La Confederazione italiana sindacati lavoratori - C.I.S.L., comunica le tabelle dell'indennità di contingenza per il settore commercio, in vigore per il trimestre agosto - ottobre 1969 (punti 35).

IMPIEGATI

CATEGORIA	Lire mens.
Categoria «A»	31.161.—
Categoria «B»	
superiori ai 21 anni	23.478.—
dai 20 ai 21 anni	20.371.—
Categoria «C1-C2»	
superiori ai 21 anni	17.472.—
dai 20 ai 21 anni	16.796.—
dai 19 ai 20 anni	16.133.—
dai 18 ai 19 anni	14.807.—
dai 17 ai 18 anni	12.753.—
dai 16 ai 17 anni	11.817.—
inferiori ai 16 anni	9.750.—
Categoria «C3-C4»	
superiori ai 21 anni	14.807.—
dai 20 ai 21 anni	14.144.—
dai 19 ai 20 anni	13.741.—
dai 18 ai 19 anni	12.870.—
dai 17 ai 18 anni	10.868.—
dai 16 ai 17 anni	10.231.—
inferiori ai 16 anni	8.151.—
APPRENDISTI	
superiori ai 21 anni	13.338.—
dai 20 ai 21 anni	12.740.—
dai 19 ai 20 anni	12.363.—
dai 18 ai 19 anni	11.583.—
dai 17 ai 18 anni	9.789.—
dai 16 ai 17 anni	9.217.—
inferiori ai 16 anni	7.332.—

OPERAI

CATEGORIA	Lire sett.
Categoria «D1-E1»	
superiori ai 20 anni	3.768.—
dai 16 ai 20 anni	3.663.—
dai 16 ai 18 anni	3.243.—
Categoria «D2-E2»	
superiori ai 20 anni	3.381.—
dai 18 ai 20 anni	3.285.—
dai 16 ai 18 anni	2.886.—
inferiori ai 16 anni	2.385.—
Categoria «D3-E3»	
superiori ai 20 anni	3.201.—
dai 18 ai 20 anni	2.991.—
dai 16 ai 18 anni	2.361.—
inferiori ai 16 anni	1.857.—
Categoria «D4»	
superiori ai 20 anni	3.003.—
dai 18 ai 20 anni	2.808.—
dai 16 ai 18 anni	2.217.—
inferiori ai 16 anni	1.542.—
APPRENDISTI	
superiori ai 20 anni	2.883.—
dai 18 ai 20 anni	2.691.—
dai 16 ai 18 anni	2.124.—
inferiori ai 16 anni	1.671.—

L'Associazione degli artigiani informa che, per effetto della variazione dell'indice costo vita accertato dall'ISTAT, l'indennità di contingenza risulta aumentata di due punti, a partire dal 1.o agosto 1969.

La nuova tabella oraria, valevole per le categorie artigiane al Gruppo A non regolate da contratti particolari (settore dell'abbigliamento, orafi-orologiai, odontotecnici, tappezzieri e attività varie, ecc.) è la seguente: operaio specializzato (uomini) 233.06, (donne) 189.50; operaio qualificato oltre 20 anni 216.25, 189.50; operaio qualificato 18-20 anni 208.43, 162,62; manovale specializzato 205.56, 183.18; manovale comune 197.31, 175.25.

Per quanto riguarda il settore della metalmeccanica e degli installatori di impianti a norma del nuovo contratto collettivo di lavoro che ha l'indennità di contingenza conglobata al salario, la tabella salariale subisce una corrispondente variazione, nella seguente misura:

operaio di 1.a categoria (specializzato) L. 371.74 orarie; operaio di 2.a categoria (qualificato) L. 337.94 orarie; operai 18-20 anni L. 327.74 orarie; operaio di 3.a categoria (comune) L. 313.42 orarie; operaio 18-20 anni L. 291.98 orarie; operaio di 4.a categoria (manovale spec.) L. 299.14 orarie; operaio 18-20 anni L. 278.72 orarie; operaio di 5.a categoria (manovale comune) L. 279.74; operaio di 5.a categoria 18-20 L. 263.40.

Per gli apprendisti l'aumento in percentuale, a seconda dell'anzianità di servizio, viene calcolata sulla paga base dell'operaio qualificato (L. 337.94) nelle misure indicate.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 10 agosto 1969 gita al rifugio «A. Dibona» con salita alla Tofana di Rozes (m. 3225) per la via ferrata della parete Nord - Ovest. Itinerario b): Rifugio «Cantore» (m. 2545) - Forcella Fontananegra (m. 2600) - Alpe Travenanzes - Passo Posporcora (m. 1730) - Fiames. Partenza sabato 9 agosto alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Proseguono le iscrizioni ai soggiorni di Riscone (Brunico). Informazioni seralmente in sede di piazza Unità 3, telefono 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 10 corr., con partenza alle ore 6.30 dalla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, gita per i giovani col seguente itinerario: Val Pesarina, rifugio De Gasperi, Sella Siera, Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, tel. 35240, entro venerdì 8 corr.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. — Con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, gita al Gross Venediger (m. 3660, Alti Tauri, Austria). La salita si svolge su ghiacciaio in lieve pendenza che non presenta difficoltà alpinistiche. Iscrizioni entro domani giovedì in segreteria sociale.

IN QUATTRO HANNO SCELTO LA LIBERTÀ

UN FALEGNAME CECOSLOVACCO HA CHIESTO ASILO POLITICO

Ha varcato con tutta la famiglia il confine in prossimità del valico isontino di Salcano

La cronaca deve registrare, si può dire, ogni giorno, fughe di persone dall'Est europeo e la maggior parte di queste riguardano ungheresi e cecoslovacchi. L'altra sera hanno varcato clandestinamente il confine, nei pressi del posto di blocco di Salcano II, quattro persone costituenti un nucleo familiare. Con il capofamiglia Ladislav Delik, nativo di Priluki, di 30 anni, falegname, erano la moglie Milena, nativa di Brniko, di 24 anni, e le figliolette Milena di 3 e Ivona di un anno. Tutti provengono da Sumperk ed hanno dapprima raggiunto la Jugoslavia, muniti di regolare passaporto; su quello della mamma erano registrati i nomi delle figliolette.

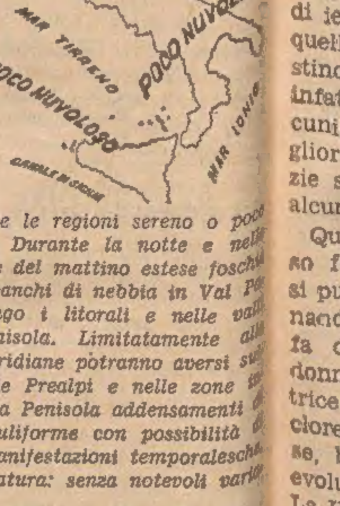
Appena giunti nel nostro territorio, i coniugi si sono rivolti a un passante chiedendo che venisse loro indicato il più vicino posto di polizia. Sono stati accompagnati alla stazione carabinieri di Montesanto, in via Ciconi, dove hanno chiesto asilo politico. Hanno poi ripetuto la domanda all'ufficio stranieri della Questura.

Nella giornata di ieri la famigliola è stata accompagnata alla Questura di Trieste, per essere poi accolta al campo profughi di Padriciano.

Ancora incendi nei boschi di Sistiana

Per la terza volta in pochi giorni le fiamme sono di nuovo divampate sul Monte Kok, a nord di Sistiana. Questa volta l'incendio è stato più vasto dei precedenti, tanto da richiedere, con l'intervento dei vigili del fuoco di Trieste, anche quelli del distaccamento di Villa Opicina, degli agenti del Commissariato di Duino - Aurisina e degli agenti della sezione forestale di Duino. Le fiamme hanno interessato un'area di 90 mila metri quadrati. Sono così andati distrutti numerosi pini e una larga fascia di sterpaglia. Vigili del fuoco ed agenti hanno ricevuto l'allarme verso le ore 13 e hanno dovuto lottare sul fronte di fiamme fin verso le 19, quando l'incendio, dopo essere stato circoscritto, era ormai domato in tutta la sua dimensione.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Durante la notte e nelle prime ore del mattino estese foschie e locali banchi di nebbia in Val Padana, lungo i litorali e nelle valli della Penisola. Limitatamente alle ore pomeridiane potranno aversi sulle Alpi, le Prealpi e nelle zone interne della Penisola addensamenti di tipo cumuliforme con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile con locali rinforzi intorno Nord su regioni meridionali.

Mari: mossi il Canale di Sicilia e il basso Adriatico; gli altri mari quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 35; Verona 21, 33; Trieste 23,8, 32,3; Venezia 22, 30; Milano 19, 32; Torino 19, 30; Genova 22, 28; Bologna 21, 31; Firenze 18, 34; Pisa 18, 31; Ancona 22, 27; Perugia 21, 28; Pescara 18, 28; L'Aquila 13, 27; Roma Nord 17, 32; Roma Fiumicino 18, 30; Campobasso 17, 26; Bari 20, 28; Napoli 18, 31; Potenza 14, 26; S. Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 23, 30; Messina 23, 30; Palermo 25, 27; Catania 19, 31; Alghero 19, 30; Cagliari 20, 30.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura massima 33, minima 23; sabbia 47; mare 26 calmo; cielo sereno; vento leggero da Est. Grado: aria, temperatura massima 32, minima 24; sabbia 60; cielo sereno; temporale alle 17 con scroscio di pioggia; vento Greco - Tramontana.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL FESTIVAL WAGNERIANO, MALGRADO ALCUNI NEI

Un uragano di applausi ha sommerso «I Maestri»

Helga Dernesch, bionda, alta e bella, è stata una sorprendente Eva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

Sempre alla ricerca del nuovo, taluni esegeti contemporanei, richiamandosi a qualche dichiarazione fatta qua e là da Wagner, hanno trovato anche nei «Maestri Cantori» dei riflessi del pensiero greco. Così per esempio, secondo Wolfgang Schadewaldt, l'idea di due orientamenti possibili nel dominio dell'arte e della poesia che sta alla base di quest'opera, si trova già nelle «Rane» di Aristofane; il secondo atto, con la movimentata baruffa notturna, Wagner lo avrebbe concepito ispirandosi al sentimento profondo che gli elleni avevano del carattere sacro della notte, quale doveva rivelarsi in un grado sublime a tutti coloro che avevano la fortuna di assistere a una rappresentazione totale dell'Orestiade di Eschilo, e Hans Sachs, l'uomo saggio, che sa prendere chiaroveggenti risoluzioni in favore degli altri, e, quando necessario, accettare per sé la rinuncia, ma che però non è esente da una certa malignità, avrebbe il suo archetipo in Socrate, quel Socrate simile a un satiro vacuo e impertinente, che ama prendersi gioco dei suoi simili, ma che interiormente è pieno di saggezza e di qualità degne degli dei immortali, quale è dipinto nel ritratto che Platone mette in bocca ad Alcibiade nel «Banchetto», e che Wagner certamente aveva letto nella traduzione di Schleiermacher.

Effettivamente, Norman Bailey, il nuovo interprete del Hans Sachs di quest'anno, ha saputo forse più dei suoi predecessori mettere in luce l'ambivalenza del carattere del suo personaggio: da una parte l'artigiano pieno di bonomia, di un'onestà a tutta prova, cordiale verso i suoi colleghi, portato alle meditazioni profonde, e dall'altra l'uomo che si compiace, senza il minimo scrupolo, a giocare dei brutti tiri a degli individui a lui inferiori, che si rassegna assai a malincuore a perdere il bene cui aspira. Egli è stato spietato verso il povero Beckmesser, con vera perfidia gli ha impedito di cantare la serenata alla sua bella, e la mattina dopo si è fatto beffe di lui nel lasciarlo prendere il suo manoscritto. E quando ha spinto Eva nelle braccia del cavaliere von Stolzing, è con mosse e accenti di dispetto, di rabbia, e non con la serena rassegnazione di un saggio, che ha manifestato la volontà di rinunciare a lei.

Norman Bailey ha una voce baritonale piuttosto oscura, che sembra quasi uscire da un megafono, capace però anche di bei piani. Ha trasfuso molto sentimento nei due monologhi, ma in genere ha dato l'impressione che, soprattutto per riuscir bene in quel «declamar cantando» caro a Wagner, le sue eccellenti doti abbiano bisogno di essere ancora coltivate.

«I Maestri Cantori» ci hanno presentato quest'anno anche una nuova Eva: Helga Dernesch, consacrata da von Karajan stella di prima grandezza. E' una giovane donna, che non nasconde di avere trent'anni, bionda, alta, bella. E' molto piaciuta la la magnifica omogeneità della sua chiara voce di soprano, adatta però forse più alla drammatica e vigorosa parte di Brunilde, da lei impersonata appunto a Salisburgo, che non a quella squisitamente lirica e dolce di Eva.

Gli altri cantanti, eccetto il guardiano notturno, erano gli stessi dell'anno scorso: Waldemar Kmentt, dell'Opera di Stato di Vienna, (il migliore Walther von Stolzing che Bayreuth abbia avuto dal 1951), Thomas Hemsley (Beckmesser), Hermin Esser (David), Janis Martin (Maddalena), già allora ottimi, e oggi migliori per essersi rinfrancati e meglio immedesimati nelle rispettive parti.

Pure la scenografia e la regia sono rimaste le stesse; e nuovamente di tutti i quadri il più indovinato è apparso quello della festa sul prato: una vera festa popolare della Franconia.

All'orchestra sono mancati da parte del direttore Berislav Klobucar dei grandi impulsi sinfonici e una più viva dinamica, ma i cantanti sono stati solidamente appoggiati e i tempi mantenuti classicamente. In complesso, malgrado i piccoli nei, anche in questa esecuzione «I Maestri Cantori di Norimberga» sono risultati quello straordinario capolavoro contrappuntistico, ricco delle più svariate melodie, perfetto in ogni sua parte, che non può non entusiasmare chi lo ascolta. Infatti il pubblico del Festival è scattato alla fine in un uragano di applausi e ovazioni e ha chiamato innumerevoli volte al proscenio tutti gli artisti, il prodigioso maestro Pitz, ai cui splendidi cori si deve buona parte del successo, il direttore Klobucar e Wolfgang Wagner.

Guido Janni

In buona compagnia

Roma, 5

Il proprietario e direttore della rivista americana «Play boy», Hugh Hefner, è giunto oggi a Roma per presentare alla stampa una giovane attrice americana, Barbara Benton, al suo debutto nel cinema.

La Bentont è tra gli interpreti del film americano «How a nice girl liee you get into this business» diretto da Will Tremper che, dopo alcune scene riprese a Berlino, sarà girato anche a Roma. Il «cast» del film è composto da Broderick Crawford, Robert Morley, Klaus Kinasky e da numerosi altri attori. Anche l'editore di «Play boy» parteciperà al lavoro cinematografico, sostenendo un breve ruolo.

Arena querela Maria Beatrice

Roma, 5

La principessa Maria Beatrice di Savoia è stata querelata per diffamazione aggravata continuata, per mezzo della stampa, da Maurizio Arena, l'attore italiano con il quale ebbe l'ormai famosa relazione sentimentale. Maurizio Arena, che ha esteso la denuncia alla giornalista Carla Pilolli e al direttore del settimanale «Gente», si è ritenuto gravemente diffamato dalle affermazioni contenute in una serie di servizi apparsi nel maggio e nel giugno scorsi sul settimanale milanese. In tali servizi, raccontando episodi della propria vita alla giornalista Carla Pilolli, Beatrice di Savoia si è ampiamente soffermata sulla sua avventura con l'attore italiano, descrivendo come deplorevole lo atteggiamento tenuto in quella occasione da Maurizio Arena.

SETTEMBRE, MESE DI «CANZONISSIMA» CI DARA' ANCHE..

LA GRANDE DUSE E SAGRA DI CALCI

Roma, 5

Settembre, mese televisivo che segna l'inizio di «Canzonissima» (il 27), è per gran parte dei telespettatori anche il periodo della ripresa dei campionati di calcio e delle manifestazioni europee che vedranno impegnate due squadre italiane nella «Coppa dei Campioni» (Milan e Fiorentina), la Roma nella «Coppa delle Coppe», ed altre — e ben qualificate — nella «Coppa delle Fiere»: per gli sportivi si tratta di appuntamenti affascinanti; alcuni potranno essere seguiti anche sul video.

A Eleonora Duse sono dedicate due serate dei primi giorni del mese, il 7 e il 9. Non si tratta di una biografia televisiva completa della grande attrice, che data la complessità del personaggio sarebbe stata impossibile, ma di squarci, di attimi di una vita e di una carriera, dai 25 anni della Duse, dai primi suoi trionfi, fino al declino e alla morte. «Eleonora Duse: appunti per la biografia di un'attrice» è questo il titolo del lavoro, sceneggiato da Gilberto Loverso e Chiara Serino, con la regia di Flaminio Bollini: una ricostruzione, comunque, essenziale e fedele nelle date negli incontri con D'Annunzio e con gli altri personaggi che ebbero parte predominante nella vita dell'attrice; nei costumi, curati da Pierluigi Pizzi; nei viaggi in Europa e in America, messaggera dell'arte italiana sulle scene. Alla fedeltà del «ritratto» televisivo della Duse, attrice e donna, ha contribuito Lilla Brignone.

In due serate, il 23 e il 25, sarà poi trasmesso «Otello» di Shakespeare, diretto dal regista tedesco Franz Peter Wirth e in data da stabilire, «Le illusioni perdute» di Balzac, nella riduzione e con la sceneggiatura di Maurice Cazeneuve.

Nel settore della prosa è previsto «Il giardino dei ciliegi» di Cecov (regia di Mario Ferrero) con Andreina Pagnani, Gastone Moschin, Anna Miserocchi e Tino Carraro (30 settembre).

SI GIRA A CANNES «HELLO AND GOODBYE»

Auto di ieri e di oggi in una storia d'amore

Cannes, 5

Un distributore di benzina sull'autostrada per Saint Tropez e un tranquillo laghetto nei dintorni di Cannes, sono i primi esterni dove Ronald Neame ha cominciato a girare il film «Hello and goodbye».

Michael Crawford, Curt Jurgens e Genevieve Gilles sono gli interpreti principali di questa moderna storia d'amore. Altre parti importanti sono state affidate a Ira Fürstenberg, Mike Marshall e Didier Haudepin.

«Hello and goodbye» è una commedia brillante piena di trovate divertenti. E' la storia di uno scaltro giovanotto che commercia in macchine lussuose e che non esita ad adoperare ogni astuzia pur di ottenere quello che vuole. Sulla Costa Azzurra si innamora di una bella e giovane donna, moglie di un ricco aristocratico francese. Prima di giungere al lieto fine i tre personaggi dovranno mettere a dura prova i loro sentimenti e le loro personalità.

Genevieve Gilles, una ragazza di 21 anni, si è imposta alla attenzione del pubblico con un documentario, «Il mondo della moda». Questo è il suo primo film da protagonista. Crawford è stato scelto per la parte dello spensierato e commerciante grazie alle sue interpretazioni in «Hello Dolly» con Barbra Streisand e «I solitari», girato in parte in Italia.

Le riprese di «Hello and goodbye» dureranno sei settimane in esterni sulla Costa Azzurra e all'inizio di settembre la «troupe» si sposterà a Parigi, dove saranno ripresi gli interni e altri esterni del film. Una delle sequenze più importanti verrà girata al casinò municipale di Cannes e molti turisti saranno «scritturati per interpretare se stessi. Macchine antiche e moderne, fra le più note marche del mondo, parteciperanno al film. Fra le altre: una „Rolls-Royce" del 1930, una „Alfa Romeo" una „Aston-Martin" una „Jensen", una „Ferrari" e una „Lamborghini Miura".

Per la prima volta insieme davanti alla macchina da presa, Crawford e la Gilles si incontrano a un distributore di benzina, mentre un intenso traffico di macchine affolla l'autostrada. Lei, nella vecchia Rolls che ha un guasto al motore e che suscita l'interesse del giovanotto chiede un passaggio per Parigi. Harry non dice di no.

In agosto le macchine da presa di «Hello and goodbye» entreranno per diversi giorni in un bel castello neo-classico di 28 stanze, con una bella piscina e un parco splendido. Il castello sarà la dimora di Jurgens — l'aristocratico francese — che come Crawford ama le macchine e ne colleziona di ogni tipo.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO



PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21, «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15, «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Questa sera, alle ore 21, addio del «Balletto nazionale del Messico», diretto da Amalia Hernandez. Uno stupefacente spettacolo tra il «folk» messicano e la rivista moderna. Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti n. 2, tel. 38547).

EDEN. 16: «I fiori del male». Tratto dalle famose opere di Baudelaire. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Il papavero è anche un fiore». Yul Brynner, Angie Dickinson, Trevor Howard, Marcello Mastroianni, Omar Sharif. Eastmancolor.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16.30 - Aria condizionata - David Niven, Faye Dunaway, M. Rooney, Alan Alda. Quattro grandi assi dello schermo in una prima visione Metrocolor: «Il capitano di lungo... sorso». Lunghe, inesauribili risate.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30: «Istanbul Express», con Gene Barry, Senta Berger e John Saxon. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Susanna... ed i suoi dolci vizi alla Corte del Re». Technicolor. Nuova, piccante storia spassoso-libertina dei vostri desideri proibiti, con Terry Torday, affascinante Susanna sexy, e con Jeffrey Hunter e Pascale Petit. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30 - Aria condizionata - Il sesto film dell'interessante rassegna estiva «Gli investigatori». Oggi: «La signora nel cemento», con Frank Sinatra e Raquel Welch. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. Una spettacolare avventura Titanus in prima visione: «Zan re della giungla». Eccezionale technicolor. Non vietato. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16.30 - Aria condizionata - Il più grande film western del 1969: «Ammazzali tutti e torna solo», Technicolor con C. Connors e F. Wolff. Prossimamente un film poliziesco a suspense: «Mandato di uccidere».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Giochi d'amore» (Jeux d'amour). In un clima di frivolità e di passioni, uomini e donne sfidano il destino, con l'amore. Edizione integrale, con Sylvie Costa e Jacques Bernard. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Allarme dal cielo». Un satellite sorvola il nostro pianeta. Technicolor. Topolino. Domani: «I predoni del Sahara». Avventura formidabile.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «I pericolosi amori della... casta Susanna». Claude Cerval, Sylvie Coste.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Ollio, sposo mattacchione».
ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «La collina del disonore». Sean Connery in un film di alta drammaticità. Primo premio al Festival di Cannes. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie
IDEALE. 16.30. Technicolor. Walt Disney presenta: «La leggenda di Lobo», il più astuto dei fuorilegge. Al film abbinato: «Suona, fischia, canta e balla». Segue Topolino.
MARCONI. 16 (estivo 20.30 e 22.10): «Maciste contro i mongoli». Technicolor con Mark Forrest. Domani: «Fort Apache», con John Wayne.
RADIO. 16: «Silvestro e Gonzales in orbita». L'ultimo grande successo dei due eroi dei cartoni animati. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Duello sull'Atlantico». Technicolor-scope con Robert Mitchum e Curd Jurgens.
ARENA DIANA (via Revoltella). Si ripete il 1.o tempo. 21: «La via del West». Avventuroso technicolor con K. Douglas, R. Mitchum, R. Widmark.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21. Technicolor M.G.M.: «Pazzo per le donne». Gaio e divertente film musicale con Elvis Presley.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Per 100.000 dollari t'ammazzo». Infuocato western con John Garko e Fernando Sancho. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «L'ultima volta che vidi Parigi». Technicolor con Elizabeth Taylor, Van Johnson, Walter Pidgeon, Donna Reed.
GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45; si ripete il primo tempo): «Ritorno dei magnifici sette». Avventuroso Panavision in technicolor con Yul Brynner, Robert Fuller, Julian Mateos.
MARCONI. 20.30, 22.10 (in sala 16): «Maciste contro i mongoli». Technicolor con Mark Forrest. Domani: «Fort Apache», con John Wayne.
SERVOLA. 21. Un uragano di risate con Stanlio e Ollio in «Allegri passaguai».
VALMAURA. 21: «Donne... botte e bersaglieri». Divertentissimo in technicolor con Little Tony e Ira Hagen.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto — Ariston, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Tobruk». Cinemascope in technicolor con Rock Hudson e George Peppard.

UDINE

ARISTON. «Rocco e i suoi fratelli».
ASTRA. «Muori lentamente... te la godi di più».
CAPITOL. «La forza invisibile».
CENTRALE. «Un giorno... di prima mattina».
ODEON. «Non uccidevano mai la domenica».
PUCCINI. «Il killer di Satana».
DIANA. «Wehrmacht ora zero».
FERROVIARIO. «La vendetta di Frankenstein».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Sette uomini e un cervello», con A. Margret e R. Brazzi. A colori Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Ti ho avuto per una notte», con M. Laforet e P. Brice. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «..e intorno a lui fu morte», con W. Bogart e S. Chaplin. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il morto mettetelo sul conto», con J. Lefebvre e M. Latour. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Sono una femmina!», con T. Livaditis e M. Stathopoulou. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo estivo.
PRINCIPE. 18: «Cimarron». G. Ford, M. Schell. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Un dollaro di onore». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, Ava Gardner e James Mason; in technicolor. Ult. 22.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Rebus».
SUPERCINEMA. 17: «Un uomo per Ivi».

CORDENONS

VERDI. 17: «Execution». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I violenti di Rio Bravo».

CERVIGNANO

NUOVO. «Ormen».

CORMONS

COMUNALE. «Quel nostro grande amore».
ITALIA. «L'ora delle pistole».

RONCHI

RIO. «La morte alle spalle».

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR
Inizio ore 16 - Ultima 22.10
«IL PAPAVERO E' ANCHE UN FIORE»
con Yul Brynner - Angie Dichinson - Trevor Howard - Marcello Mastroianni - Omar Sharif. - EASTMANCOLOR
Regia di TERENCE YOUNG

BILANCIO DI UN ANNO DI TEATRO E PRIMI ANNUNCI PER LA NUOVA STAGIONE

È andata piuttosto bene malgrado incendi ed epatiti

Per la prima volta dal dopoguerra la produzione italiana ha costituito il 64 p.c. del totale dei lavori rappresentati sulle nostre scene - I programmi degli «Stabili»

Roma, 5

Giunti quasi alla vigilia della nuova stagione di prosa, e mentre è in pieno svolgimento l'attività dei «gruppi estivi», dopo indicazioni approssimative e sempre in rapporto ad una sola regione, soltanto ora è possibile tirare le somme sulla stagione di prosa 1968-'69. Nonostante alcuni fattori negativi, il bilancio nazionale della trascorsa stagione drammatica può ritenersi soddisfacente: sui numerosi palcoscenici di tutta Italia sono stati infatti rappresentati complessivamente 175 lavori, dei quali 112 di autori italiani, realizzando un totale di recite che ha raggiunto la considerevole cifra di 8710. I soli lavori italiani hanno avuto 5359 repliche; i 63 lavori stranieri sono stati invece replicati 3351 volte. Per la prima volta, dunque, dal dopoguerra ad oggi, la produzione italiana ha costituito il 64 per cento del totale dei lavori rappresentati sulle nostre scene.

Mentre gli otto «teatri stabili» hanno totalizzato 1983 giorni di lavoro, dei quali, 1259 sono stati dedicati a rappresentare lavori italiani, le compagnie private hanno complessivamente lavorato per 6727 giorni, rappresentando per 4100 giorni autori italiani, e per 2627 giorni autori stranieri. Per il calcolo di questo bilancio sono state prese in considerazione le piazze più importanti e 31 centri minori, che rappresentano il 70 per cento delle città italiane nelle quali si svolge una attività teatrale regolare, o quasi. Soltanto in queste piazze risulta che siano state effettuate 5392 rappresentazioni di prosa, che hanno dato un incasso globale di tre miliardi e 500 milioni di lire.

Nelle città teatralmente più importanti, come Roma e Milano, operano inoltre numerosi complessi sperimentali, i cui risultati sono ancora sfuggiti alla rilevazione ufficiale, ma hanno notevolmente inciso sul numero delle presenze e sugli incassi. Comunque, si calcola, approssimativamente che, sia a Roma che a Milano, l'incasso complessivo per l'intera stagione si sia aggirato intorno al miliardo di lire.

Nel prendere conoscenza di questi dati, bisogna inoltre tener presente che la passata stagione è da considerarsi di transizione, essendo stata caratterizzata da numerosi avvenimenti polemici che hanno determinato anticipati scioglimenti di compagnie, annullamenti di programmi, itinerari «di giro» non rispettati, oltre a manifestazioni di sciopero che hanno tenuto lontano dalle sale del teatro di prosa attori e pubblico.

L'assenza della ditta Proclemer - Albertazzi (che nel campo dell'iniziativa privata è stata quella che sempre ha dato risultati soddisfacenti), l'abbandono della direzione artistica del «Piccolo» di Milano da parte di Giorgio Strehler, l'incendio del teatro «La Cometa» di Roma che interruppe l'attività di un gruppo a capo dela quale era Arnoldo Foà e Paolo Ferrari, la sospensione di una polemica commedia di Dacia Maraini a Montepulciano (dove la compagnia era in fase di «rodaggio), l'anticipato scioglimento della compagnia che rappresentava «Viola, violino e viola d'amore» di Garinei e Giovannini, causa l'epatite delle gemelle Kessler, sono tutti avvenimenti importanti che, certamente, hanno inciso in maniera rilevante su presenze e incassi; ma, nonostante tutto, il bilancio nel suo complesso può comunque ritenersi soddisfacente.

Intanto, mentre si tirano le somme della stagione passata, già si fanno programmi per il 1969-'70. Il primo teatro che aprirà le sue porte in settembre sarà l'«Olimpico» di Vicenza, con una stagione di prosa che rientra nell'annuale ciclo di spettacoli classici promossi dall'«Accademia olimpica» nella continuità di una tradizione che vanta ormai quattro secoli di storia. Sono in programma quattro spettacoli, tutti in «prima nazionale»: «Il Faust» di Goethe, nella rappresentazione del gruppo che fa capo a Giancarlo Sbragia, Ivo Garrani e Valentina Fortunato; «Le farse di Molière», uno spettacolo naturalmente molieriano che verrà curato da Gianfranco De Bosio e Franco Parenti; «I nobili ragusei» di Marin Drzic, nella versione di Fulvio Tomizza e nella interpretazione dello «Stabile» del Friuli - Venezia Giulia; «Re Cervo» di Carlo Gozzi, nell'adattamento di Diego Fabbri e con la regia di Andrea Camilleri. Si prevede, inoltre, che a Roma e a Milano la prossima stagione registrerà non meno di 80 «debutti», molti dei quali saranno preceduti (come ormai s'usa fare da qualche tempo) da un giro in centri minori che permetterà di raggiungere un maggiore affiatamento da parte degli interpreti. Il teatro in provincia, in fondo, è il fatto nuovo che da un paio di anni interessa sempre maggiormente la nostra scena di prosa.

Vasti e vari sono anche i programmi degli «stabili». Quello di Torino ha costituito, accanto alla compagnia ufficiale, una «compagnia-gruppo» che svolgerà una sua attività autonoma; Milano ha rafforzato invece quella sua manifestazione, ormai collaudatissima, che va sotto il titolo «Milano aperta». Numerose inoltre sono ovunque le sale di nuova acquisizione per il teatro di prosa. «Lo «Stabile» di Roma aspetta la riapertura del «Teatro Argentina»; Torino ha acquisito un nuovo teatro in corso Moncalieri; il «Lirico» di Milano è stato in gran parte rinnovato e notevolmente ampliato e così il Politeama «Rossetti» di Trieste; senza parlare poi di numerose nuove sale che le piccole città hanno riscattato alle loro autentiche destinazioni.

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli «LUCI E SUONI»
Programma - orario settimanale

LUNEDI': ore 21 «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

MARTEDI': Riposo settimanale.

MERCOLEDI': ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

GIOVEDI': ore 21 «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

VENERDI': ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

SABATO: ore 21 ed ore 22.15 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» entrambe in lingua italiana.

DOMENICA: ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

Autobus «M» dal capolinea del tram «6» (Barcola) al parco alle 20.30 ed alle 21.45. Dal parco al capolinea del tram «6» (Barcola) corse dopo ognuno dei due spettacoli.

IL BALLETTO MESSICANO AL CASTELLO

Per tutti è stata un'autentica «fiesta»

La grande «fiesta» messicana è tornata al Cortile delle milizie del Castello di San Giusto dopo cinque anni, ma lo spettacolo di ieri sera è stato superiore a quello offerto al pubblico triestino un lustro fa. Molti erano infatti i balli nuovi mentre alcuni già noti sono apparsi migliorati coreograficamente grazie soprattutto alla bravura di alcuni interpreti.

Quando si parla del complesso folcloristico messicano non si può dimenticare Amalia Hernandez, animatrice e coreografa del complesso. Ma questa donna non è solo una conoscitrice profonda dell'arte, del folclore e della storia del suo paese, bensì di tutta la parabola evolutiva della danza classica. La Hernandez ha saputo «filtrare» tutto il materiale raccolto in anni di studi e ricerche sulla iconografia e l'etnografia delle varie regioni e popolazioni messicane, per dar vita ad uno spettacolo ballettistico affascinante. Alle volte il folclore genuino può anche aver sofferto di una certa sofisticazione, necessaria per renderlo comprensibile ad un più vasto pubblico e realizzabile su di un palcoscenico. Lo spettacolo nulla perde però del suo pregio e della sua bellezza.

Bellissimi ed originali i costumi, sfarzosi nei colori sgargianti con predominio del rosso, del nero, del verde e del viola; molteplici le canzoni, i ritmi ed i passi, eseguiti al suono di una varietà di strumenti che va dai pifferi ai tamburi a chitarre di ogni forma, dalle trombe ad uno xilofono suonato ad otto mani.

Lo spettacolo è sempre pieno di colore e di entusiasmo; il pubblico stesso ne è trascinato e non manca di applaudire. Tra le coreografie di maggior effetto, ricorderemo «Los Tarascos» che raffigura le varie fasi della vita dell'uomo; «Mocambo», una selezione di balli e canzoni che ricordano l'epoca degli schiavi negri che giungevano sulla costa di Vera Cruz, con l'intervento della cantante Maria Imenez Moreno, accompagnata da un quartetto di «marimba» e da una spassosa banda. E dopo in «Matrimonio sull'istmo di Tehuantepec», ove le donne si muovono con stupefacente disinvoltura tenendo in testa enormi canestri di fiori, l'allegra «Guadalajara», che ricorda un giorno di festa nel quale giovani e ragazze si ritrovano sulla piazza del paese.

Superiore a tutte le altre è apparsa la «danza del cervo» ispirata ad un'antichissima cerimonia celebrata ancor oggi dagli indiani Yacqui, ove la parte del solista è stata costeenuta con eccezionale bravura acrobatica da Jorge Tyller.

Uno spettacolo che va in crescendo, avvince e stupisce il pubblico, trascina all'applauso specie nel finale con tutti i componenti del complesso in palcoscenico impegnati negli ultimi ritmi e nel festoso lancio di stelle filanti. Stasera la compagnia replica lo spettacolo e si congeda da Trieste.

r. g.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LE VOCI DELL'AFRICA

Dopo l'«Incontro» dell'altra sera con Aimé Césaire, grande poeta e uomo politico martinicano ed esponente massimo della cosiddetta «negritudine», il primo canale ripropone stasera, e sia pure in altre forme e con modalità diverse, il medesimo tema, che è poi quello del mondo e della cultura di colore.

Si tratta d'una trasmissione a cura di Marcella Glisenti e Stefano De Stefani, dal titolo «Le voci dell'Africa». Il programma trae spunto dal primo Festival mondiale di Algeri, al quale partecipano cinquemila negri in rappresentanza di tutti i Paesi. E' dunque una grande manifestazione che attraverso le varie forme artistiche — cinema, teatro di prosa, musica, poesia e folclore — intende offrire allo spettatore un significativo confronto tra la cultura occidentale e quella africana.

Seguirà la consueta rubrica «Mercoledì sport» (ore 22 circa). Nel numero odierno potrebbero venir trasmesse alcune fasi dei Campionati mondiali di ciclismo su pista, in svolgimento ad Anversa.

○

Sul secondo programma si conclude stasera la rassegna cinematografica dedicata al regista franco-russo Leonide Moguy. L'ultimo film della serie è «Gli uomini vogliono vivere» (ore 21.15), un'altra opera a tesi incentrata sul pericolo nucleare e sulla responsabilità di scienziati e uomini politici nei confronti di tutta l'umanità. Codesta tesi, tanto delicata e impegnativa, nel film di Moguy si colora un po' di romanzesco, ma anche lo spettacolo — com'è ben noto — ha le sue inderogabili esigenze. Gli interpreti principali sono Jacqueline Huet, Glaudio Gora, John Justin, Yves Massard, Suzanne Courtal, Loris Gizzi.

Al termine andrà in onda il settimanale di lettere ed arti «L'approdo».

Ber.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata

PIZZERIA «TIZZONE»
Via Vidali 12 — Specialità pizze . Buffet . Vini tipici.

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche - Telefono 61688

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze Prenotazioni tel 410986

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS», Viale Miramare 285, tel. 411325

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

DA FRANZ-PINCIN
Pranzi, cene. Sala per rinfreschi — Seralmente «cevapcici» - pesce
Via S. Pasquale 9 — Tel. 741412

ENOTECA
Vini pregiati regionali — Picolit, Pucino di Grignano premiato con medaglia d'oro, e oltre 100 tipi di vino — Locale caratteristico
Via dell'Università n. 1, tel. 30108 — CHIUSO LA DOMENICA

LIGNANO

«DA LILIANA»
RISTORANTE ISTRIA - LIGNANO RIVIERA — Ottima cucina
Prenotazioni pranzi e cene . Prezzi ragionevoli . Specialità pesce
Telefono 72514.

OGGI sport tempo libero — ORE 20.45
OGGI eleganza tempo libero
OGGI



IPPODROMO MONTEBELLO
IL PUNTO PIU' FRESCO E VENTILATO DI TRIESTE

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) I racconti del Risorgimento - La vigilia — b) Nel paese delle belve - Avventure nella foresta africana.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Le voci dell'Africa - Dal Festival di Algeri 1969.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Eurovisione - Belgio: Anversa - Ciclismo - Campionati mondiali su pista.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontro con Léonide Moguy - «Gli uomini vogliono vivere» - Film.
22.55: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il disboscamento; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica (1.a parte); 11: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Una voce per voi: basso Ferruccio Mazzoli; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Vetrina di un disco per l'estate; 14.37: Zibaldone italiano (1.a parte); 15: Giornale radio; 15.15: Zibaldone italiano (2a parte); 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Il cantafiabe - Programma per i più piccini; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani - Estate; 19.13: L'uomo che amo - Vita di Georges Gershwin; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: 120 pagine d'amore - Due tempi di Edward Radzinski; 21.50: Concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Il padrone delle ferriere» di Georges Ohnet; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio - Programma musicale; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cetra Happening; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: C. Hintermann; 15.18: Concerti finali degli iscritti ai corsi di perfezionamento dell'Accademia chigiana di Siena; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Qui Miranda Martino - Programma musicale; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Orfeo negro - Panorama delle poesie negroafricane dalle origini ad oggi; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Il raggio verde - Programma musicale; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I Cavernicoli - Programma musicale; 20.45: Complesso vocale diretto da Piero Carapellucci; 21: Concerto di musica leggera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Quelli di Newport - Programma di jazz; 22.40: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito Enal»; 23.10: Novità discografiche americane; 23.30: Dal V canale della Filodiffusione: musica leggera

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Fonte Avellana: «L'eremo» di D. Alighieri; 9.30: Musiche di Bizet; 10: Concerto di apertura; 10.35: I poemi sinfonici di F. Liszt; 11.10: Polifonia - Complesso vocale Niederschsischer Singkreis di Hannover - Dir. W. Trader; 11.35: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.45: I maestri dell'interpretazione: violinista David Oistrakh; 14.30: Melodramma in sintesi: Peter Grimes; 15.30: Ritratto di autore: Luigi Cherubini; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Un romanzo a due voci; 17.20: Musiche di F. Geminiani; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: L'ospite desiderato - Inchiesta sul turismo in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le ambiguità di Ulisse; 21: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 23: Concerto dell'Ensamble «Domaine musicale»; 23.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El caicio»; 13.40: «Judith» - Dramma biblico in tre atti di Livio Luzzatto - Atto 2.o; 14: Passaggi obbligati - Itinerari regionali: Gemona del Friuli; 14.15: Piero Pezze: «Quartetto per archi 1949»; 14.40: Passerella di autori giuliani; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

la pagina dei motori

A CHE PUNTO SONO I LAVORI DELLA GRANDE ARTERIA DEL BRENNERO

La superstrada verso l'azzurro

Già percorribile nei tratti Innsbruck-Brennero, Bolzano-Trento e Verona-Mantova

Si contano ormai in milioni le persone che nell'arco di un anno varcano il confine del Brennero percorrendo la «statale 12», la famosa strada alpina cui automobilisti e autotrenisti d'ogni lingua riservano gli epiteti più spregevoli di quel particolare frasario — da dietro lo sterzo — al confronto del quale impallidisce il più fiorito idioma del fronte del porto. Milioni di persone, dicevamo, che scendendo o risalendo verso il versante italiano della plurimillenaria arteria non sono riuscite, negli anni, a distinguere dietro i grandi cartelli indicanti gli avvenuti appalti per la realizzazione dell'attesa autostrada, quel fervore di opere indispensabile a dimostrare che qualcosa di concreto veniva fatto in loro aiuto e che sarebbe finita l'ossessione delle code, lunghe anche 30 chilometri, chiusi nella nuvola nera di un autotreno arrancante o bloccati da uno smottamento, una frana, una valanga, una bizzarria del torrente Isarco.

Chi in questi ultimi dieci anni ha raggiunto o ha disceso il Brennero con un automezzo, dal versante austriaco, è rimasto inesorabilmente coinvolto nei lavori in corso attorno a quegli impegnativi 36 chilometri di autostrada che ora, da Innsbruck, conducono felicemente verso il laghetto in prossimità del Passo. Sul lato italiano, nulla. Neppure l'ultima retroguardia dei turisti nordici che rientrava dalle vacanze della scorsa estate, avvertì qualcosa di nuovo che desse loro la speranza di poter attuare i successivi incontri con il nostro mare in modo meno convulso.

Di questa «araba fenice degli anni sessanta», così certa stampa battezzò l'autostrada Brennero-Modena, si sapeva che solo in Alto Adige veniva contestato tutto: prima l'idea di realizzarla, perché avrebbe turbato l'isolamento nel quale il «Sud Tirolo» intendeva mantenersi; poi il tracciato, perché i lavori di costruzione avrebbero, tra l'altro, turbato per anni il flusso turistico lungo la strada statale compromettendone anche il traffico commerciale; infine i vari manufatti, perché il loro corpo avrebbe turbato il paesaggio.

Fu così che il giorno in cui si diffuse la notizia che l'autostrada del Brennero era aperta al traffico nei 50 chilometri fra Bolzano e Trento e che i lavori proseguivano alacremente sugli altri tronchi del percorso, non furono pochi, in Italia e all'estero, coloro che dubitarono della fondatezza dell'autostrada del Brennero è un tronco della strada continentale «E. 6» la cui realizzazione, convenuta nel 1950 a Ginevra fra gli Stati interessati, dovrà consentire, con il collegamento diretto tra Skibotten, Oslo, Berlino, Roma, un rapido attraversamento dell'intera Europa da Nord a Sud. E' certo che i tratti austriaco e italiano che affrontano la catena alpina sono i più importanti e difficoltosi di questa paneuropa in quanto per la priva volta vengono valicate grandi montagne a «cielo aperto» senza seguirne le infinite pendenze e contropendenze, realizzando cioè, attraverso le Alpi, un percorso con caratteristiche di pianura che consenta alte e più sicure velocità di marcia.

I lavori di costruzione della autostrada del Brennero ebbero inizio, sul versante austriaco, nel 1959 con l'erezione, nei pressi di Innsbruck, dell'ormai famoso ponte Europa (sino allo scorso anno il ponte in cemento armato più alto del mondo, superato ora da un analogo manufatto dell'Appennino meridionale) e sul versante italiano nel 1963, con l'avvio di importanti appalti a Nord di Trento.

L'Austria si trova alla sua prima esperienza in fatto di autostrade. Le spetta il compito di raccordarsi al confine con la Germania, a Kufstein, all'esistente rete autostradale tedesca, che nella direttrice della «E. 6», Monaco, Norimberga, Berlino, dovrà essere ammodernata, e al confine italiano con una similare realizzazione che a sua volta s'innesta nell'autostrada del Sole a Modena. Da Innsbruck, per salire verso il Brennero, il primo tratto autostradale fu opera dello Stato, ma presto tutto venne passato nelle mani di una società per azioni, sorta nel frattempo tra enti locali con il nome di Brenner Autobahn A. G., per snellire l'organizzazione dei lavori, accelerare i tempi di costruzione e rendere produttivo lo sforzo che si stava compiendo. Lo staff dei dirigenti della Brenner Autobahn A. G. non ha certo mancato alla fiducia in loro riposta, né ha fallito l'obiettivo del 1969 per terminare il tronco loro affidato. L'Austria invece è molto indietro con i lavori sui 72 chilometri tra Kufstein e Innsbruck, cui provvede direttamente lo Stato e che pare debbano terminare nel 1974.

Il più immediato incremento dei passaggi sul tratto autostradale austriaco è dunque per ora ancorato alla realizzazione della consorella autostrada italiana, cioè alla continuità del percorso almeno del lato Sud. Questo è dunque uno dei motivi, e non certo il meno importante, per cui i lavori sul nostro versante sono attentamente seguiti dai tecnici d'oltralpe. Recentemente una commissione composta da dirigenti della Brenner Autobahn, da funzionari e tecnici dello Stato e della regione tirolese, da studiosi e docenti universitari di costruzioni, hanno visitato i cantieri dell'autostrada del Brennero, interessandosi particolarmente ai lavori in corso tra il valico Terme di Brennero, inerenti le opere che dovranno saldare i due tronchi autostradali.

In quell'occasione il presidente Turrini e l'ing. Gentilini hanno fatto il punto della situazione confermando che entro l'anno in corso ai tronchi aperti al traffico, Bolzano-Trento e Verona-Mantova, per complessivi 85 chilometri, andranno ad aggiungersi 4 chilometri al Brennero, per la saldatura al confine con l'autostrada austriaca, completi di piazzali di sosta e di dogana, con uscita provvisoria a Terme di Brennero, 34 chilometri su 38 fra Vipiteno e Chiusa, 11 chilometri a Nord di Verona sino a Domegliara a Sud di Mantova sino al Po, elevando così a circa 150 i chilometri transitabili. Nel 1970 saranno terminati e via via aperti al traffico i tratti Terme di Brennero-Vipiteno, Campotrentino-Domegliara, ponte sul Po-Autostrada del Sole per un totale di ulteriori 135 chilometri. Dal programma di realizzazione dell'autostrada del Brennero, che indicava nel 1970 il termine per la totale percorribilità del tronco italiano della «E. 6», è rimasto tagliato fuori il solo tratto Chiusa-Bolzano e l'attraversamento di quella città: 30 chilometri circa che potranno essere portati a termine presumibilmente entro il 1971 in quanto i lavori, comunque già appaltati, non possono ancora essere avviati.

Due grandi opere, di cui sino ad ora poco o nulla si è detto ma che presto accentreranno l'attenzione della pubblica opinione, sono la «città doganale» e l'autoporto. L'autoporto sorgerà a Nord di Trento sul terreno di un vecchio campo di atterraggio, punto ritenuto idoneo anche perché circa equidistante per chi provenga dallo estremo Sud o dall'estremo Nord della «E. 6». La città doganale per mancanza di adeguati spazi utilizzabili al Brennero sorgerà qualche chilometro più a Sud, nella piana di Vipiteno.

Per realizzare 313 chilometri di autostrada si sono dovuti costruire 250 chilometri di nuove strade ordinarie, di accessi, di sovrapassi, di sottopassi, di deviazioni e di collegamenti; si sono spostati duecento chilometri di linee aeree elettriche; si sono smontate e rimontate in terreni prescelti costruzioni sotto la tutela della Sovraintendenza alle antichità e belle arti; si sono smantellati 150 mila metri cubi di edifici privati posti sull'asse autostradale. Comunque l'autostrada è una realtà e l'indice di gradimento espresso dagli utenti è sorprendente. Puntiamo l'obiettivo sulla Trento-Bolzano che avendo ormai otto mesi di agibilità offre la possibilità di ampie considerazioni.

Poco prima della mezzanotte di fine anno, dopo solo dieci giorni di apertura, transitava in autostrada il trentaquattromillesimo automezzo. Che non si trattasse di un particolare flusso dovuto alla curiosità per la novità o a un traffico circoscritto al periodo festivo lo ha confermato il continuo crescendo di pedaggi giunto alla media, alla fine di giugno, di 800 automezzi al giorno. Con luglio, iniziando il periodo del grande esodo dal Nord verso il Sud, si hanno le prime punte giornaliere di 13-15.000 autoveicoli. E siamo su soli 50 chilometri di tracciato ancora isolato sino al Brennero da un lato e sino a Verona dall'altro.

Le statistiche dell'autostrada del Brennero, sia quelle relative al tratto Innsbruck-Brennero che al tratto Bolzano-Trento, ci fanno anche un altro indice del tutto confortante: l'incremento del turismo verso l'Italia è un fatto costante e tutt'altro che trascurabile. La tedesca rivista «Stern», rotocalco di valore europeo con due milioni di copie settimanali, sconsigliò all'inizio della stagione i suoi lettori dal prendere le vacanze sotto una determinata latitudine, interessante prevalentemente l'Italia, sostenendo che ai «nordici» certi caldi fanno male alla salute. L'azzardata tesi, valida più sotto un certo particolare profilo di politica economica anzi che bioclimatico, non poteva evidentemente essere fatta propria da popoli che, come il tedesco, hanno eletto a best-seller discografico per lo inverno 1968-69 la canzone «Azzurro» di Celentano che dice: «Cerco l'estate tutto l'anno e all'improvviso, eccola qua...».

Giorgio Vaccarezza

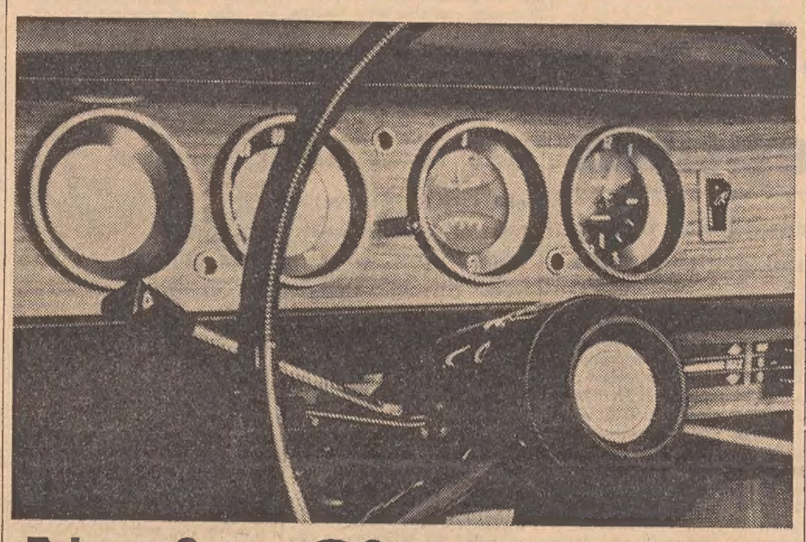
È prossima l'uscita della piccola Autobianchi

«A 112» AL SALONE DI TORINO?



E' ormai a buon punto la realizzazione della piccola Autobianchi che forse sarà chiamata «A 112». Si tratta di una utilitaria a trazione anteriore progettata dalla Fiat e che verrà realizzata negli stabilimenti dell'Autobianchi di Desio. Motore della «850», a quanto si sa, e gruppo trasmissione e sospensioni della «128». A due sole portiere sarà però dotata di uno sportello posteriore. Ruote di grandi dimensioni e frontale simile alla «Primula». Con ogni probabilità la piccola Autobianchi, di cui è vivissima l'attesa sul mercato, farà la sua apparizione al prossimo Salone di Torino.

STILE E MECCANICA MIGLIORATI



Novità Simca 1970

L'anno automobilistico 1970 si apre per la Simca, all'insegna del miglioramento. Miglioramento tanto nello stile, quanto nelle parti meccaniche, allo scopo di aumentare il comfort, le prestazioni e la sicurezza.

Per quanto riguarda lo stile, le plance portastrumenti delle serie Simca 1100 e Simca 1301/1501 sono state completamente ridisegnate ed i quadranti degli strumenti di controllo sono ora di forma circolare. Su tutti i modelli Gran Lusso e Super, il colore della carrozzeria condiziona le tinte degli elementi interni. Per esempio, con una armonizzazione beige anthéor, il volante sarà ocra e le imbottiture del cruscotto, gli appoggiagomiti, il rivestimento interno del tetto ed i tappeti avranno dei colori armonizzati.

Sulle versioni più lussuose dei modelli 1100 si è proceduto a ristrutturare completamente i sedili. Essi sono ora più spaziosi, e fabbricati con delle imbottiture a flessibilità differenziata, più soffici al centro e più consistenti sui lati, in modo da consentire un sostegno perfetto per il corpo, senza che ne scapiti la comodità. Nella serie 1301/1501, la Simca 1501 Special vede ridisegnata la sua calandra, che porta ora incorporati dei fari antinebbia. Questa nuova calandra conferisce alla Simca 1501 Special un aspetto sportivo, perfettamente corrispondente alle sue prestazioni.

Per il 1970 la Simca ha interamente rinnovato la sua gamma colori. Su 14 colori offerti in totale, 9 sono inediti e ben 7 metallizzati.

Per quanto concerne i miglioramenti tecnici, la potenza della maggior parte dei motori è stata incrementata. Questo risultato è stato ottenuto principalmente grazie ad alcune modifiche apportate al disegno delle camere di combustione, permettendo una migliore turbolenza dei gas attorno alle valvole. L'incremento della potenza va di pari passo con l'aumento della coppia massima, con il risultato di una velocità massima superiore e di una diminuzione dei tempi di accelerazione, insieme con una riduzione di consumo, soprattutto con i motori meno potenti. Il miglioramento della miscelazione nel carburatore ha permesso, sul Coupé 1200 S per esempio, di ridurre leggermente il tasso di compressione, pur aumentando la potenza: questo significa una ulteriore garanzia di longevità per il motore.

Oltre agli aumenti di potenza di cui beneficiano la maggior parte dei motori, altri perfezionamenti sono stati apportati a numerosi modelli. La Simca 1000 Special con un motore di 1118 cmc. è ora equipaggiata di frent a disco su ruote anteriori. Sui modelli della serie 1100, grazie alla adozione di un flettore di direzione a elementi più morbidi e di un giunto cardanico ad aghi, le vibrazioni al volante dovute alle irregolarità del manto stradale sono ora perfettamente filtrate.

Per quanto concerne l'automatismo, la Simca, che in questo campo ha precorso i tempi, continua ad offrire in opzione una trasmissione semi-automatica sui modelli Simca 1000 con motore 944 cmc. e sui modelli Simca 1100 con motore 1118 cmc.

La trasmissione automatica Borg-Warner è disponibile, come per il passato, sui modelli Simca 1501 GL, Simca 1501 Special e sul Break Simca 1501 Special Canada.

Nella foto: la plancia portastrumenti della Simca 1100 GLS, si possono notare da destra a sinistra, l'orologio, montato di serie sui modelli di lusso della gamma; l'indicatore del livello benzina e il termometro della temperatura dell'acqua; il contachilometri e l'indicatore di velocità. L'ultimo quadrante di sinistra può ricevere, in opzione, un contagiri.

IN PIENO SVOLGIMENTO LA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE

Gli italiani non conoscono ancora la tragica entità degli incidenti

Si pensa che ne accadano 30 mila all'anno: sono invece 315 mila

Le otto Mostre mobili impiegate nel quadro della campagna per la sicurezza stradale indetta dal Ministero dei Lavori Pubblici stanno percorrendo l'Italia fino al 18 agosto prossimo. Le Mostre, dispongono di un impianto sonoro attraverso il quale è trasmesso, in accordo con la RAI, un programma di interviste con automobilisti e utenti della strada.

La sera, nell'ambito di ogni Mostra, viene effettuata la proiezione di quattro filmati dedicati ai temi della velocità, della precedenza, della mano e del rapporto tra l'uomo e il fenomeno della circolazione stradale. Questi filmati a colori sono stati appositamente realizzati per l'attuale campagna. Il programma di interviste comprende anche dichiarazioni di attori (tra i quali Vittorio Gassman e Alberto Sordi) e, naturalmente, consigli ed inviti agli utenti della strada.

Ecco uno stralcio di questi inviti e consigli che vengono diffusi attraverso gli altoparlanti delle Mostre mobili: Più velocità più pericolo: *ricordatevi che la strada non è un autodromo. Tutti possono aspirare a diventare campioni del volante, ma tutti debbono sapere che cosa vuol dire velocità quando si va per una strada aperta al traffico, una strada che è di tutti.*

● *Sapete ad esempio quanti metri occorrono per fermare? Se andate a 100 km. l'ora difficilmente potrete frenare in meno di 100 metri e siccome occorre aggiungere il tempo di 1 secondo tra il momento in cui scorgete l'ostacolo e quello in cui premete il pedale del freno, lo spazio di frenata potrà anche essere superiore, perché in un secondo a 100 km. l'ora si percorrono quasi 28 metri.*

● *La velocità deve essere sempre tale da non costituire un pericolo; può essere pericoloso anche andare troppo piano. Ricordate che chi va troppo piano può costringere gli altri a manovre incaute ed a sorpassi avventati.*

● *Il 30 per cento degli incidenti dovuti alla responsabilità dei conducenti dipende dalla mancata osservanza delle norme sulla precedenza.*

● *Agli incroci il Codice, e anche il buon senso, impongono l'uso della massima prudenza.*

● *Ricordate che il segnale di «stop» è come la luce rossa d'un semaforo: bisogna fermarsi anche se a prima vista l'incontro appare libero. Lo «stop» può salvarvi la vita.*

● *Di notte ricordate che l'uso dei fari abbaglianti è severamente vietato nei centri abitati e in fase di incrocio con tutti gli altri veicoli. Può essere pericoloso per voi e per gli altri anche abbagliare i pedoni.*

● *Quasi 10.000 morti sulle strade e oltre 200.000 feriti è un tributo troppo elevato che paghiamo al progresso.*

● *Ognuno di noi, pedone, ciclista, motociclista e automobilista che sia, può contribuire con il suo comportamento a migliorare le condizioni della circolazione stradale.*

● *Ad esempio ci lamentiamo spesso che le strade sono troppo strette: in generale abbiamo ragione, ma non dimentichiamo che gli automobilisti, rispettando le norme sulla mano (mantenendo cioè rigorosamente la «destra») possono allargare le strade, rendendole più rapide e sicure.*

● *Quando siamo al volante dobbiamo guardare davanti e dietro di noi, ma anche «dentro» di noi perché gli incidenti si verificano anche sulle strade migliori e con veicoli perfetti in quanto oltre alle strade e ai veicoli vi è un terzo fattore da considerare, il più importante di tutti: il fattore uomo.*

● *Il comportamento del guidatore è fondamentale, siamo noi cioè i principali artefici della nostra sicurezza, della nostra e di quella degli altri.*

Sempre nel quadro della campagna per la sicurezza stradale organizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici, viene svolta un'inchiesta-campione per conoscere la opinione degli utenti della strada sui problemi della sicurezza e per valutare l'efficacia dei mezzi di informazione fin qui impiegati (avvisi sulla stampa, televisione, radio, manifesti, volantini) e dei nuovi mezzi (Mostre mobili, proiezioni ecc.) che si aggiungono quest'anno agli altri strumenti di comunicazione.

Siamo in grado di fornire qualche notizia sui primi risultati di questa inchiesta: in genere gli intervistati ricordano gli slogans lanciati durante la Campagna precedente, come anche le testate dei giornali che si sono, in passato, maggiormente occupati del problema; i nuovi mezzi adottati (e in particolare le proiezioni dove queste sono state effettuate e le Mostre mobili nelle località dove hanno già sostato) risultano efficaci — in base a questi primi risultati — in quanto gli intervistati ricordano le cifre, gli slogans e gli inviti che appaiono sui pannelli delle Mostre e che sono prospettati attraverso i mezzi audiovisivi.

Tra gli intervistati che non sono stati direttamente raggiunti dai vari mezzi di informazione la lacuna maggiore che si riscontra, riguarda la valutazione del grave fenomeno degli incidenti stradali: su 100 persone che sono state intervistate oltre 50 non conoscono la reale entità del fenomeno e alla domanda circa il numero degli incidenti nel corso di un anno, risponde con una cifra che non supera la media il 10-15 per cento delle cifre reali.

E' diffusa l'opinione che gli incidenti in Italia non superino i 30.000 all'anno (quando invece oltrepassano purtroppo il numero di 315.000) e che i morti siano un migliaio in un anno, quando invece sono quasi 10.000.

Conoscere le drammatiche cifre degli incidenti stradali significa essere meglio predisposti a considerare importante per la propria sicurezza e per quella altrui, gli appelli alla prudenza, al rispetto delle norme del Codice stradale, ad un costante e vigile senso di responsabilità durante la guida.

FERRARI LASCIA LA GESTIONE DELLA SOCIETÀ

Modena, agosto

La Ferrari ha reso noto che «il consiglio di amministrazione nella sua ultima riunione ha preso in esame la richiesta del cavaliere del lavoro ing. Enzo Ferrari di essere sollevato dagli impegni derivanti dalla gestione della società. Tale richiesta, accolta dal consiglio con molto rammarico, è per altro motivata — dice il comunicato — dal desiderio espresso da Enzo Ferrari, di dedicarsi soltanto ai problemi tecnico-sportivi del settore corse. Il consiglio, nel confermare presidente della società ing. Enzo Ferrari, ha nominato il comm. Francesco Berardi procuratore della società stessa. Nel contempo, avendo il rag. Ermanno Della Casa richiesto di essere esonerato dall'incarico di direttore generale, è stato chiamato a coprire tale carica, dal primo settembre, il dott. ing. Giuseppe Dondo».

DAL TELAIO DELLA FIAT 500 F È NATA LA «ZANZARA» DELLA ZAGATO

Una proposta nuova per l'automobilismo giovane

Ampliando un discorso che era iniziato nel 1966 con la costruzione dell'Alfa Romeo Gran Sport 1750 Zagato, la carrozzeria milanese propone ora un nuovo tema su un telaio della Fiat 500. Come la Gran Sport era la versione moderna di una forma impropriamente «antica», così oggi con questo nuovo modello, elaborato con linee giovani e d'avanguardia, si vuole prospettare le stesse sensazioni di guida e di stretto contatto con il mezzo meccanico.

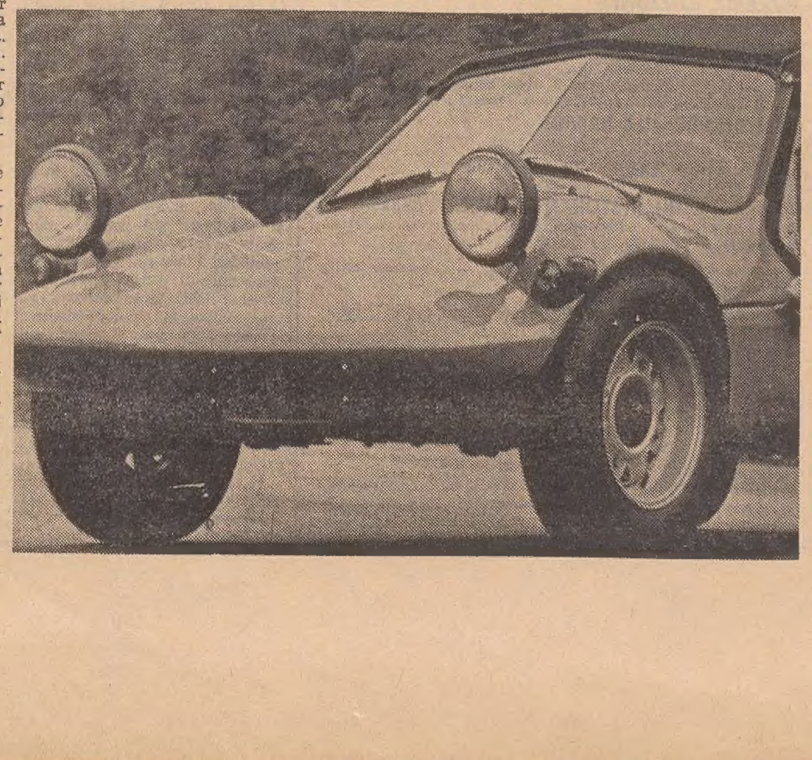
Ideata da un collaboratore dell'ufficio tecnico della Zagato, il designer Ercole Spada ci propone una tematica che è nuova ed affascinante nello stesso tempo. Il modello, scaturito da un'intuizione improvvisa, è stato creato nei ritagli di tempo, sviluppando gradatamente l'idea di base alla ricerca della soluzione ottimale. E' stata scelta la Fiat 500 per tutta quella serie di garanzie che hanno fatto della piccola vettura italiana un sinonimo di compattezza e manegevolezza.

E' un discorso giovane creato da un giovane per i giovani. Si è voluto sviluppare un tema divertente per il tempo libero, non tralasciando un attento studio di costi industriali per una costruzione in piccola serie. La vettura ha trovato subito interessati i fratelli Zagato Elio e Gianni che non hanno mancato di aiutare e incoraggiare il giovane progettista proponendogli soluzioni e consigli.

L'impostazione di guida è sdraiata, tipica delle vetture di formula e la sensazione è di trovarsi a bordo di un piccolo prototipo da Gran Premio. Il corpo della «Zanzara» — così è stata battezzata la 500 Fiat per la forma, il muso e il rumore ronzante — è formato da tre parti staccate e indipendenti le une dalle altre: cofano anteriore, cofano posteriore, struttura. Il modello può essere personalizzato con ruote e motori diversi ed è allo studio la possibilità di poter intercambiare sia la parte anteriore che posteriore con cofani di diversa impostazione e colore, così da avere la vettura per il mare, per il tempo libero, per l'idillio romantico e per la contestazione.

Una descrizione analitica dello Spider 500 F-Z si può leggere nella relazione tecnica presentata all'Ispettorato della motorizzazione per il collaudo: «E' un veicolo da diporto che utilizza integralmente l'autotelaio della Fiat 500 F. Le altre strutture aggiunte a integrare il pianale hanno anche la funzione di dare la linea al veicolo. I passaggi ruota, che restano in vista, sono originali Fiat e costituiscono un tutt'uno col pianale. I cofani, anteriore e posteriore, non hanno nessuna funzione resistente, ma sono incernierati e facilmente asportabili per ispezionare gli organi meccanici. Avendo utilizzato un autotelaio, tutte le parti meccaniche (motore, impianti di alimentazione e scarico, cambio, sospensioni, impianto di frenatura, sterzo, ecc.) sono di serie e situate nella posizione originale; così pure i comandi, pedali, tubazioni, impianto elettrico, strumentazione. I sedili sono saldamente fissati alla struttura e costituiscono un diaframma completo fra abitacolo e vano posteriore. Quest'ultimo è a sua volta separato dal motore da una paratia solidale con il cofano posteriore: l'abitacolo resta così isolato da rumore, calore, eventuali esalazioni».

CARATTERISTICHE TECNICHE — Sono le stesse della Fiat 500 F tranne le dimensioni e i pesi seguenti: lunghezza massima mm. 3250; larghezza massima mm. 1370; altezza massima mm. 900 (a vettura carica); peso a vuoto kg. 445; velocità kmh. 110 (con motore non elaborato).



Più bella, più completa la vostra auto, con accessori di qualità che si possono acquistare da

AUTOFORNITURE ZANCHI

Trieste, via del Coroneo 4, tel. 29684

Portabarche e portacanotti «Fapa» - Portabagagli «Fapa» - Foderine di lusso «Novolan» - Tappeti in gomma «Jumbo» - Tappeto in moquette «Novolan» - Parasprizzi a montaggio rapido per tutte le vetture - Copriauto Antielio - Antifurto «Bloster» - Tendine parasole «Filtra-vedo» - Freschi per sedili e schienali - Cinture di sicurezza «Klippan» ed altri utilissimi accessori.

Vasto assortimento per carrozzeria Cristalli «Vis» - Lamierati ecc. ecc.

LA LUNGA ATTESA SUL MOLO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Come ormai succede ogni anno in agosto, anche in questi giorni nel porto di Genova alla banchina degli imbarchi per la Sardegna esiste un notevole caos accentuato ieri dallo sciopero dei «canguri» in partenza per l'Isola. Nella foto: numerosi turisti e sardi che rientrano nell'Isola per le ferie mentre attendono, sotto bordo, di poter salire sulla nave

IL TRAGICO FATTO DI SANGUE ACCADUTO IN PROVINCIA DI FOGGIA

Si è costituito l'uomo che uccise l'ex amica

La donna avrebbe tentato di accoltellarlo perché esasperata dal contegno di lui dopo essere stata abbandonata - Interrogate la madre e la sorella

Foggia, 5

Si sono costituiti stamani ai carabinieri i fratelli Domenico e Giuseppe D'Alessandro — rispettivamente di 26 e 32 anni — i quali si erano allontanati dal paese nella notte tra il 3 e il 4 scorsi, dopo aver partecipato a una rissa durante la quale è stata uccisa Sabina Lizzi di 29 anni.

I due hanno dichiarato di essere stati medicati nell'ospedale civile di Cerignola per alcune lesioni riportate durante la colluttazione con la stessa Lizzi, sua sorella Rocchina di 32 anni e la madre, Rosa Pugliese di 54, avvenuta nei pressi delle abitazioni delle due famiglie. I fratelli sono stati interrogati prima dai carabinieri, e successivamente dal vicepretore di Trinitapoli, dott. Di Staso. In giornata i due fratelli saranno trasferiti nel carcere di Foggia, e verranno denunciati.

I due fratelli — titolari di una impresa di costruzioni edili — si erano incontrati con Sabina Lizzi e le congiunte nella tarda serata di domenica, mentre erano in corso i festeggiamenti per la ricorrenza dei Santi protettori, Santo Stefano e Maria Santissima di Loreto. Sembra che tra la vittima e Domenico D'Alessandro — legati fino ad alcuni mesi fa da una relazione dalle quale era nato un figlio — vi sia stato uno scambio di ingiurie.

Successivamente — secondo una prima ricostruzione — le tre donne avevano raggiunto la loro abitazione, dove Sabina aveva preso un coltello da cucina; quindi si erano recate ad attendere che i D'Alessandro rincasassero, nei pressi del loro alloggio. All'arrivo dei due uomini sarebbe nata una violenta zuffa; Sabina Lizzi avrebbe tentato di accoltellare Domenico D'Alessandro e questo ultimo, dopo averla disarmata, l'avrebbe colpita al petto e ai fianchi provocandone la morte all'istante.

Rosa Pugilese e Rocchina Lizzi — alla quale sono state mediche lesioni giudicate guaribili in tre settimane — sono state poi interrogate dal comandante della compagnia dei carabinieri di Cerignola, cap. Cagnazzo, alla presenza di un magistrato.

Secondo quanto si è appreso, Sabina Lizzi serbava da tempo un profondo rancore contro Domenico D'Alessandro, il quale non aveva voluto riconoscere il bambino nato dalla loro relazione; circa un anno fa, inoltre, l'uomo si era sposato ed aveva avuto un figlio che ha ora quattro mesi. Semba anche che l'imprenditore incontrando la donna in paese l'avesse più volte insultata. Gli investigatori ritengono che sia stato proprio questo comportamento a spingere Sabina Lizzi all'idea della vendetta. Secondo quanto si è saputo, infine, sia la famiglia di Rocchina Lizzi — con la quale la vittima abitava dalla nascita del figlio — sia i genitori vivevano in modeste condizioni economiche.

Le indagini sui rapinatori della banca di Agnosine

Brescia, 5

Gli uomini che ieri hanno compiuto una rapina nella «Banca Cooperativa Valsabbina» ad Agnosine, sarebbero gli stessi che la scorsa settimana hanno fatto un «colpo» simile in un istituto di credito a Vaiano Cremasco (Cremona) ed un altro a Covo (Bergamo). Su questo gli investigatori non hanno dubbi: stessa ora stessa tecnica, stesso abbigliamento. E' per questo motivo che oggi, a Brescia, sono giunti ufficiali dei carabinieri di Bergamo e di Crema.

Nella sede del Nucleo investigativo di Brescia, oggi sono stati interrogati ancora i testimoni della rapina di ieri di Agnosine, alcune persone indiziate, e gli impiegati della banca. A questi ultimi sono state mostrate foto segnaletiche di pregiudicati, ma non è stata fatta alcuna identificazione. Ciò farebbe ritenere che ci si trova di fronte a persone incensurate. La rapidità della rapina e il fatto che i banditi non abbiano preso i cinque milioni in banconote da centomila lire, di cui solitamente vengono trascritti i numeri di serie, impossessandosi invece di denaro non «identificabile», lascia d'altro canto pensare che si tratti di gente del mestiere.

ACCERTATA LA VERITA' DOPO TRE SETTIMANE DI INDAGINI

Non è mai stato nell'URSS il «reduce dal fronte russo»

Proveniva dalla Tripolitania l'uomo presentatosi in luglio a Gela città natale del padre e aveva inventato la storia per trovare aiuto

Gela, 5

Francesco Catania, l'uomo che il 9 luglio scorso si era presentato al Commissariato di PS di Gela sostenendo di essere un prigioniero di guerra sul fronte russo e di avere trascorso 27 anni nell'Unione Sovietica, è un mistificatore. Lo ha accertato la polizia dopo oltre tre settimane di indagini che hanno impegnato persino l'Interpol, il Ministero degli Esteri e il Consolato italiano in Tripolitania.

Francesco Catania, che ha 56 anni, è nato ad Homs, in Libia. Suo padre, Emanuele Catania era originario di Gela; sua madre, Giuseppina Zichichi, di Trapani.

Le affermazioni del Catania avevano suscitato molto scalpore, pur se presentavano diverse lacune che, fin dall'inizio della vicenda, avevano fatto insorgere il sospetto che il presunto reduce dal fronte russo altro non fosse che un millantatore.

Figlio di immigrati in Africa, Francesco Catania crebbe fra gli stenti lavorando nei campi, nelle officine e, infine, autista, attività questa che lo portò a conoscere le varie piste dei deserti africani. Il 1937 lo vide fra i volontari in Spagna. Tornato in Tripolitania, grazie alla sua conoscenza del territorio venne impiegato come guida dai tedeschi nelle loro operazioni belliche.

A conflitto concluso, il Catania continuò in Tripolitania la sua vita, passando da un lavoro all'altro, finché, nel 1968, il Consolato generale d'Italia lo persuase ad accettare il rimpatrio. Francesco Catania acconsentì e il 5 gennaio 1969 fu avviato al centro smistamento profughi di Napoli e successivamente al centro di raccolta profughi di Pigna (Imperia).

Ai primi di luglio il Catania, forse desideroso di conoscere la cittadina che aveva dato i natali al padre, giunse improvvisamente a Gela. Privo di mezzi decise di inventare la storia «dei suoi 27 anni di prigionia trascorsi in Russia» per suscitare pietà e trovare qualche aiuto.

Ora che è stato smascherato il Catania dovrebbe essere nuovamente avviato al centro di Pigna. Il profugo ha comunque espresso il desiderio di poter fare ritorno in Tripolitania. Sul suo caso deciderà la magistratura.

GIANNI MOTTA CITA un cittadino francese

Milano, 5

Il corridore ciclista Gianni Motta, tramite il proprio legale, ha presentato al Tribunale civile di Milano un atto di citazione contro il cittadino francese Michel De Palma, residente a Voiron, nella Alta Savoia.

L'episodio che ha spinto Gianni Motta a rivolgersi al magistrato, risale al 28 aprile di quest'anno ed è accaduto in Francia, nei pressi di Sevrier, lungo la strada nazionale 508. Motta stava facendo ritorno in Italia a bordo della propria «Mercedes», quando all'improvviso una «Peugeot», al volante della quale si trovava il De Palma, si è immessa sulla carreggiata, scontrandosi violentemente con la macchina del corridore italiano. Motta, in seguito all'incidente, si vide costretto a lasciare l'auto in una rimessa di Sevrier per le necessarie riparazioni, il cui costo venne successivamente saldato con il versamento di un milione di lire.

Ora Motta, nella citazione presentata al Tribunale, chiede al cittadino francese una serie di risarcimenti per i danni subiti a causa dell'incidente, dal quale fortunatamente sia lui che l'altro automobilista uscirono illesi. In particolare, Gianni Motta pretende, oltre al rimborso della somma di un milione di lire versata per le riparazioni alla vettura, la somma di centomila lire, corrispondente alla spesa da lui sostenuta per fare ritorno in autopubblica da Sevier a Cassano d'Adda, il deprezzamento subito dalla «Mercedes», pari al venti per cento del suo valore commerciale,

L'IMPRUDENZA HA CAUSATO UN'ALTRA SCIAGURA SUL MONTE BIANCO

Cordata di otto alpinisti precipita in un crepaccio

Si è immessa perpendicolarmente nel tracciato di uno «ski-lift» dal quale è stata «agganciata» - Un diciannovenne è morto, un ragazzo è rimasto ferito

Chamonix, 5

Un giovane italiano di 19 anni è morto e un ragazzino di otto anni, pure italiano, è rimasto seriamente ferito questa mattina sul ghiacciaio del Dente del Gigante, nel massiccio del Monte Bianco sul versante francese, quando una cordata di otto persone che stava effettuando la traversata del ghiacciaio è scivolata in un crepaccio. Le due vittime sono state identificate per il diciannovenne Eugenio Chinusi, uno studente di Induno Olona (Varese) e il fanciullo Ettore Lia.

Il gruppo era partito ieri da un campo di vacanze nei pressi di Induno. La salma dello sventurato giovane e i superstiti della terribile avventura sono stati portati a Courmayeur, in Val d'Aosta, dalle guardie di finanza del valico di confine, subito accorse.

Le autorità francesi hanno aperto immediatamente una inchiesta sull'accaduto, e dai primi rapporti si rileva che il gruppo, capeggiato da un sacerdote, don Mario Ronchi di 28 anni, ha commesso almeno tre gravi imprudenze durante la traversata del ghiacciaio, e la tragedia avrebbe potuto anche avere proporzioni maggiori.

La località dove è avvenuta la sciagura si trova a 3400 metri di altitudine. La versione ufficiale è la seguente: alle otto di questa mattina padre Ronchi ha formato una cordata di otto persone, iniziando la marcia attraverso il ghiacciaio del Gigante. Il percorso seguito dalla cordata li ha portati in prossimità di uno ski-lift in funzione, con diverse decine di sciatori in attività.

E' una norma prudenziale assoluta che deve essere rispettata da chiunque, anche dagli alpinisti solitari, non attraversare il tracciato degli ski-lift funzionanti e delle piste battute. La cordata di padre Ronchi, pare invece si sia immessa in perpendicolare nel tracciato dello ski-lift. Tutto è andato bene sotto il cavo ascendente, ma nel tratto successivo, un cavetto discendente si è agganciato alla corda a cui gli otto uomini erano legati precipitandoli dentro un crepaccio.

Numerosi sciatori, testimoni della sciagura, e gli addetti allo ski-lift si sono lanciati in soccorso dei ragazzi e del prete, ma purtroppo, non c'è stato nulla da fare per Eugenio Chinusi deceduto sul colpo per la frattura della base cranica, mentre il Lia ha riportato la frattura del bacino — i medici sospettano anche la frattura di una gamba — ed è stato trasportato in stato di choc alla infermeria di Courmayeur. Gli altri escursionisti, che erano finiti su un «terrazzino» del ghiacciaio, ad una decina di metri di profondità, hanno subito soltanto leggere contusioni.

Le circostanze dell'accaduto sono ora al vaglio della commissione di inchiesta, ma fin da ora si può fare rilevare che il gruppo di alpinisti ha commesso gravi imprudenze. Anzitutto sarebbe stato preferibile dividere il gruppo in due cordate di quattro persone l'una: essere legati in otto a una sola corda avrebbe potuto significare un gravissimo pericolo se il gruppo si fosse venuto a trovare compatto su un «ponte» di neve a copertura di qualche crepaccio. La lunga fila di otto persone legate l'una alle altre ha impedito una veloce traversata delle due file montante e discendente dello ski-lift.

A. P.

Da Copenaghen a Napoli per ritrovare la figlia

Napoli, 5

Una giovane madre danese, Allis Soerensen di 30 anni, di Copenaghen, è giunta stamani a Napoli per ritrovare la figlioletta Erminia di due anni, nata dal matrimonio con il calabrese Antonio Chimento di 32 anni di Acri (Cosenza).

La Soerensen, conosciuto il Chimento tre anni fa in Danimarca dove il giovane si trovava per ragioni di lavoro, lo sposò dopo un breve periodo di fidanzamento. Il 5 luglio scorso, però, l'uomo, preso dalla nostalgia di rivedere il paese natale, ha abbandonato improvvisamente la moglie portando con sé la piccola Erminia. La Soerensen, dopo aver ricevuto alcune telefonate dal marito il quale le comunicava la decisione di non voler più ritornare in Danimarca, si è rivolta alle autorità consolari italiane nella speranza di poter riavere la bambina.

Dopo aver svolto indagini ad Udine ed in altre città dell'Italia settentrionale, dove era stata segnalata la presenza del Chimento e della figlia, Allis Soerensen è giunta a Napoli da Copenaghen. La straniera, infatti, aveva ricevuto notizie dallo stesso marito che la piccola Erminia si trovava a Sorrento. Rivoltasi alla polizia napoletana, la danese ha cominciato le ricerche nel corso delle quali si è appreso che la piccola era stata affidata giorni fa dal padre all'orfanotrofio della «Madonna dell'Arco» a Sant'Anastasia, un comune della zona vesuviana.

Qui, però la piccola Erminia non è stata trovata dalla madre. La bambina era stata portata via due giorni fa dal padre, il quale l'avrebbe affidata alle assistenti di una colonia marina nell'isola di Procida. In attesa di poter riabbracciare la figlioletta, mentre il Chimento è lontano da Acri per motivi di lavoro, la Soerensen ha preso alloggio in un albergo cittadino.

I TRE DELL'«APOLLO» invitati a Monza

Monza, 5

I tre astronauti americani Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins saranno invitati a visitare Monza. Il motivo c'è: la luna piena, sia pure con lineamenti umani, è da secoli l'emblema del capoluogo brianzolo. L'iniziativa è stata presa dal Sindaco di Monza, prof. Giacomo Nava, per onorare i tre astronauti. Ad Aldring, Armstrong e Collins verrà anche donato un medaglione, fatto coniare per l'occasione, che riproduce l'antico emblema del Comune di Monza: un rotondo faccione che rappresenta con primitiva ingenuità il satellite terrestre.

Anche gli autobus per trasportare i rifiuti

Palermo, 5

Il Sindaco dott. Spagnolo ha deciso di adibire venti autobus dell'Azienda Municipalizzata Autotrasporti al servizio di nettezza urbana. I mezzi dell'AMAT, fuori servizio perché sostituiti da materiale rotabile acquistato recentemente, trasporteranno i contenitori di plastica con i rifiuti alla discarica di Bellolampo, tra Palermo e Montelepre.

La decisione è stata presa al termine di un incontro tra rappresentanti sindacali degli spazzini ed amministratori comunali. Nei giorni scorsi il medico provinciale, dott. Realmuto, aveva inviato un documento al Prefetto nel quale si rilevava che la carente condizione igienica della città avrebbe favorito il rapido espandersi di un'epidemia di tifo.

L'Azienda municipalizzata della nettezza urbana, dal canto suo, non dispone di un numero sufficiente di mezzi da adibire al trasporto dei rifiuti.

QUASI 272 MILA PERSONE SONO TRANSITATE IN QUATTRO GIORNI

ECCEZIONALE MOVIMENTO REGISTRATO AL BRENNERO

Il positivo bilancio del traffico turistico è in relazione anche alla mutata situazione altoatesina - I lavori per l'autostrada

Bolzano, 5

Un intenso movimento turistico è stato registrato nei primi giorni di agosto e nel trascorso mese di luglio ai valichi stradali e ferroviario del Brennero. Dal 1.o al 4 agosto in entrata ed in uscita sono transitate complessivamente 271 880 persone, di cui 165.277 attraverso il valivo stradale e 106.603 da quello ferroviario.

Durante il trascorso mese di luglio il movimento al Brennero è stato complessivamente di un milione e 774.172 unità. Il grosso del traffico ha interessato il valico stradale dal quale sono transitate nei due sensi 1.444.085 persone, mentre 330.097 si sono servite invece della ferrovia.

L'intensissimo afflusso di stranieri ha cambiato completamente il quadro della situazione al valico. Dopo la flessione registrata durante i primi sei mesi del 1969 in confronto agli anni trascorsi, (calcolata al 20 - 25 per cento) si è passati ora ad un incremento complessivo aggirantesi sul 30 per cento. Questa eccezionale media è stata raggiunta in conseguenza dell'aumento di circa il 70 per cento registrato in luglio e nei primi giorni di agosto.

Il movimento al valico del Brennero nei due sensi, dal primo dell'anno a tutto ieri, risulta pertanto di oltre sei milioni di persone (4 milioni erano entrati nei primi sei mesi dell'anno). Questo positivo bilancio del traffico turistico è da mettere in relazione anche alla mutata situazione politica in Alto Adige, ove gli atti di terrorismo sono cessati ed è entrata una calma assoluta. Questo fattore ha fatto sì che i turisti stranieri si siano serviti nuovamente, per l'ingresso in Italia del posto di frontiera del Brennero, oltreché di quelli di Resia e Prato alla Drava, ove il movimento è aumentato a sua volta.

Per quanto concerne il disbrigo delle pratiche burocratiche ai posti di confine, esso si svolge in maniera molto celere. Al Brennero le automobili vengono fatte entrare su 5 e talvolta anche sette corsie, alla media di 800-1000 all'ora. Malgrado ciò, nelle ore di punta si formano spesso colonne di vetture che si snodano per 10 e anche 13 chilometri.

Intanto si ha notizia che da oggi c'è «via libera» su un altro tratto dell'autostrada del Brennero: nel pomeriggio infatti verranno tolte le sbarre di accesso alle corsie da Verona a Mantova. Si tratta di un percorso di circa 30 km. per la cui realizzazione sono stati impegnati circa 6 miliardi e mezzo. Nella città scaligera lo Autobrennero si innesterà direttamente sulla Serenissima per Venezia e Milano a occidente del casello Verona Sud dell'autostrada Padana; a Mantova invece il nuovo tratto con un raccordo a più piste, sarà collegato alla Statale 10 Padana inferiore — con innesto a Est della città di Virgilio.

Anche nel settore Trentino i lavori per il completamento dell'Autobrennero stanno procedendo a ritmo accelerato. La Società per l'autostrada intende infatti aprire al traffico entro l'anno (probabilmente fra un paio di mesi) anche il percorso Trento Sud-Rovereto, di oltre 20 chilometri. L'innesto nel capoluogo avverrà in prossimità del ponte di Ravina, e mentre verrà ultimata la galleria sotto il Dos Trento le correnti di macchine provenienti dai caselli di via Maccani-centro commerciale potranno agganciarsi al nuovo percorso.

Funzione delle fontane



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una delle fontane del Vittoriano «visitata» con i piedi dai turisti in cerca di refrigerio

LA «NOTTE BRAVA» DI SEI ADOLESCENTI SVIZZERI A RIMINI

MOLESTANO UNA GIOVANE E TENTANO DI RAPINARLA

Sono finiti in carcere anche per resistenza a un agente Due arresti a Cagliari per detenzione di materiale esplosivo

Rimini, 5

Sei giovani svizzeri sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di Rimini perchè accusati di tentativo di violenza e rapina ai danni di una giovane incontrata la scorsa notte a Riccione, in prossimità del ponte sul torrente Marano.

I sei ragazzi — Claude Froidevaux di 19 anni, Pierre Docummun di 19, Pierre Lily di 19, J. C. di 17, Serge Grand di 19 e Carlo Maria Graziano di 18, tutti abitanti a La Chaux de Fond — verso l'una della scorsa notte si erano recati alla periferia di Riccione molestando diverse passeggiatrici.

Successivamente i ragazzi avevano incontrato Silvana Guglielmo di 23 anni, nata a Monselice e residente a Rimini; la giovane è stata presa per i capelli e trattenuta, mentre i giovani si scambiavano frasi in lingua francese dalle quali la ragazza deduceva che volevano abusare di lei. Inoltre sembra che i sei abbiano anche tentato di strapparle la borsetta. La donna allora ha cominciato a gridare mentre stava giungendo una pattuglia di agenti.

I sei giovani, però, per nulla intimoriti, hanno reagito e uno di essi, il Grand, ha dato un pugno a un agente. Con l'aiuto di alcune persone, le guardie di Pubblica sicurezza sono riuscite a ridurre alla ragione gli scalmanati e ad arrestarli.

A Cagliari, la Squadra Mobile ha arrestato due giovani manovali — Giuseppe Cocco, di 25 anni e Domenico De Melas, di 17 — per detenzione e porto abusivi di materiale esplosivo —. I due avrebbero nascosto in mezzo ai fichi d'india, alla periferia della città, un pacco contenente undici tubetti di gelatina, cinquanta detonatori, quattro bombe rudimentali e settanta metri di miccia.

Il pacco è stato scoperto ieri sera, verso le 21, dagli agenti della Squadra mobile che, dopo averlo sostituito con un altro contenente solo sassi, si sono nascosti in attesa che qualcuno venisse a riprenderlo. Poco prima della mezzanotte i due giovani sono giunti sul posto a bordo di una motoretta: appena hanno preso il pacco sono stati arrestati. In Questura hanno detto di non sapere cosa contenesse e che avevano ricevuto lo incarico di ritirare il pacco da un'altra persona.

La Squadra mobile continua le indagini per stabilire a cosa servisse l'esplosivo.

PESCATORE FULMINATO dall'alta tensione

Vicenza, 5

Un giovane che pescava di frodo è stato ucciso dalla corrente elettrica ad alta tensione, mentre tentava di allacciare un cavo a una linea aerea per catturare pesci nel fiume Chiavone, a Fara Vicentino. La sciagura è accaduta poco prima di mezzogiorno e ne è rimasto vittima il pavimentista Enrico Gallio di 23 anni, abitante nel vicino paese di Sarcedo.

Il giovane era giunto sulla riva del Chiavone con alcuni amici e aveva predisposto la «trappola elettrica» attraverso il corso d'acqua. Poi ha fissato una pietra all'estremità del cavo metallico già immesso nell'acqua e l'ha lanciata verso la linea ad alta tensione, senza assicurarsi di non toccare il filo dopo il lancio. Quando il cavo ha toccato la linea aerea, il Gallio è stato raggiunto da una potente scarica elettrica che lo ha folgorato, lanciandolo a qualche metro di distanza. I suoi compagni hanno chiamato il medico condotto di Fara Vicentino, il quale non ha potuto che constatare la morte del giovane.

CAMION CARICO DI MERCE RUBATA INSEGUITO DAI CARABINIERI A TORINO

Per evitare la cattura un ladro annega nel Po

Invano un milite ha tentato di soccorrerlo: l'uomo è scomparso nei gorghi

Torino, 5

Due ladri, a bordo di un camion carico di merce rubata, si sono buttati nelle acque del Po, a Torino, per cercare di sfuggire alla cattura da parte dei carabinieri. Uno di essi è riuscito a raggiungere la sponda opposta ed è stato arrestato poco dopo. L'altro, invece, è scomparso tra i flutti ed è annegato.

Il clamoroso episodio è avvenuto nelle prime ore di stamane a Torino. Verso le 5, una pattuglia dei carabinieri del pronto intervento, su una vettura civile, ha fermato nei pressi del cimitero un camion. Quando il brigadiere si è avvicinato al guidatore qualificandosi, il camion è ripartito con uno scatto, è salito sul marciapiedi quasi investendo il brigadiere e si è dato alla fuga in un lungo carosello per le vie di Torino.

La vettura dei carabinieri si è posta all'inseguimento che è durato sino ai viali del Valentino. Subito dopo il castello medioevale la strada compie una curva e la massicciata corrisponde alla sponda sinistra del fiume. Il camion è salito prima sul marciapiedi, poi è sceso per qualche metro lungo la sponda, fermandosi infine contro un albero. I due uomini che erano a bordo sono scesi di corsa e si sono lanciati verso l'acqua. Uno è riuscito a tuffarsi subito mentre l'altro ha inciampato contro un filo di ferro teso fra due alberi ed è rotolato nell'acqua a testa in giù.

Della pattuglia dei carabinieri faceva parte anche un milite specializzato in operazioni di salvataggio. Il carabiniere si era gettato subito in acqua perché aveva notato che il secondo ladro, probabilmente per il colpo ricevuto, annaspava. Dopo una decina di metri lo ha raggiunto ed ha cercato di soccorrerlo. L'uomo tuttavia è scomparso e nelle mani del carabiniere è rimasto solo il suo giubbotto.

L'altro è riuscito a raggiungere la riva opposta, sul Corso Moncalieri, dove i carabinieri lo stavano già aspettando. E' stato identificato per Luciano Rosso di 33 anni, nativo di Canale d'Alba ed abitante a Beinasco, in via Torino 22. L'annegato si chiamava Roberto Castelli, nativo di Magliano Alfieri, in provincia di Asti e abitante a Govone.

Sul camion sono stati trovati circa 3 quintali di fusti di olio per macchina, filtri, ruote, materiale vario, rubato nella notte da un distributore di benzina nei pressi di Chieri.

EVADONO IN QUATTRO dal carcere in Capua

Caserta, 5

Quattro detenuti sono evasi stamani dal carcere mandamentale di Capua, eludendo la sorveglianza dei custodi durante l'ora delle passeggiata. I quattro evasi sono giovani dai 23 ai 30 anni, e scontavano lieve pene per reati contro il patrimonio.

I quattro detenuti sono: Vincenzo Gravante di 32 anni, Salvatore Domizio di 30, entrambi di Formicola, Carlo Strazzullo di 30, e Luigi Cirillo di 22 anni, entrambi della provincia di Napoli. Lo Strazzullo è il Cirillo sono stati ripresi e ricondotti in carcere. Il primo doveva riacquistare la libertà il 20 agosto prossimo; il secondo tra quattro mesi. Interrogati da un magistrato, i due hanno detto di essere fuggiti nelle campagne, dopo aver scavalcato il muro di cinta del giardino del carcere.

EPIDEMIA DI RABBIA tra le volpi

Palermo, 5

Il veterinario provinciale ha disposto la profilassi antirabbica per il bestiame dei boschi di Godrano e Ficuzza che circondano Corleone, a causa di una epidemia di rabbia diffusasi tra le volpi.

Le zone dove è stato registrato un maggior numero di casi dell'infezione sono state contrassegnate con cartelli di pericolo. E' stato inoltre sconsigliato ai cacciatori di avventurarsi nei due boschi.

«COLPO» DA MENO DI UN MILIONE COMPIUTO IERI NELLA CAPITALE LOMBARDA

PISTOLA IN PUGNO TRE BANDITI IRROMPONO IN UN UFFICIO POSTALE

Sono poi fuggiti a bordo di una macchina sulla quale li attendeva un complice

Milano, 5

Tre banditi armati di pistola e coperti con calze da donna sul volto hanno compiuto stamane una rapina nell'ufficio postale di via Monte San Genesio 1, alla Bovisa. I malviventi sono riusciti ad appropriarsi — secondo i primi calcoli degli impiegati — di 700 mila lire in contanti. Sono poi fuggiti a bordo di un'automobile sulla quale si trovava un quarto complice. L'auto si è diretta verso Affori.

Al momento della rapina, nell'ufficio postale si trovavano otto impiegati e una decina di clienti che stavano attendendo il loro turno per ritirare i soldi della pensione. I tre banditi, vestiti di blu e con un cappello di feltro in testa, sono entrati all'improvviso, minacciando con le pistole impiegati e clienti: «Fermi tutti, e fuori i soldi!». I malviventi si sono poi avvicinati al bancone, dietro al quale si trovavano gli impiegati. Una cassiera, alla vista dei banditi armati e mascherati, è stata colta da choc.

Uno dei banditi si è quindi avvicinato alla cassa, prendendo tutto quanto era contenuto, cioè circa 700 mila lire in contanti che dovevano servire per il pagamento delle pensioni. I banditi non sono invece riusciti ad aprire la cassaforte, che conteneva altri due milioni di lire. Sempre minacciando gli impiegati e i clienti, i rapinatori sono usciti dall'ufficio postale e sono saliti sull'auto dove il complice li stava attendendo. Gli stessi impiegati dell'ufficio postale hanno dato l'allarme alla polizia, che cinque minuti dopo era già sul posto. Finora, però, nonostante numerosi posti di blocco fatti nella zona, i banditi non sono stati trovati.

L'entrata dei tre banditi ha causato un po' di panico in tutti i presenti. La signorina Alba Rondelli di 26 anni, addetta allo sportello dei vaglia, ha così raccontato la rapina: «Sono entrati come fulmini. Hanno sventolato le loro pistole, ma sinceramente ho avuto dei dubbi che quelle armi fossero vere. Nessuno di noi, però, ha fatto l'eroe. Uno dei banditi, con i capelli lunghi e chiari, si è avvicinato allo sportello dei conti correnti, dove si trovava la signorina Maria Laura Poma di 23 anni, prendendo una manciata di banconote, forse 700 mila lire, che ha poi messo in una borsa di pelle. Poi è venuto al mio sportello, ed ha preso altre 150 mila lire circa».

Mentre il bandito raccoglieva i soldi nei due sportelli, gli altri impiegati, Andrea Gibisco di 34 anni, addetto alle raccomandate, Paolo Rendina di 34 anni, addetto alla cassa e risparmi, Teresa Aniello di 35, addetta ai risparmi, Michele Padula di 47, addetto ai pacchi, il capo ufficio Sergio Tezzullo di 35, che sostituisce il direttore Domenico Preziosi attualmente in ferie, e il fattorino Savino Carbone di 22, sono rimasti con le mani alzate, come avevano ordinato i banditi.

«Ad un certo punto — ricorda ancora la signorina Rondelli — uno dei banditi ha pensato alla cassaforte». Poi si è avvicinato al capo ufficio, intimandogli di aprirla. Il signor Tezzullo, però, ha risposto che non aveva la chiave. Invece la chiave era in un cassetto, proprio vicino al bandito. Fortunatamente il rapinatore non ha insistito e se ne è andato con i due compagni».

Appena usciti i rapinatori, la signora Teresa Aniello è stata colta da una crisi di pianto, ed è stata confortata da alcuni clienti. Il capo ufficio ed altri impiegati, invece, sono corsi in strada, facendo in tempo a vedere l'auto dei banditi, una «Giulia» verde, e a rilevare la targa di Milano, i cui numeri sono già stati comunicati agli agenti per le ricerche. Successivamente, la vettura usata dai banditi, appunto una «Giulia» verde targata Milano D 97991, è stata trovata dagli agenti di una pattuglia della «Volante» in via Bernardino De Conti, una traversale di via Imbonati, a meno di duecento metri dal luogo dove è avvenuta la rapina. Probabilmente, i quattro banditi hanno cambiato auto salendo su un'altra che avevano lasciato nella zona.

Gli investigatori, nel corso di un esame della «Giulia» adoperata dai rapinatori, hanno trovato nel bagagliaio dell'auto un paio di pantaloni blu con una cintura. Erano confezionati in un pacco con carta intestata alla Stamperia Mamoli, via dei Lavoratori 139, Cisinello Balsamo.

La vettura, che è stata trovata con gli sportelli spalancati e la radio di bordo accesa, era stata rubata alla periferia di Monza.

CRONACHE SPORTIVE

I VELOCISTI AZZURRI PASSANO AGEVOLMENTE IL PRIMO OSTACOLO AI MONDIALI

AMMESSI AI QUARTI DI FINALE BEGHETTO, DAMIANO E GAIARDONI

Nell'inseguimento Marcelli eliminato da Bracke mentre Bramucci si è qualificato

Anversa, 5

I velocisti azzurri hanno superato facilmente il primo scoglio dei campionati del mondo di ciclismo su pista, cominciati questa sera nello «Sportpalais» di Anversa. E non poteva essere diversamente. Beghetto, Damiano e Gaiardoni sono tra i migliori specialisti del mondo: una loro battuta d'arresto nelle serie eliminatorie avrebbe causato una sorpresa clamorosa.

Dopo la tradizionale sfilata degli atleti al suono di una banda, è toccato a Beghetto aprire le gare. Opposto al modesto francese Bernard Charnaut, il campione del mondo uscente non ha avuto alcuna difficoltà a sbarazzarsene: al suono della campana dopo due giri di pista ha compiuto uno scatto bruciante, ha lasciato il rivale ad una quindicina di metri e si è limitato a conservare questo vantaggio. Altrettanto facilmente si sono imposti gli altri due azzurri: Angelo Damiano e Sante Gaiardoni. Entrambi hanno seguito i loro avversari — l'inglese Trevor Bull e il belga Roger Vandenberghe — per due giri, li hanno attaccati a fondo a duecento metri dal traguardo ed hanno vinto con largo margine.

Nella seconda eliminatoria il belga Patrick Serou ha compiuto gli ultimi 200 metri in 10"98, migliorando di 28 centesimi di secondo il precedente record della pista. Il fiammingo, che aveva come rivale il giapponese Madarame, non poteva confermare meglio le sue ambizioni alla conquista della maglia iridata. Beghetto permettendolo. Un altro belga ha posto serie credenziali alla conquista dell'alloro mondiale nell'inseguimento. Si tratta di Ferdinando Bracke, l'ex recordman dell'ora. Percorrendo i 5 chilometri della prova in 5'56"60, alla media oraria di 50,476, Bracke ha migliorato di ben 3" il record della pista. Purtroppo, questa eccezionale impresa è costata l'eliminazione dell'italiano Marcelli che è stato raggiunto dal vallone, al quale era opposto, a quattro giri dalla conclusione. L'azzurro avrebbe coperto la distanza intorno ai 6'10" e poiché fino a quel momento soltanto Porter (6'0"55), Post (6'8"76) e Ritter (6'8"89), i grandi favoriti della gara, avevano fatto meglio di lui, poteva sperare di entrare nei quarti di finale che saranno disputati dai corridori accreditati degli otto migliori tempi.

Negli ottavi di finale della velocità, i tre azzurri hanno vinto le rispettive serie, qualificandosi per i quarti di finale.

Nelle prove di inseguimento, l'italiano Giovanni Bramucci ha vinto la sesta batteria e si è qualificato per gli ottavi di finale, battendo nettamente il belga Fernando Jimenez.

Nel mezzofondo il belga Leo Proost si è aggiudicato la prima delle tre eliminatorie in programma e si è qualificato per la finale. Il forte specialista belga, che ha coperto in un'ora 65,7 km., ha preceduto lo spagnolo Hortelano e l'italiano Carniel, classificatisi rispettivamente secondo e terzo. Sia Carniel che Hortelano sono stati ammessi ai recuperi. Particolarmente sfortunata la prova dell'italiano, che dopo aver condotto per circa tre quarti della gara si è scomposto nell'ultima parte della prova, tradito dallo sforzo profuso e dal ritorno prevedibile di Proost, un veterano di queste gare.

Domenico De Lillo si è qualificato per la finale del mezzofondo, vincendo la seconda delle tre eliminatorie in programma. De Lillo ha condotto in testa dal principio alla fine e ha preceduto di trenta metri lo spagnolo Julia.

PROGRAMMA ODIERNO

VELOCITA': Quarti di finale (prima prova) - quattro serie.
INSEGUIMENTO: Quarti di finale - due serie.
MEZZOFONDO: Seconda serie di sei corridori.
VELOCITA': Quarti di finale (seconda prova).
INSEGUIMENTO: Quarti di finale - due serie.
VELOCITA': Eventuali belle quarti di finale.
MEZZOFONDO: Terza serie di sei corridori.

TELEVISIONE

Ore 19-20 e 22-23 sul Programma nazionale.

SITUAZIONE AZZURRI

VELOCITA' Beghetto, Gaiardoni e Damiano qualificati per i quarti di finale.

INSEGUIMENTO. Bramucci qualificato per gli ottavi di finale; Marcelli eliminato.

MEZZOFONDO. Carniel ammesso ai recuperi, De Lillo qualificato per la finale.

Scelti i dilettanti per i mondiali di Brno

Milano, 5

Su proposta del C.T. Elio Rimedio, la commissione tecnico sportiva della Federazione ciclistica italiana ha trasmesso alla segreteria generale della F.C.I., per l'iscrizione alla 100 chilometri a cronometro a squadre dilettanti su strada dei campionati mondiali di Brno (dal 15 al 24 agosto prossimi) i nominativi dei seguenti corridori: Locatelli, Pella, Menini, Flaminì e Cumino.

Su proposta del commissario tecnico Guido Costa, la C.T.S. ha trasmesso i nominativi dei seguenti corridori per l'iscrizione alle prove su pista:

Velocità: Borghetti, Bruno, Boglia, Verzini, Savi e Cardi.

Tandem: Gorini, Orlati, Verzini e Bruno.

Inseguimento individuale: Algeri, Morbiato, Brentegnani e G. Bazzan.

Inseguimento a squadre: Morbiato, G. Bazzan, N. Bazzan, Castello, Pancino, Cardi, Riva e Savi.

Stayers: Premoli, Iacomini e Di Giovanni.

Per la categoria femminile la C.T.S. ha trasmesso alla segreteria generale della F.C.I. per l'iscrizione ai campionati del mondo su strada e su pista i nominativi di queste atlete: Bosio, Cressari, Longari, Marchesin, Maffeis, Micheletti, Panzi, Pacchenini e Tartagni.

A Gimondi la prima tappa della Parigi - Lussemburgo

Reims, 5

L'italiano Felice Gimondi si è aggiudicato per distacco la prima tappa della Parigi-Lussemburgo, la Nogent Sur Marne - Reims, percorrendo i 228 chilometri del percorso in 5 ore 31 minuti e 8 secondi.

Gimondi ha preceduto il connazionale Dino Zandegù e l'olandese Van Katwijk, piazzatisi rispettivamente secondo e terzo con 44 secondi di distacco.

L'asso belga Eddy Merckx, favorito d'obbligo della corsa che si concluderà domani, si è classificato al quarto posto con lo stesso tempo di Van Katwijk.

Tutte risolte le grane dell'Inter

Milano, 5

Jair, Boninsegna e Lido Vieri, i tre «ribelli» dell'Inter, hanno firmato oggi i contratti. Nella stessa serata i tre giocatori sono partiti in auto, raggiungendo i compagni nel raduno di Verbania.

DOPO L'INCONTRO AL «GREZAR» FRA DIRIGENTI E GIOCATORI DELLA TRIESTINA

GLI ALABARDATI DA OGGI A OPICINA

Trevisan ha chiesto ai calciatori il massimo impegno - Capitanio è stato «ripescato»

Triestina in marcia. Ieri mattina il raduno allo stadio, oggi il primo allenamento nel «ritiro» del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina. Ad accogliere vecchi e nuovi alabardati c'erano, con il presidente conte Guarnieri, l'avv. Poillucci, il segretario Covacich e l'allenatore Trevisan. Più tardi sono arrivati anche il vicepresidente dott. Bassani e l'allenatore della sezione giovanile Sergio Pison.

Rivolgendosi ai giocatori, il presidente ha detto: «Mi auguro che possiate disputare un bel campionato come l'anno scorso, e che i tifosi abbiano quindi una squadra degna, che non deluda le loro aspettative e possano così aiutare voi e la società. Buon lavoro e in bocca al lupo». Ha risposto al presidente l'allenatore Trevisan che ha colto l'occasione per rivolgersi ai giocatori: «L'anno scorso — ha detto — avete disputato un buon campionato e il merito è anche vostro, per l'impegno profuso, la serietà, la costanza e l'attaccamento che avete dimostrato per la Triestina. Domani si inizia: cercate di dare il massimo per ripetere la stagione positiva dello scorso anno. Aiutiamoci a vicenda, perché solo così è possibile ottenere i migliori risultati».

All'appello non hanno risposto dieci giocatori: Chendi che rientrerà oggi dall'Inghilterra dopo la tournée con l'«Under 21»; le reclute Paina, Moretti, Sigarini e D'Ambrogio (i primi tre sono attesi fra alcuni giorni); Ravalico, che rientrerà in sede oggi dalla villeggiatura; i giovani Cecco, Silli, Visintin nonché Facca. Si profila quindi un «caso Facca». Il giocatore, che nei giorni scorsi si è rifiutato di firmare il cartellino, ha sparato una cifra impossibile (più di 2 milioni). E' stato anche interessato il Torino, ma senza alcun risultato. Se Facca non si presenterà in sede, il contratto con la società granata potrebbe venir annullato.

Erano presenti invece i seguenti 24 giocatori: Braico, Canzian, Coloni, Colovatti, De Gasperi, Del Piccolo, D'Eri, Giacomini, Ive, Kuk, Marchesi, Martinelli, Naldi, Pestrin, Ridolfi, Sadar, Scala, Truani, Tugliach, Tumiati e Varnier, più Capitanio e i giovani Macor, e Saule, inclusi all'ultimo momento nell'elenco assieme agli assenti Silli, Visintin e Cecco.

I giocatori, uno alla volta, si sono presentati al massaggiatore Emili per la rilevazione del peso e degli altri dati occorrenti per aggiornare le cartelle personali. Il responso della bilancia ha indicato in Ive il giocatore più pesante con 80 chilogrammi e in Scala il più leggero con 60 chili.

Molto indaffarato l'allenatore Trevisan. Memo, uno della «vecchia guardia», conosce ad occhi chiusi tutti i suoi ragazzi per aver lavorato fianco a fianco con Radio. Il compito che lo attende non è facile, ma non è ciò che lo preoccupa. L'anno scorso la squadra è giunta al secondo posto, ha disputato un buon campionato e si sa, i tifosi sperano sempre in qualche cosa di più.

«Ci attenderanno tutti con il fucile spianato, questo è poco ma certo, e la Triestina sarà la squadra da battere».

— Rispetto alle altre però la squadra alabardata ha il vantaggio di aver conservato la stessa struttura dello scorso anno, quindi potrà contare sulla maggior esperienza di tutti i suoi componenti. A turbare lo equilibrio c'è però il problema dei militari...

«E' un problema non indifferente perché non potranno allenarsi assieme ai compagni. Inoltre, trattandosi di elementi giovani, hanno bisogno sempre di cure particolari. Dipenderà tutto dalla loro serietà professionale, dalla loro costanza, sulla quale io conto molto».

— Previsioni per il campionato...

«Se i giocatori si impegneranno come l'anno scorso, le premesse per una buona stagione ci sono. Per me l'importante è che la squadra sia in grado di disputare un campionato positivo. Quello che conta è il primo posto, non si discute, ma non sempre ci si può arrivare, e allora, se i ragazzi avranno dato tutto, ciò dovrà bastare e costituire comunque motivo di soddisfazione».

— Il programma per questa prima fase della preparazione?

«Due sedute giornaliere, mattino e pomeriggio per complessive quattro ore sino a sabato; domenica invece il lavoro verrà limitato al mattino».

— Che genere di lavoro?

«Lunghe passeggiate sull'altipiano e atletica per i primi quattro giorni e quindi da domenica il pallone».

Marchesi e D'Eri, che si sono conosciuti alcuni mesi fa nella clinica milanese di San Luca dove erano stati sottoposti all'intervento chirurgico rispettivamente del perone e del menisco, si sono ritrovati al «Grezar». Per entrambi si tratta di prendere una rivincita sulla cattiva sorte. Dice Marchesi: «Spero proprio di fare bene e mi sono ambientato abbastanza presto e ho disputato l'intero campionato ad eccezione della prima giornata. Se rimarrò alla Triestina? Certo che sì, ma non credo molto ad una eventualità del genere».

Mirto Scala, che difficilmente sbaglia le previsioni, dice: «Forse è azzardato, forse mi crederanno uno sbruffone, ma penso che riusciremo a vincere il campionato».

Ecco, questa voglia di far bene, di guardare con fiducia al domani è stato il leit-motiv della vigilia. Questa mattina alle 9 inizia al Villaggio del Fanciullo la «cura Trevisan». Oggi gli alabardati verranno sottoposti alle visite mediche da parte del dott. Nuciari e in serata, al rientro in sede, avranno inizio pure i primi contatti per quanto riguarda la definizione dei contratti. L'operazione reingaggi, e si è avuta la conferma parlando con alcuni alabardati, non si presenta di facile soluzione.

Claudio Nordio

NEREO ROCCO AL RADUNO DEI ROSSONERI HA VOLUTO FRENARE GLI ENTUSIASMI

«Ringrazio quanti credono nel Milan ma lo scudetto non riguarda solo noi»

Un impegnativo ruolino di partite prima di arrivare alle due finali con l'Estudiantes

Milano, 5

I campioni d'Europa si sono ritrovati oggi a Milanello, dove era fissato il raduno della squadra. Nereo Rocco è stato fra i primi a raggiungere il villaggio rossonero, ma ha avuto la sorpresa di trovarvi già il neoacquisto Fontana, evidentemente desideroso di mettersi in buona luce sin dall'inizio. Rivera, invece, è giunto per ultimo, con sette minuti di ritardo sull'orario fissato. Per questa volta, però, non ci saranno multe. Del resto il clima nella comitiva rossonera è disteso.

Rocco, con la sua sòlita bonomia triestina, ha subito messo allegria in tutti, non dimenticando però il dovere. Già alle 17, infatti, i sedici giocatori che avevano risposto all'appello erano in calzoncini e maglietta a fare i primi giri di campo. Erano presenti Fogli, Prati, Rognoni, Lodetti, Golin, Combin, Rivera, Trapattoni, Maldera, Anquilletti, Rosato, Belli, Santin, Schnellinger, Fontana e Malatrasi. Anche Hamrin si è fatto vedere, ma ha subito ottenuto il permesso di tornarsene al mare. L'anziano giocatore svedese, infatti, ha appena terminato il corso di allenatore a Coverciano ed ha quindi diritto ora ad un periodo di riposo. Hamrin tornerà a Milanello dopo Ferragosto.

Solo tre giocatori non si sono presentati oggi a Milanello: Sormani, Vecchi e Cudicini. Sormani ha avuto il permesso di protrarre il suo soggiorno a Grado ancora per due giorni, per completare la cura di sabbiature che ha iniziato. Vecchi è invece impegnato in Inghilterra con la «Under 21» e Cudicini, infine, si aggregherà ai compagni solo venerdì pomeriggio.

I rossoneri, come detto, hanno iniziato subito gli allenamenti. La squadra, infatti, è stata l'ultima a riunirsi, assieme al Cagliari. Il 17 agosto il Milan affronterà la prima amichevole della stagione a Canzo, contro la squadra locale; il 20 sarà a Gallarate, sempre contro la squadra locale e il 24 in Belgio, a Genk, dove disputerà una partita con una squadra dilettantistica. Il 31 agosto si inizieranno gli impegni ufficiali con la prima partita di Coppa Italia, che si disputerà a San Siro contro il Varese; il 3 settembre altra partita di Coppa Italia contro il Verona in trasferta ed il 6 a Como, ancora in trasferta. Il 10 settembre il Milan affronterà a San Siro l'Avenir di Beggen, una squadra lussemburghese che avrà il non facile compito di contrastare il passo dei campioni usciti nella prima partita di Coppa dei Campioni. Il 24 settembre sarà il Milan a recarsi a Beggen per la partita di ritorno. L'8 ottobre a San Siro ed il 22 a Buenos Aires il Milan tenterà infine di conquistare contro l'Estudiantes la prestigiosa coppa «intercontinentale» dei campioni. Il 14 settembre, come noto, comincerà anche il campionato italiano.

Con un simile programma nel prossimo futuro della squadra, è logico che Rocco cerchi di affrettare i tempi. «Prima di tutto — ha esordito rispondendo alle domande dei giornalisti — deve ringraziare tutti quelli che hanno detto o scritto che il Milan è il favorito per il prossimo scudetto. Devo ringraziarli perché non è affatto vero. Sulla stessa linea vedo un bel gruppetto di squadre, fra cui, d'accordo, c'è anche il Milan. Ma non è il solo. Dobbiamo pensare solo a lavorare. Dobbiamo ritrovare la forma, se qualcuno per caso l'avesse persa».

Fontana, l'altro acquisto di quest'anno del Milan, è molto meno convinto delle sue doti. «Io ci metterò tutta la mia buona volontà — ha dichiarato — ma non mi faccio troppe illusioni di trovare subito un posto in squadra. Comunque avevo sperato di venire al Milan sin dalle amichevoli di Lione, quando mi ero aggregato ai rossoneri. Ora quel sogno è diventato realtà, e per adesso mi basta».

Per i milanisti non ci sono problemi d'ingaggio, anche se sette giocatori non hanno ancora provveduto a firmare il contratto, e precisamente Malatrasi, Cudicini, Rognoni, Santin, Combin Fontana e Rosato. Per Malatrasi non si tratta di questioni economiche ma solo di scaramanzia. Tutti gli anni infatti vuole essere l'ultimo a firmare. L'unica posizione piuttosto difficile è quella di Combin, anche se i dirigenti tentano di non drammatizzare. L'accordo verrà sicuramente raggiunto nelle prossime ore, o al massimo giovedì, quando a Milanello verrà il presidente Carraro, per salutare i giocatori e risolvere appunto le ultime «grane».





Tre momenti del raduno alabardato a Valmaura (dall'alto in basso): D'Eri, Varnier e Tumiati leggono le ultime notizie sui raduni delle «grandi»; il presidente Guarnieri parla ai giocatori raccolti in tribuna, il discorsetto di Memo Trevisan, chiamato alla guida della prima squadra (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

ALL'ARSENAL 1-0

Congedo vittorioso dell'«Under 21»

Londra, 5

Nell'ultima partita amichevole disputata nel corso della tournée in Inghilterra, la Nazionale «Under 21» italiana di calcio ha battuto l'Arsenal per 1-0. La rete è stata segnata da Magherini.

ITALIA UNDER 21: Vecchi; Bellugi, Rimbano; Cuccureddu, Zecchini, Zaniboni; Spadetto, Orazi (Magherini), Toffanin, Facchinelli, Doldi. ARSENAL: Webster; Weedward, Nelson; Ure, Roberts, Court; Cumming, Sammels, Kennedy, Kelly, Armstrong.

HOCKEY: ASILO

■ Due giocatori di hockey su ghiaccio cecoslovacco che si erano allontanati domenica dalla squadra mentre questa si accingeva a ripartire per Praga da Chamonix, hanno ottenuto asilo politico in Francia. I due, Peter Sanda e Miroslav Barta, si sono presentati alla polizia ieri pomeriggio.

EUROPEI JUN. SNIPE

■ Gli italiani Bruno Bensa e Guido Spanghero dell'A. V. Lago di Coldaro, hanno vinto la quarta regata dei campionati europei juniores di vela classe Snipe, che si disputano a Kariskrona, in Svezia, e sono al secondo posto in classifica generale.

TORNEO DI S. LORENZO

■ Ieri sera ultime partite del torneo cestistico di San Lorenzo, curato dall'appassionato presidente della Servoiana Uccio Groppazzi. Ecco i risultati: femminile: Trevisan-Argene 60-55; maschile - girone A: Bella Trieste - De Marchi 84-76.

Zanon precisa...

Marino Zanon: la sua decisione di lasciare la Fortitudo, che ha allenato nella passata stagione portandola alla promozione, è stata male interpretata negli ambienti sportivi. Il bravo tecnico ha tenuto a precisare che la cifra richiesta alla Fortitudo era di 25 mila lire mensili mentre l'offerta della società muggesana non superava le diecimila.

STAMANE LA PARTENZA DELLE 19 IMBARCAZIONI IN LIZZA

«Maris Stella» e «Podgorka» favorite nella transadriatica

Inizia stamane la regata transadriatica Trieste - Isole Tremiti - Spalato, della lunghezza approssimativa di 330 miglia; vi partecipano 19 yachts, quattro dei quali jugoslavi, suddivisi nelle tre classi RORC a seconda della stazza. Il colpo di cannone della partenza verrà sparato da bordo della corvetta «Crisalide», messa a disposizione dalla Marina Militare. Sulla sua unità, il comandante Marchesini ospita i membri della giuria internazionale della regata, che è organizzata congiuntamente dal Comitato per le Regate d'altomare in Adriatico e dalla Federazione Croata della Vela.

Dopo aver praticamente ultimato i lunghi e pazienti lavori di preparazione a bordo, gli equipaggi hanno partecipato ieri sera, nella sede dello Y.C. Adriaco, ad un cocktail organizzato in loro onore, cui hanno presenziato autorità civili, militari e sportive. Ovviamente non si è fatto che discutere dell'ormai imminente gravoso cimento, con particolare riguardo alle possibili condizioni di tempo e di mare cui si andrà incontro e dai vantaggi e svantaggi delle diverse rotte che si potrebbero scegliere per la lunga navigazione alla volta delle Tremiti.

I bollettini meteorologici non hanno certo contribuito a schiarire le idee ai vari skippers, ognuno dei quali comunque ha già pronto il suo piano di navigazione «segreto» e infallibile; che esso debba poi essere modificato infinite volte nel corso della navigazione, a seconda delle condizioni del momento, è più che certo, e proprio dalla tempestività e dall'esattezza di tali correzioni dipenderà la vittoria nella difficile e prestigiosa regata. Stando ai risultati delle ultime edizioni, «Maris Stella» e «Podgorka» si fanno preferire.

A. V.

ELENCO CONCORRENTI

Prima classe. «Podgorka», com. Mitrovich (Y. C. Mornar Spalato); «Snjezana», com. Lusak (idem); «Maris Stella», com. Pecorari (Y. C. Adriaco Trieste); «Strale», com. Bolardi (C. V. Ravenna).

Seconda classe. «Bobara», com. Knezevic (Y. C. Ragusa); «Galatea», com. Amm. C. Dequal (Marivela); «Slavica», com. Geic (Mostar - Trogir); «Tartaruga II», com. Zelco (Y. C. Adriaco Trieste); «Adria II», com. Lucadello (idem); «Martin Pescatore», com. E. Brükner (idem); «Mitzy II», com. Busetti (idem).

Terza classe. «Nembo II», com. de Manzini (Y. C. Adriaco Trieste); «Samurai», com. Colonna (Soc. Triestina Vela); «Pan II», com. Viezzoli (A. S. Stamura Ancona); «Aethra», com. Fioretti (Y. C. Adriaco Trieste); «Vive», com. Vitale (A. S. Stamura Ancona); «Athena», com. Goti (Y. C. Adriaco Trieste); «Morningson», com. de Denaro (idem); «Astarte», com. Mandruzzato (idem).

CANOTTAGGIO

Due armi triestini alla regata di Napoli

La terza regata juniores della Federazione internazionale di canottaggio è stata ufficialmente aperta stamani nello stadio del remo sul lago Patria.

Al termine della manifestazione si è svolto il sorteggio per l'assegnazione dei numeri di acqua alle imbarcazioni partecipanti alle eliminatorie che si svolgeranno domani. Hanno rinunciato all'ultimo momento il Canada nel «quattro con», la Polonia nel «due senza», la Cecoslovacchia e la stessa Polonia nel «singolo», il Canada ancora nel «quattro senza», la Polonia infine anche nel «due in coppia».

Alla regata possono partecipare i vogatori che non abbiano superato i 18 anni. L'Italia sarà rappresentata nelle sette specialità in programma dal «quattro con» del Circolo Posillipo, dal «due senza» della S. C. Padova, dallo skiff della S. C. Padova, dal «due con» del C. C. Saturnia di Trieste, dal «quattro senza» del G. S. VV. FF. Ravalico di Trieste, dal «doppio» della S. C. Esperia di Torino ed infine dall'«otto» del C.C. Napoli.

PALLANUOTO - RECCO E FIAT VERSO LO SCUDETTO E LA PROMOZIONE

Triestina: buio anche dopo l'incontro con il fanalino

Di pari passo, le formazioni di pallanuoto della Serie «A» e «B» si stanno avvicinando alla fine delle loro fatiche. Recco e Fiat si preparano a celebrare degnamente la conquista del decimo scudetto e la tanto attesa promozione, mentre Pegli e Andrea Doria si accingono a discendere nelle categorie inferiori. Nella «B» il Pegli, nella «C» l'Andrea Doria.

Nel turno svoltosi nella giornata di sabato, la supremazia delle padrone di casa è stata evidente. Nella «A», l'unica eccezione è rappresentata dal pari verificatosi a Napoli nell'incontro fra R.N. Napoli e Lazio. In questo caso, la citazione d'obbligo spetta alla Lazio, che avendo chiuso in parità, non solo ha incrinato la superiorità delle squadre di casa ma ha anche reso possibili la realizzazione di uno zero a zero che non si verificava da oltre vent'anni.

Nella cadetteria invece, il predominio delle ospitanti è stato assoluto, nessuna squadra ha fatto concessioni di sorta, nemmeno il fanalino di coda, che in casa mai aveva vinto nel corso di questo campionato. Affinché si verificasse il lieto evento per i doriani è stato necessario che nella loro piscina arrivasse la Triestina, sempre ben disposta nei confronti di chi la riceve.

A Genova, si sperava che la Triestina cogliesse il suo primo successo esterno sul campo, dato che quello colto a tavolino sul Bogliasco non fa testo. Eppure, nonostante le premesse favorevoli per gli alabardati, la attesa è andata delusa. Ha vinto proprio l'Andrea Doria, la squadra meno qualificata per aggiudicarsi i due punti. Anche in questa occasione la Triestina è in grado di esibire alcune scusanti. Priva dello squalificato Alessandrini, con Foschi in giornata poco felice (s'è fatto superare da Aversa nella particolare graduatoria dei cannonieri) con Leghissa a casa per motivi di studio, la Triestina ha permesso che anche la condannata Andrea Doria assaporasse la gioia della prima vittoria in questo suo campionato decisamente privo di emozioni gradevoli.

Le deludenti prove della Triestina, sono ormai all'ordine del giorno. Nella formazione alabardata qualcosa non sta funzionando per il giusto verso. Rimandiamo ogni disquisizione a fine torneo. In quell'occasione metteremo il dito sulle varie piaghe che da tempo hanno aggredito il tessuto della formazione alabardata.

Fra domani e sabato sera, il campionato di Serie «B» esaurirà altri due turni. La Triestina giocherà domani in Liguria contro il Lerici e sabato a Roma contro le Fiamme Oro. Farsi illusioni per questi due incontri, è fuori posto.

V. F.

Si lavora allo stadio per sistemare le gradinate

Lo stadio «Grezar» è stato preso d'assalto da squadre di operai. Gli addetti alla manutenzione del campo stanno lavorando da tempo sul terreno di gioco in vista dell'ormai imminente inizio dell'attività; lavori sono in corso anche sulle gradinate, attualmente sul lato del campo di via Flavia, che stavano ormai accusando l'usura del tempo.

Il «Grezar» insomma sta cambiando volto, ed era ora se vogliamo, considerato che si poteva temere per l'incolumità degli spettatori. Ora il migliore impianto sportivo cittadino, dopo la sistemazione delle tribune avvenuta nel maggio dello scorso anno, in occasione dell'incontro internazionale «Under 23» Italia - Inghilterra, e l'esecuzione dell'impianto d'illuminazione, è nuovamente in grado di ospitare qualsiasi manifestazione.

Altri lavori avranno inizio quanto prima e riguardano la costruzione di una piccola palestra nella zona sottostante le tribune, che servirà per gli allenamenti nelle giornate di cattivo tempo. Tutto lo spiazzo dietro le tribune è stato intanto pavimentato con un manto bituminoso.

CICLOREGIONALE

Le prossime corse. 9 agosto. **Bannia:** VII Coppa E. Francescutto per dilettanti di I e II serie; organizza la C. Scarpis di Bannia; km. 136.500. 10 agosto. **Gleris:** VI Circuito di Gleris per esordienti; organizza il C. C. Stefanutti; km. 70. **Ronchi dei Legionari:** VII Coppa San Lorenzo per esordienti; organizza l'A. S. Ronchi; km. 65. **S. Leonardo di Valcellina:** I Circuito di S. Leonardo per allievi; organizza la C. O. Bottecchia di Pordenone; km. 86. 11 agosto. **Torreano di Martignacco:** IV Coppa Oreste Conte, tipo pista per esordienti allievi e donne; organizza la Libertas Pfaff di Ceresetto. 12 agosto. **Ronchi dei Legionari:** I Circuito notturno tipo pista, per esordienti, allievi e donne; organizza l'A. S. Ronchi. 13 agosto. **Redipuglia:** XXIII Circuito di Redipuglia per dilettanti tutti; organizza l'U. S. Visintin; km. 154.800.

TROTTO - PROGRAMMA INCERTO STASERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Veronella alle prese con Cinqualino e Safar

Non troppo affollati i campi di partenti del convegno di stasera a Montebello, comunque corse incerte (quelle che più piacciono al pubblico) e qualcuna di ottima stesura come il milionario Premio dello Spazio riservato ai 3 anni. A parte la avvantaggiata Rivolta, che per il momento non ci sembra all'altezza dei più titolati protagonisti del clou, fra Veronella, Cinqualino e Safar la scelta ci sembra abbastanza problematica, anche perché si correrà sul miglio che è la distanza preferita da Cinqualino e Safar, mentre abbiamo visto che Veronella non ha preferenze di ...chilometraggio e sa disimpegnarsi con bravura sia sui due giri che sui due giri e mezzo.

In questo Premio dello Spazio, Veronella dovrà dimostrare che la recente vittoria su Safar e le precedenti dimostrazioni di potenza e di stile non sono che la logica conseguenza di una classe limpida che in poco tempo ha portato questa puledra di Salvo D'Angelo ad accattivarsi le simpatie del pubblico triestino. In un campo talmente snello stasera si agirà allo scoperto e quasi sicuramente il successo premierà il migliore Veronella, poco da dire, vorrà riconfermarsi «star» di sicuro avvenire, ma il piccolo Cinqualino, sempre temibile sul piano dello scatto, e il redditizio Safar (in sulky Luigi Bottoni jr.) sicuramente non mancheranno di impegnare la promettente allieva di Ugo Belladonna.

Sulla breve distanza anche il Premio Capo Kennedy (ormai le corse hanno assunto una impronta ...spaziale) un sottoclou con i fiocchi, se si pensa che a disputarlo ci saranno Rauna, Brik Brek, Campanile, Valiant, Voltone e Berthier, un sestetto che ha nello scatto l'attributo migliore. Rauna, dopo il sorprendente successo colto domenica, cercherà una conferma sulla distanza preferita.

A Vivaldo da Rio non dovrebbe sfuggire il Premio delle Orbite sul doppio chilometro, mentre fra i 2 anni impegnati nel Premio delle Capsule, Tarchezio dovrebbe prendersi la rivincita sulla sfortuna che lo ha immobilizzato nella prova di esordio. Il prestante Aboukir si presenta nel ruolo di cavallo da battere nel Premio Baikonour, dove esordirà sulla pista Colai affidato a Belladonna; quindi un incertissimo duello fra Cabochard e Augello nel Premio dei Razzi, nel quale un possibile terzo incomodo potrebbe essere Minosse.

Fra i gentlemen ancora una occasione per Morselli con Far Prà, più incerto l'handicap dei professionisti, dove tuttavia si possono segnalare Ingegno e Gallego Epagneul.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio delle Orbite: Vivaldo da Rio, Minne d'Ausa.

Premio delle Capsule: Tarchezio, Filippina.

Premio Baikonour: Aboukir, Bloody Mary, Colai.

Premio dei Razzi: Cabochard, Augello.

Premio dei Satelliti - 1.a div.: Far Prà, Truce, Petronio.

Premio dello Spazio: Veronella, Cinqualino.

Premio dei Satelliti - 2.a div.: Ingegno, Gallego Epagneul, Spiga.

Premio Capo Kennedy: Rauna, Campanile, Voltone.

MOTO

Parlotti in Jugoslavia due vittorie e un 2.o posto

Il triestino Gilberto Parlotti è stato il grande protagonista del G. P. Pomurje, disputatosi domenica scorsa in Jugoslavia. Il valido rappresentante del Moto Club Trieste infatti ha trionfato nella 50 cc. e nella 350, mentre si è piazzato secondo nella classe 250.

Parlotti con questa ottima prova ha confermato il suo notevole valore, anche perché ha dovuto cimentarsi con validi avversari in sella alle moto delle più agguerrite marche mondiali, Milani e Pagani, assieme all'altro triestino Rinaldo, sono stati i più decisi antagonisti di Parlotti, che però ha avuto dalla sua una maggior classe e una maggior preparazione.

Dopo questa positiva trasferta, Parlotti e Rinaudo saranno impegnati a fine mese a Nova Gorica, dove è prevista una numerosa e qualificata partecipazione di centauri. Successivamente Gilberto Parlotti parteciperà a Imola e Abbazia alle due prove del campionato mondiale 1969. In queste manifestazioni, oltre che con le Tomos ufficiali nella categoria 50, Parlotti parteciperà anche nelle classi 125 e 250

AUGUSTA: ATLETICA

■ La prima giornata della riunione USA - Germania Ovest si è conclusa con i seguenti punteggi: squadra maschile: USA - Germania Ovest 74-43; squadra femminile: Germania Ovest - USA 44-39.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Esercitazione-monito di paras israeliani



Tel Aviv, 5

Si è svolto oggi un imponente lancio di paracadutisti: una esercitazione intesa ad avvertire il Cairo che la stessa cosa potrebbe accadere sulla riva del Canale di Suez presidiata dagli egiziani. La manovra segue di appena un giorno la dichiarazione fatta da Moshe Dayan, Ministro della Difesa israeliano, per cui Israele deve rispondere agli attacchi egiziani lungo il Canale, badando però a non interferire con la presenza sovietica sulla riva Ovest della via d'acqua.

Il monito è chiaro, dicono gli osservatori: Dayan ha voluto dire che Israele potrebbe calare i suoi uomini oltre il Canale di Suez per attaccare in modo «selettivo» le forze della RAU, evitando il personale sovietico. Del resto lo ha detto esplicitamente lo stesso Dayan, parlando a Gerusalemme al congresso del partito laborista. Nelle operazioni del genere, ha dichiarato il generale, bisognerà tener presente che sul Canale di Suez ci sono elementi sovietici e prendere ogni misura per evitare «un rapporto con i russi». La manovra nella zona di Tel Aviv prevedeva il lancio di uomini e di materiali; ci sono stati anche lanci in caduta libera di esperti dell'esercito israeliano.

(Nella telefoto UPI un momento dell'esercitazione).

SI E' RIACCESA ANCOR PIU' VIOLENTA LA GUERRA DI RELIGIONE NELL'ULSTER

Bombe incendi e barricate di notte nelle vie di Belfast

Muri in fiamme per impedire l'intervento della polizia - Lancio di bottiglie di ammoniaca Sassate contro un capo protestante che invitava alla calma - Attesi nuovi scontri fra i due gruppi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 5

Ancora una notte di fuoco nella capitale dell'Irlanda del Nord: per varie ore, fin quasi all'alba, polizia e dimostranti si sono dati battaglia in uno scenario apocalittico, con nutriti lanci di bottiglie Molotov, incendi, barricate, azioni di sfondamento con mezzi blindati, uso larghissimo di bombe lacrimogene e idranti.

Nella zona di Crumlin Road, centro dei cattolici, dove gravi danni erano stati già provocati nei disordini di fine settimana, bande rivali di cattolici e protestanti dopo essersi scontrate fra loro hanno reagito con violenza all'intervento delle forze dell'ordine bersagliandole con bombe incendiarie. Una casa e due negozi sono stati dati alle fiamme. I vigili del fuoco nulla hanno potuto fare contro gli incendi perché i dimostranti li hanno tenuti a distanza con bottiglie Molotov e sassi. Le fiamme hanno quasi distrutto un bar.

Bottiglie Molotov sono scoppiate a ripetizione tra i ranghi delle forze di polizia mentre queste tentavano di dividere gruppi di giovani a Hooker Street e Disraeli Street. A Hooker Street, gli scalmanati hanno rovesciato un camion appiccandovi il fuoco, mentre un migliaio di persone tenevano testa alla polizia con barricate di fortuna. Quando la polizia ha caricato con un mezzo blindato, un agente è stato raggiunto da una bottiglia di ammoniaca in pieno volto. A Disraeli Street, centinaia di persone hanno intonato inni protestanti prima di essere messe in fuga dai poliziotti a colpi di manganello.

I danni più gravi si sono avuti a Crumlin Road, una strada abitata in prevalenza da cattolici che fiancheggia un quartiere protestante. Gli abitanti hanno lasciato le case armati di bastoni e gambe di tavoli: grandi falò sono stati accesi agli angoli della strada per prevenire eventuali incursioni dei protestanti. Uno dei negozi incendiati, una rivendita di liquori appartenente a un cattolico, era stato già preso di mira dai protestanti durante i disordini di sabato. Stavolta, le fiamme hanno completato l'opera.

A Hooker Street, a un certo punto, la polizia si è trovata di fronte a un muro di fiamme alto fino a dieci metri: i mezzi blindati sono comunque riusciti a superare l'ostacolo senza riportare danni. Nel pieno dei disordini, a Disraeli Street, il leader protestante Ronald Bunting ha lanciato un appello alla calma attraverso un altoparlante: la risposta è stata un diluvio di bottiglie e sassi. Allontanatosi, in cerca di riparo, Bunting ha gridato alla folla: «In nome di Dio smettetela e tornate a casa». Le sue parole sono naufragate in una marea di fischi e invettive.

Poco prima dello scoppio dei nuovi disordini, il Primo Ministro Chichester-Clark aveva dichiarato, al termine di una riunione di emergenza del suo governo, che la polizia controllava completamente la situazione. Clark aveva aggiunto di non avere alcuna intenzione di imporre il coprifuoco e di guardare con riluttanza all'idea di chiedere l'intervento delle truppe inglesi. Dal canto loro i leader delle varie Chiese avevano lanciato un appello via radio per il ritorno «al buon senso». Stanotte si è visto a quanto poco siano serviti gli appelli. La situazione rimane quindi sempre esplosiva, almeno nella capitale. Una ventina di feriti e almeno 12 arresti costituiscono il bilancio preliminare delle nuove violenze. Fra i feriti vi sono tre ufficiali delle forze dell'ordine.

A. P.

LE AUTORITÀ CECHE temono il 21 agosto

Praga, 5

«Diciamo apertamente che prenderemo tutte le necessarie misure preventive, non solo nella sfera politica ma anche in quella del potere statale, per far fallire i piani di chiunque voglia tentare qualcosa nei prossimi giorni». Questa dichiarazione, pubblicata oggi da «Rude Pravo», organo del partito comunista cecoslovacco, è stata fatta da un certo Hajek, segretario del municipio di Praga, il quale ha affermato che vi è il pericolo di qualche azione da parte di «incorreggibili avventurieri». «A Praga — ha aggiunto — vi saranno soltanto la legge e l'ordine».

I CIVILI AMERICANI si ritirano dal Vietnam

New York, 5

Di pari passo con il ritiro di truppe dal Vietnam, ritiro destinato ad aumentare notevolmente entro l'anno, gli Stati Uniti stanno già riducendo, in sordina, i quadri del personale civile delle numerose agenzie americane operanti in quel Paese. Questa riduzione, di cui il «New York Times» oggi fornisce ampi dettagli, è compresa nel vasto piano nixoniano per il graduale alleggerimento della presenza americana Oltremare. Nel caso specifico, le tre agenzie del Governo americano a Saigon — e cioè l'Ambasciata, l'USIS e l'«AID» (agenzia per lo sviluppo internazionale) — verranno ridotte, nel giro di dieci mesi, di 240 persone, si tratta del 10 per cento dei 2452 dipendenti federali distaccati per servizio nel Vietnam del Sud.

«NUOVI» I SASSI LUNARI della seconda cassetta

Houston, 5

Gli specialisti del laboratorio lunare di Houston si sono detti molto interessati dal contenuto della seconda cassetta di campioni lunari, aperta ieri. «Vi sono rocce di forma angolosa, dal taglio acuto, mentre tutti i campioni della prima cassetta erano rotondeggianti», ha dichiarato il geochimico Jeffrey Warner, il quale ha aggiunto che «alcuni sassi sono interessanti e nuovi da un punto di vista mineralogico, e sono differenti da tutti quelli che possono esistere sulla Terra».

Un altro specialista, Don Morrison, ha dichiarato che molti sassi sono «picchiettati» da cristalli che egli ha definito «minerali opachi dai riflessi metallici». «Un agglomerato di cristalli incrostati gli uni negli altri — ha detto Morrison — denota generalmente che la cristallizzazione è avvenuta a partire da una materia in fusione».

La prima cassetta conteneva anche rocce che sembravano essersi cristallizzate per raffreddamento dopo fusione. E' possibile che, evidentemente, questo fenomeno sia dovuto al calore liberato dall'impatto, sulla superficie lunare, di meteoriti che avrebbero fatto fondere la materia lunare.

IL PRESIDENTE SI APPRESTA A ILLUSTRARE ALLA NAZIONE LA SUA NUOVA DOTTRINA

Nixon non si accollerà più alcun condominio in Asia

Pur non rinunciando al ruolo di potenza nel Pacifico, gli Stati Uniti si limiteranno a mantenervi «interessi secondari», evitando qualsiasi intervento militare diretto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Sulla scia del positivo viaggio attraverso otto Nazioni, particolarmente alla luce delle consultazioni e scambi di idee avuti nelle capitali asiatiche visitate, il Presidente Nixon si è tuffato in un mare di attività, colloqui, sondaggi che lo tengono impegnato praticamente 24 ore su 24. Come si sa, ieri il Presidente ha illustrato la sua «nuova politica asiatica» ai leaders del Congresso, una politica decisamente dinamica che, pur basata sulla volontà di disincagliare gli Stati Uniti dalle panie del Vietnam, conferma che l'America non ha intenzione alcuna di rinunciare alla sua posizione di grande potenza nel Pacifico.

In altre parole, il futuro dell'Asia dovrà essere determinato dagli asiatici, ma gli Stati Uniti continueranno a far fronte ai propri impegni, continueranno a fornire aiuti economici e, anche, militari ogni qual volta ciò fosse necessario. Le reazioni dei leaders del Congresso che hanno partecipato al «meeting» sono state più che positive e, quel che appare più importante, hanno mostrato, come poche volte, soddisfatti sia repubblicani che democratici.

Questi ultimi, in particolare — come sottolineano oggi gli osservatori politici della capitale americana — sono rimasti soddisfatti dalle assicurazioni di Nixon secondo cui «gli Stati Uniti non accetteranno più in Asia alcun condominio». Quando i leaders democratici gli hanno chiesto di definire il significato di quest'ultimo termine, il Presidente ha detto: «Associarsi per ottenere un comune obiettivo». La strada verso un significativo disimpegno militare sembra dunque sia stata finalmente aperta dal Presidente.

Questa nuova dottrina verrà da lui stesso illustrata alla Nazione che potrà ascoltarlo e vederlo, alla radio e televisione, venerdì prossimo. Secondo fonti molto vicine al Gabinetto presidenziale, Nixon infatti non si limiterà a illustrare agli americani i risultati del suo viaggio di dodici giorni intorno al mondo, ma cercherà di proiettarne quelli che egli si augura possano esserne i frutti in un immediato e nel prossimo futuro.

Non sarà facile certo spiegare agli americani che gli Stati Uniti, in base alla nuova dottrina asiatica, pur non rinunciando al ruolo di potenza nel Pacifico, si limiteranno a mantenervi interessi «secondari», eviteranno interventi di sorta qualora rivolte e sovversioni interne dovessero sconvolgere Paesi asiatici, elargiranno aiuti economici e militari a quei Paesi che gli chiedessero, ma non impegneranno direttamente alcun uomo, alcun aereo, alcun mezzo bellico.

In altre parole, il Presidente spiegherà agli americani che gli Stati Uniti non intendono avere fra le mani «altri Vietnam», che gli Stati Uniti sono già sulla strada del disimpegno, che la nuova politica asiatica è indispensabile non soltanto per riportare la pace in quel continente, ma anche per riportare la concordia fra gli stessi americani. L'apertura verso Est, caratterizzata dal positivo incontro di Nixon con i leaders romeni, il probabile annuncio ufficiale concernente un ritiro ancora più vasto di truppe entro l'anno dal Vietnam, l'indiretta ammissione che è tempo di accettare lo «status quo» perché i colloqui di Parigi possano infine avviarsi su una strada positiva, sono da considerarsi i punti salienti della politica estera nixoniana di cui, in questi giorni, il consigliere speciale Henry Kissinger è portavoce in Europa perché gli alleati atlantici possano esserne aggiornati.

Nello stesso tempo sarà lo stesso Presidente Nixon a mettere al corrente il Cancelliere tedesco Kurt Kiesinger, atteso nella capitale americana nella giornata di domani. Con Kiesinger, il Presidente esaminerà altresì il punto di vista della Germania occidentale per quanto concerne i proposti colloqui russo-americani sulla limitazione degli armamenti. Come si vede, la dinamica della politica nixoniana è in piena evoluzione, e il suo quadro forse definitivo verrà impostato nel corso della riunione di Gabinetto che, iniziatasi oggi a Camp David, dovrebbe concludersi domani.

Ovviamente sono in discussione anche i problemi interni del momento, primi fra i quali lo «ABM» (il sistema di difesa «Safeguard»), la discriminazione razziale, la riforma fiscale e il rafforzamento delle leggi per combattere la criminalità e la diffusione dei narcotici. E' infine da segnalare che la smentita di un prossimo viaggio del Persidente a Mosca conferma che Nixon è fermamente deciso ad affrontare adesso con estrema energia la situazione interna.

Vice

«BATTAGLIA NAVALE» IN ADRIATICO

Fuoco tra jugoslavi e pescatori albanesi

All'intimazione di «alt» pronta reazione dalla motobarca - Arresto, processo e multa

Belgrado, 5

Il peschereccio albanese «Drini», è stato fermato e sequestrato, in circostanze drammatiche, da una motovedetta jugoslava. Fonti jugoslave affermano che il natante era stato avvistato da una motovedetta nelle acque territoriali jugoslave, a nove miglia dalla costa. All'ordine di fermare i motori i due pescatori albanesi che si trovavano a bordo della «Drini», hanno reagito gettando in mare una fune d'acciaio, per tentare di bloccare le eliche della motovedetta jugoslava.

I militi, allora, hanno sparato alcune raffiche di mitra sotto la prua del motopeschereccio che si è fermato. La resistenza dei due albanesi non è però cessata. Quando i militi stavano per salire a bordo i due pescatori armati di fucile hanno minacciato i militi sparando qualche colpo. A questo punto il comandante della motovedetta ha ordinato ai suoi uomini di puntare sul peschereccio tutte le armi di bordo. La drammatica situazione ha fatto però desistere i due albanesi i quali si sono lasciati catturare.

Trasportati ad Antivari, porto sul litorale montenegrino, entrambi sono stati condannati al sequestro del peschereccio, del pescato, delle reti, dei due fucili e ad una multa di un milione di dinari, pari a mezzo milione di lire.

CONDANNE A TRE ITALIANI nei tribunali jugoslavi

Belgrado, 5

Il tribunale di Antivari, centro sul litorale montenegrino, ha condannato la coppia di sposi italiani Paolo Arbetrari e Rossana Ciani, in luna di miele in Jugoslavia, a 130 mila dinari di multa, pari a 75 mila lire, per resistenze a pubblico ufficiale. I coniugi Arbetrari sono stati arrestati il 30 luglio scorso dopo una violenta lite con un agente della polizia stradale che aveva inflitto loro una multa per eccesso di velocità.

Nel corso del diverbio — secondo fonti jugoslave — la giovane sposa avrebbe colpito l'agente, il quale «preoccupato per la propria incolumità», con il calcio della pistola colpì l'Arbetrari alla nuca. Il Pubblico Ministero, il quale aveva sminuito l'episodio riducendolo ad «offese a pubblico ufficiale» non è però rimasto soddisfatto della condanna e ha preannunciato ricorso.

Un altro cittadino italiano è stato condannato in Jugoslavia. Il tribunale di Capodistria ha inflitto due mesi di carcere e tre anni di divieto di soggiorno in Jugoslavia all'operaio Francesco Paoli, il quale il 6 luglio scorso, litigò con un albergatore che gli rifiutò il vino. Il Paoli ad un certo punto esclamò «viva Hitler». La pena è stata mite — ha detto il giudice — perché «il Paoli è stato ritenuto politicamente disorientato».

Sta per nascere il figlio della Pavone

Londra, 5

Rita Pavone, la popolarissima cantante «pop» italiana, il Gian Burrasca della TV, è entrata questa mattina in clinica in attesa del suo primo bambino. L'attesa può durare anche due giorni, ha detto il ginecologo che la tiene sotto controllo.

Teddy Reno, il marito-manager della Rita musicale, ha portato la moglie in clinica non appena si sono manifestate le prediglie. Teddy e Rita hanno lasciato il Saint Margaret's Hotel, nella Russel Square a bordo della loro automobile.

All'ingresso in clinica Rita ha passato una visita preliminare da parte del professor Schlaeyer Saunders, il quale ha prognosticato una attesa di 24-28 ore prima dell'evento. Il prof. Saunders ha trovato Rita Pavone nelle migliori condizioni «fisiche e psicologiche» ed ha aggiunto di avere avuto la netta impressione che Rita Pavone s iappresta ad avere il figlio nella migliore disposizione di animo, ben preparata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SOLTANTO OGGI SI SAPRA' IN RUSSIA DELLA FUGA DELLO SCRITTORE A LONDRA

L'Unione degli scrittori russi ha espulso il «traditore» Kuznetsov

Sulla «Gazzetta Letteraria» il romanziere viene accusato anche di «doppio gioco politico»

«A nostre spese s'era recato in Granbretagna per raccogliere materiale per un nuovo libro»

Mosca, 5

Il settimanale dell'Unione degli scrittori dell'URSS «Gazzetta letteraria» informa che lo scrittore Anatoli Kuznetsov (il quale, mentre si trovava a Londra, si è rifiutato di tornare in patria esprimendo la propria ostilità verso il comunismo sovietico) è stato espulso dalla Unione stessa. Il provvedimento viene spiegato col fatto che Kuznetsov si è reso colpevole di «tradimento verso il proprio Paese, alto tradimento verso il socialismo e doppio-gioco politico».

Quella odierna è la prima menzione da parte della stampa sovietica a proposito del gesto di Kuznetsov. Questi, come è noto, ha chiesto ed ottenuto di soggiornare in Granbretagna. L'attacco allo scrittore è contenuto in un articolo di Borsi Polevoi, noto romanziere e direttore del periodico giovanile «Yunost».

Come già era accaduto nei casi si Svetlana Stalin e di Valeri Tarsin, un giornale sovietico ha dunque attaccato e condannato come «traditore» Anatoli Kuznetsov, lo scrittore che ha lamentato la soppressione, nell'URSS, della libertà di espressione politica e letteraria. E' appunto la «Gazzetta letteraria», che al tempo stesso dà la notizia al pubblico sovietico (il quale fin qui non ne era stato informato) della fuga in Occidente di Kuznetsov, e presenta la figura dell'autore di «Baby Yar» e «Il fuoco» come quella di un traditore.

«Nel nostro mondo, nel mondo del socialismo, tu, ex Kuznetsov, ti sei da te stesso cancellato dalla lista degli scrittori sovietici e russi per sempre», scrive sul periodico lo scrittore Boris Polevoi, secondo il quale Kuznetsov avrebbe dovuto scrivere un libro sulla vita di Lenin in Inghilterra e proprio per la raccolta del materiale era andato a Londra. Della pubblicazione della «Gazzetta», che uscirà domani, ha dato notizia questa sera un dispaccio della agenzia sovietica «Tass». Dovrebbe seguirne quindi la pubblicazione della notizia da parte dei quotidiani; ma ciò potrà essere accertato solo domani.

La «Gazzetta letteraria» annuncia, anzitutto, che Anatoli Kuznetsov è stato espulso dall'Unione degli scrittori dell'URSS per «tradimento della patria, tradimento del socialismo e doppiezza politica e morale». Kuznetsov, si legge poi, ha disertato in Granbretagna, dove si era recato, a spese dell'Unione degli scrittori, col pretesto di raccogliere materiale per un libro su Lenin. Aveva promesso il libro alla rivista di Mosca «Yunost» e, in una dichiarazione scritta aveva affermato che scrivere questo romanzo rappresentava per lui, come scrittore, il suo più grande sogno». Boris Polevoi scrive sull'organo dell'Unione degli scrittori che la condotta di Kuznetsov rappresenta «tradimento». Egli aggiunge che, con le sue dichiarazioni alla stampa britannica, Kuznetsov ha fatto «un penoso tentativo di presentarsi come combattente per delle idee, e di nascondere al pubblico inglese l'essenza del suo tradimento».

Nei precedenti casi di Svetlana Stalin e di Valeri Tarsi, si era puntato sull'infermità mentale e sul decadimento morale di quei personaggi. Svetlana, dopo un primo, asciutto annuncio (che precisava esserle stato accordato il permesso di andare all'estero e che la durata del soggiorno all'estero era una faccenda «sua privata») fu bersagliata da accuse e rampogne, e presentata, in più pubblicazioni, in una luce molto sfavorevole, in modo da svuotare di significato politico concreto la sua decisione di lasciare l'Unione Sovietica per gli Stati Uniti.

Valeri Tarsis fu più che protagonista di una defezione volontaria, protagonista di un disegno delle autorità, volto a mandarlo via. Una volta giunto in Inghilterra, per una serie di conferenze, gli fu revocata la cittadinanza sovietica. La stampa dell'URSS lo dipinse come squilibrato, maniaco e irresponsabile. Tarsis era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico per infermità mentale, non poteva essere processato, come in quei tempi lo furono gli scrittori Yuri Daniel e Andrei Sinjavski, né essere di nuovo rinchiuso in casa di cura. Le autorità preferirono vederlo espatriare e ne descrissero, sui giornali, il carattere in toni poco lusinghieri. Per Kuznetsov, come si vede, il periodico della Unione degli scrittori si è espresso con un preciso giudizio politico e morale, di condanna senza mezzi termini.

DEFREGGER RINUNCEREBBE alla conferenza stampa

Bonn, 5

Il Vescovo ausiliare di Monaco e Freising mons. Matthias Defregger probabilmente non terrà la preannunciata conferenza stampa sulla propria posizione nei confronti della strage di Filetto. Lo ha dichiarato Anton Maier, portavoce del vescovado di Monaco, aggiungendo però che una decisione definitiva non è stata ancora presa. Egli ha precisato poi che mons. Defregger aveva deciso personalmente di concedere alla televisione l'intervista trasmessa ieri nella rubrica «Report».

† Il giorno 4 agosto dopo lunga malattia, si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Caterina ved. Parenzan nata Giraldi

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie, le sorelle MARIA (assente), VITTORIA e CONCETTA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo i sigg. Medici e tutto il personale del Rep. Oncologico per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 6 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto della Famiglia:

— i socialdemocratici di San Sabba.

— GIUSEPPE DE GIOIA e Famiglia.

† Il 4 agosto è mancata

Giovanna Visnjevec ved. Sigon

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 5 agosto si è spenta la nostra cara

Amelia Depolli in Bacotta

Ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, il figlio LUCIANO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 agosto alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 4 agosto è mancato al nostro affetto

Leonardo Loconte

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli PINO ed ELDA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 6 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla cara

Bianca Verch

la figlia e la mamma ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla signora Nella Spadaro.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Paolo Michele Basile
Agente P.S.

ringraziamo indistintamente le Autorità civili e militari e quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia BASILE

SULL'ORLO DELLA CRISI L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA INGLESE

Granbretagna senza acciaio per uno sciopero di 1300 operai

L'agitazione, decisa contro il parere delle «Trade Unions», è stata attuata per solidarietà con 140 manovali che chiedevano un aumento salariale - Persi sette miliardi in 35 giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra 5

Uno dei più disastrosi scioperi di questi ultimi anni rischia di mettere in crisi l'industria inglese dell'acciaio e di riflesso l'industria automobilistica. Da cinque settimane la più grande acciaieria inglese, quella di Port Talbot, nel Galles del Sud, che da sola produce quasi un terzo dell'acciaio britannico, è chiusa per uno sciopero non-ufficiale, dichiarato cioè non dal sindacato competente, ma da un gruppo di operai. Mille e trecento operai hanno incrociato le braccia il 26 giugno scorso in appoggio alle richieste di centoquaranta compagni di lavoro scesi in agitazione per ottenere un aumento salariale di una sterlina alla settimana, pari a mille cinquecento lire. Tale azione ha provocato la cessazione forzata del lavoro di dodici mila persone, la chiusura completa dei giganteschi stabilimenti e fino a questo momento la perdita di cinque milioni di sterline, pari a sette miliardi e mezzo di lire italiane.

I mille e trecento «ribelli» di Port Talbot hanno ripudiato il loro stesso sindacato, che accusano di debolezza, e hanno rifiutato di accettare l'offerta della direzione della «British Steel Corporation» di aumentare la busta paga dei centoquaranta operai in questione di quattordici scellini la settimana, cioé circa mille lire. Alcune industrie automobilistiche, e soprattutto la «British Leyland», trattengono il fiato perchè le loro scorte di acciaio si esauriranno entro i prossimi giorni mettendo in crisi tutta la produzione di vetture. La «British Steel Corporation», per tener fede ai suoi impegni con l'industria automobilistica pensa già di acquistare grossi quantitativi di acciaio sul mercato europeo e forse anche dall'Italia.

C'è inoltre da considerare che, anche se lo sciopero terminasse domani — cosa del tutto improbabile — gli stabilimenti non potranno riprendere il lavoro prima di un periodo che va da quattro a otto settimane, questo perchè gli altiforni sono stati spenti e tutti sanno quanto lunga e laboriosa è la loro riattivazione. Si calcola che ogni altra settimana di sciopero costerà qualcosa come un miliardo e duecento milioni di lire. Lo sciopero di Port Talbot è diventato un caso nazionale, qui in Inghilterra. Di vasta portata sono anche le sue implicazioni politiche, perchè esso si è verificato solo qualche settimana dopo che il Primo Ministro Wilson e la signora Barbara Castle, Ministro per l'impiego e la produttività, erano stati sconfitti clamorosamente sul famoso disegno di legge destinato a porre termine agli scioperi non-ufficiali.

Com'è noto, Wilson cercò di introdurre severe clausole penali contro gli operai e i sindacati responsabili di scioperi irregolari, ma ciò sembrò un troppo grave attentato alla libertà di sciopero, per cui il congresso sindacale inglese, l'organo cui fanno capo tutti i sindacati del Paese, dichiarò guerra al progetto di Wilson.

E. G.

†

E' spirato cristianamente e serenamente nel Signore all'età di novant'anni

Nicolò Lorenzini

A quanti lo conobbero e ne apprezzarono le doti di semplicità e di onestà lo annunciano gli addolorati figli ANITA con il marito FERRUCCIO BERNACCHIA, e MARCELLO con la moglie BIANCA, e i nipoti.

Le esequie sono state già celebrate.

Vada un riconoscente ringraziamento al medico curante dott. Romildo Degrassi, alle Suore e alle infermiere dell'Ospedale Maggiore e di quello di S. M. Maddalena che si prodigarono nell'assistere l'Estinto nell'ultimo decorso della malattia.

A quanti, con bontà e amicizia, hanno voluto partecipare in vario modo al lutto, il grazie più sentito.

Partecipano al lutto:

— la S.E.T. Società Editrice Triestina
— il Direttore e i Redattori de «IL PICCOLO»
— la Direzione e il personale dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO
— la Direzione della S.P.I.
— la Direzione e il personale dell'«ADIGI»

†

Dopo breve malattia è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Alberto Tommaso Bollis
capo macchinista navale a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli LIVIA e PINO, la nuora PIA, il genero ERNESTO, i nipoti ROBERTO, ALBERTO e ISABELLA, il fratello, le sorelle e le cognate.

Un ringraziamento al medico curante dott. Rovatti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Prendono parte al lutto le famiglie LUCCHESI, GODINA, BAICI, SERIAU, PONIS, SABRINI, BISIGHIN.

Partecipano al lutto:

— la S.E.T. Società Editrice Triestina
— il Direttore e i Redattori de «IL PICCOLO»
— la Direzione e il personale dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO
— la Direzione della S.P.I.
— la Direzione e il personale dell'«ADIGI»

†

Il 4 agosto si è spenta in Roma munita dei conforti della Fede la

N. D. CONTESSA

Nella Chiarelli-Pannini nata Malaguti

Addolorati lo partecipano le figlie FELICITA, LUCIA, ANNA TERESA, GIULIA, MARIA GIUSEPPINA, i generi prof. SERGIO NORDIO, dott. EUGENIO SILIPO, prof. COSTANTE CIUCARELLI, dott. MARC BAYOT, i nipotini BERNARD e PAOLA, le sorelle ADA ed ESTHER.

La salma sarà traslata nella tomba di famiglia a Cento, dove il rito funebre sarà celebrato domani 7 agosto nella Collegiata di San Biagio.

Roma, via G. Vaccari 10.

†

Ieri 5 agosto è mancato ai suoi cari

Bruno Gustin

Addolorati ne danno il triste annuncio il papà, le sorelle, i cognati, le zie, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 agosto alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 agosto si è spenta a Mantova

Giuseppina Tamaro ved. Caradonna

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Mantova - Trieste, 6.8.1969

RINGRAZIAMENTO

Commossi e riconoscenti per tutte le attestazioni di affetto tributate ai nostri cari

Elsa

e DOTT.

Alberto Glanzmann

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo quanti in vario modo vollero essere vicini al nostro dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA referenziata offresi, ore da combinarsi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 31140 A
PRESTASERVIZI offresi mattinata a piccola famiglia. Cassetta 49745 A SPI.
SIGNORA referenziata prestaservizi offresi 4-5 ore mattino non cucinare. Cassetta 49743 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile giornata casa fornita elettrodomestici. Telefonare tutti i giorni 412347. 31066 B
CERCASI domestica stabile referenziata, ottimo trattamento. Tel. 31172. 31078 B
DOMESTICA capace, fidata, sana, referenze assumerebbesi pomeriggi. 726415. 31158 B
FAMIGLIA residente Santa Croce a mare cerca domestica tuttofare referenziata buona retribuzione. Telefonare 224294 ore 14-20. 31070 B
PRESTASERVIZI cercasi per villeggiatura montana ottimo trattamento. Telefonare subito orario ufficio 36454. 31082 B

C Richieste d'impiego L. 70

IMPIEGATA corrispondente stenodattilografa fatturista offresi. Tel. 764498. 49747 C
SALDATORE elettrico offresi a ditta disposto anche trasferirsi. Tel. 29228. 31489 C
SIGNORA mezza età bambinaia praticissima cerca stabile famiglia serissima. Cassetta 31142 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Tel. 55342. 31156 CC
A. PITTORE stanze lavabili coloriture olio, stucchi offresi modici. Tel. 722321. 31096 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 50936 CC
ANTILOPE pelle borsette pulisce, smacchia, ricolora. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13, superspecialista. 49585 CC
CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni per appuntamento. Telefonare 95986. 30519 CC
CARTA modelli su misura sartoria per signora. Ginnastica 41, tel. 96913. negozio. 30418 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. COMMESSA praticissima corsetteria e 1 praticissima in maglieria esterna cercansi assolutamente capaci. Rivolgersi Calza San Giusto, Largo Barriera 14. 3167 D
APPRENDISTI tornitori assume ditta Panauto. Presentarsi via Coroneo 33. 31477 D
ASSUMONSI ambosessi 16-18 anni per bar, festivi liberi. Rivolgersi Bar S. Anna di fronte al cimitero. 51020 D
AUTISTA lunga pratica cercasi per vettura e camioncino. Telefonare 20115. 10 D
BAR Copacabana cerca banconiere banconiera o internista apprendiste orario d'ufficio domenica festa. Presentarsi dalle ore 14.30 alle 16.30 via Teatro Romano. 31110 D
CERCANSI apprendisti elettricisti Zanon Parini 6. 31469 D
CERCASI operaio pratico lavoro. Chiosco Mobil, viale D'Annunzio 62 A. 51024 D

Invito ai giovani
(e a tutti coloro che si sentono giovani)
Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE».
Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.
Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

CERCASI internista buffet Franceschini via Beccaria 3. 49737 D
CERCASI pensionato per pulizie garage. Presentarsi ore ufficio alla Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/I. 64 D
CERCASI apprendista commesso 15-enne. Concessionaria Savra Alfa Romeo. Fabio Severo 111. 110 D
INTERNISTA cercasi bar Mercato ortofrutticolo, Riva Ottaviano Augusto. Presentarsi dalle 10 alle 12. 31114 D
SALONE Luciano, corso Italia 21, cerca ottima lavorante. 49739 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA vuota cercasi affitto per deposito mobili. Offerte con prezzo e posizione a Cassetta 31126 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 31150 F
AFFITTASI stanza letto bellissima soleggiata bagno riscaldamento centrale. Telefonare al 742515. 31974 F
CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinti brevi lunghi soggiorni. Telefono 36217. 31132 F
STANZINO uso bagno telefono affittasi giovane distinto occupato. Tel. 92265. 31084 F

G Istruzione L. 60

A. RAGIONERIA, tecnica, matematica, altre materie: insegnanti specializzati. Istituto Commerciale, piazza Tommaseo 1. 31100 G
ALGEBRA, matematica, chimica impartisce superiori studente ingegneria pratico. Telefonare 748331. 31128 G
CONTABILITA', dattilografia, stenografia, calcolatrici; corsi due mesi: 8000. Istituto specializzato, piazza Tommaseo 1. 31100 G
MATEMATICA fisica italiano francese insegnanti impartiscono prezzi modici. Telefonare al 91123. 31481 G
UNIVERSITARI assistenza studio lezioni materie classiche scientifiche prezzi modici. Telefonare 763589. 31106 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE nero collare giallo smarrito Prosecco dintorni, Pregasi segnalarlo 225453, mancia. 51016 H
OROLOGIO e bracciale oro marca Invicta smarrito tratto Galilei, Fabio Severo, Marconi, ore circa 9.30. Mancia. Telefonare 741611. 31471 H
SMARRITO cane caccia Epagnéul Breton bianco marrone collare giallo zona Chiadino - via Rossetti. Telefonare 733410. 49755 H

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro. Ai P. T. locali d'affari. MUTUI FINO AL 75%
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85% Appartamenti con vista mare da 3 stanze, box, giardino Al P T locali d'affari
CONSEGNA ENTRO L'ANNO

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA ROSSETTI
Appartamenti in palazzine signorili PRONTA CONSEGNA MUTUI e facilitazioni di pagamento

VIA CONTI
Iniziata la prenotazione di appartamenti con finiture signorili da 1-2-3-4 stanze particolarmente convenienti per investimento capitale MUTUO 75% e facilitazioni di pagamento

Prenotazioni presso gli uffici delle imprese via A Diaz n. 1 telefoni 30088 35107 L'Ufficio Vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19, escluso il sabato.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.B. GIARDINO PUBBLICO pronto ingresso 2 stanze cucina bagno affittasi 27.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 768166. 31124 I
A.A.A.B. SETTEFONTANE pronto ingresso 3 stanze cucina servizi separati poggioli centralnafta ascensore affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 768166. 31124 I
A.A.A.B. VIA CAPITOLINA NUOVO soggiorno 2 stanze cucina servizi separati centraltermica ascensore. Affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18 tel. 768166. 31124 I
A.A.A. AFFITTANSI: appartamento rimesso a nuovo; zona Fiera salone 2 camere cucina servizi poggioli panoramico ascensore; altro Franca tre camere cucina bagno; altro centro tre camere cucina gabinetto in comune; altro appartamento periferico 2 camere cucina bagno grande giardino. Aurora, Ginnastica uno. Telefono 50323. 31986 I
AFFITTANSI APPARTAMENTI VIA DELL'UNIVERSITA' COMPLETAMENTE RESTAURATI: 6 stanze cucina bagno WC due ingressi; 4 stanze stanzetta cucina doccia WC autoriscaldamento; 3 stanze cucina bagno WC 2 ingressi: Informazioni 68482 orario ufficio. 31120 I
AFFITTANSI locali uso deposito-magazzino in zona Coroneo o Commerciale. Tel. 68482 orario ufficio. 31120 I
AFFITTASI camera cucina gabinetto. Telefonare 94665 ore 8-12. 49753 I
AFFITTASI appartamento prelevando mobili e piccole spese 4 stanze con giardino. Via Rossetti n. 67. 31098 I
ALVIANO cucina, 3 stanze; Baiamonti stanza soggiorno; Tacco ammobiliato cucina, 2 stanze; vicolo delle Ville cucina, 3 stanze; Molino a Vento cucina, 2 stanze 20.000; Punta Olmi Muggia cucina, 2 stanze, stanzetta, salone, terrazza, poggiolo, garage, pontile e bagno privati; Hermet cucina, 4 stanze, stanzino; Castagneto cucina, 2 stanze; Lucrezio cucina, 3 stanze, doppi servizi affittansi pronto ingresso. Immobiliare Italia 38102. Ponterosso 3. 79 I
APPARTAMENTO 2 stanze bagno centralnafta ascensore palazzo signorile affittasi Lazzaretto Vecchio 9-I ore 16-18.
APPARTAMENTO CORONEO salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30850 I
APPARTAMENTO MARINA - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712.
APPARTAMENTO prima entrata zona industriale camera cameretta soggiorno cucinino bagno riscaldamento 35.000. Altro Piccardi due camere cucina bagno riscaldamento 35.000. Affittansi Amministrazione Fonderia 12. 31136 I
APPARTAMENTO nuovo 3 stanze cucina servizi moderni completi R. Sanzio affittasi 60.000. Telefonare 61155 ore 10.30-13.30. 31148 I
APPARTAMENTO MADDALENA magnifica vista mare tre stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 31122 I
APPARTAMENTO VIALE stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 31122 I
CAMERA cucina 10.000 due camere cucina 16.000. Due camere camerino cucina 32.000 «La Commerciale», Torrebianca 24. 31090 I
FLAVIA stanza, cucina, bagno, centralnafta, affittasi 28.000 — AGEP, Crispi 14. 31116 I
PRIVATO affitta centralissimo casa nuova, 2 camere, soggiorno, cucina, servizi. Telefonare 767782. 31112 I
ROIANO in villetta giardino stanza cucina bagno anche mobiliato a referenziato affitta 28 mila Immobiliare Oriani 2, Tel. 767993. 31138 I
SAN GIACOMO camera cucina gabinetto 15.000 affittasi Amministrazione Crispi 9. 31094 I
SIGNORILI 2 3 4 stanze saloncino cucina centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257.

L Rich. appart. bott. L. 60

MAGAZZINI cercansi affitto 80-150 metri centrale preferibile Borgo Teresiano adatto uffici deposito alimentari. Telefonare 37564 ore ufficio. 31433 L

M Vendite d'occasione L. 60

FISARMONICA Rex nuova occasione vendesi 25.000. Telefono 742701. 31088 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Inoltre visoni tutte le qualità, lontre, ocelot, giaguari, leopardi, breitschvanz, castori, castorini, persianer, ratmusqué, cavallini; più tutte le qualità pelli estere; prezzi convenientissimi, modelli 1970. 31509 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato. Rossetti 51, telefono 763301. 51004 M
VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani vecchi panetteria, via Canova 9. 49741 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie pianoforti stanze letto pranzo studi mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 31493 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili panoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 31487 N
A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 31463 N
CARTA giornali pulita per impacco libri acquisto. Tel. 726415 (8-9). 31154 N

IMPRESA DI COSTRUZIONI
DELTA Immobiliare S.p.A.
Complesso **Montedoro - Flavia**, Palazzine pronto ingresso - primo ingresso appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, comforts, lire 3.100.000 in poi, minimo acconto.
Ufficio Vendite Organizzazione
IMMOBILIARE ITALIA
TELEFONO 61.512
Piazza Ponterosso n. 3
VISITE SUL POSTO OGNI GIORNO: 16 - 20 — TELEF. 82.12.86

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68637. 31487 NN
A. ARMADI 25.000. Guardaroba diverse misure. Attaccapanni 9.000. Poltroncletto 19.000. Pancheletto 30.000. Lettistipo 39.000. Divanoletti 25.500. Brandine 5.800. Scale scarpiere reti metalliche comodine ammalati 9.800 materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini con materasso 12.000. Carrozzine passeggini cestini seggioloni recinti. Tutto per il bambino. Bagnetti fasciatoi salotti letto soggiorni cucine matrimoniali mobili singoli scrivanie librerie sedie. Prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, tel. 93840. 30492 NN
CUCINA americana Formica moderna altra 20.000 vendo Bosco 12 magazzino. 31130 NN
MOBILI usati vendesi occasione Biecher Istria 27. 31024 NN
SGOMBERO abitazioni cantina compero mobili e altro. Telef. 50566. 31134 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 49621 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA., 740485, 95043. 49621 OO
VINI tipici friulani: Friulvini San Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 49621 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. A. AUTOAGENZIA IN MEDIAZIONE MB, VIA ROMAGNA 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. OCCASIONI AUTOVETTURE USATE. PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ANTICIPI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER AUTOVETTURE NUOVE. Giulia SS '65, Giulia Super '67 '66 '65, 125 '67, Giulia Spider '64, Mini Minor '66 '67, 500 F '66 '67 '68 '65, 1500 Spider, Simca GLS '67 '63 850 Berlina '65 '66, 1500 Fiat '65 '63, Giulia 1600 TI '65, 750 '68 '66 '62 '63, Prinz NSU L '65 '62, Renault R 8 '64, 1100 D '63 '64, DKW Junior '63, Cortina GT '64, Volkswagen '65 '63, 1100 Special '65, 124 '66, Opel Coupé 1700 '64, 850 Abarth '65, 595 Abarth '64. Aperto anche la domenica. Visitateci!!! 49699 Q
A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA MB, Via Tommaso Luciani 6. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI-MORRIS. Vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino 30 MENSILITA' SENZA ACCONTO. Fiat 124 '67, 1500 '64, 1100 D '64, 1100 Export, 1100 Special, Opel Kadett 1000 '64, Volkswagen 1500 '64, 750 '66, 595 Abarth '64, NSU Prinz '65, Bianchina, 500 Belvedere metallica.
A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austrin Morris M. G. ritiro e permute vetture usate. 49749 Q
A.A.A.A. GIULIA Spider Duetto '67 in garanzia vendo permuto rateazioni fino 30 mensilità, via Fonderia 6. 31076 Q

Invito ai giovani
(e a tutti coloro che si sentono giovani)
Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE».
Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.
Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3



R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFITTASI albergo Forni di Sopra completo attrezzature libero settembre. Tel. 88016 Forni di Sopra. 6029 R
NEGOZIO frutta verdure avviato ottima posizione vendesi causa altri impegni. Telefono 767615 14-16. 31152 R
OCCASIONE causa ritiro vendesi osteria con cucina telefono 816284 ore 9-10. 51012 R
PRESTITI senza avalli a impiegati operai improtestati riservatezza. Informazioni telef. 764990 15-19. 51026 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. TESA 21 e TESA 22: appartamenti prontingresso ALTRI consegna SETTEMBRE 1 2 stanze soggiorno cucina poggioli massimi comforts rifinitura accurate acqua calda centralizzata piani alti attici; vendite dirette VIA DELLA TESA 21 piano 3.o, orario 11-17. 79 S
A.A. VENDONSI OCCASIONE: TONELLO CAMPI ELISI cucina 2 stanze servizi comforts. GINNASTICA per ufficio nuovo 3 stanze servizi 7.300.000. SETTEFONTANE 1.o piano stanza soggiorno terrazza accessori comforts 5.800.000. GUARDIELLA cucina 2 stanze cantina giardinetto 5.500.000. PALLINI SAN GIUSTO piano 5.o 2 stanze stanzetta cucina servizi 3.500.000 CASTAGNETO cucina 3 stanze accessori comforts 8.500.000. SEVERO cucina 6 stanze servizi separati 7.000.000. CARDUCCI cucina 4 stanze 6.500.000. SCOGLIO piano 3.o cucina 2 stanze stanzetta servizi separati riscaldamento 6.500.000. BERGAMINO nuovo stanza soggiorno massimi comforts 5.500.00. GHIRLANDAIO cucina 3 stanze accessori 8.500.000. CASTAGNETO cucina 2 stanze 6.500.000. BRAMANTE SAN GIUSTO cucina 4 stanze servizi separati rimesso completamente a nuovo 11 milioni. Informazioni 38102 ore ufficio. 79 S
ALLOGGI 1 2 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa 816263. 49435 S
APPARTAMENTO via S. MARCO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto vende 3.700.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 31122 S
APPARTAMENTO inizio via GIULIA stanza soggiorno cucinetta gabinetto con doccia vende 2.600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 31122 S
BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comforts. Vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19. Tel. 50173. 30696 S
BONOMEA alta vendonsi prezzi convenientissimi bistanze grande soggiorno bagno centralnafta ascensore garage. Contanti, dilazionato 25% saldo 25 anni interesse 5,50%. AGEP Corspi 14. 31118
CASA vuota restaurata città piani possibilissima sopraelevazione centralnafta garage area totale circa mq. 400 vendesi permutasi. Tel. 31335 oppure 730689. 49559
CASETTA oppure terreno costiera mare cercasi da Grignano a S. Croce. Offerte Cassetta 31108 S, SPI.
CENTRALISSIMI 1 2 3 stanze liberi e occupati 1.850.000 fino 3.600.000 vendonsi forti dilazioni. Visitare 11-13 16-18 S. Francesco 38. 49533
MAGAZZINO zona Coroneo 30 mq. molto luminoso ingresso camion vendo affitto. Tel. 370 66736. 50980
OCCASIONE privato vende seminuovo 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli cantina; via Galleri 16 penultimo piano, Stolfa. 31104
PRIMO ingresso soleggiato due stanze cucina comforts modernissimi bella terrazza vende milione 850.000 contanti mutuo 36.000 mensili Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 31102
STABILE terreno acquisto o pure permuto appartamenti nuovi pronti. Tel. 31335 oppure 730689. 49559
TERRENI molto belli al mare al monte da lire 500 in poi diverse misure costruibili lotti 30.000 mq. Tel. 37915/66736. 50980
TERRENO Samatorza vista mare vendesi occasionissima 200 mq. Tel. 55290. 49733
TRE stanze salone cucina arredata doppi servizi poggioli vedesi nuovo convenienza consegna pronta. Tel. 69338 ore ufficio 3168
VENDONSI appartamenti varie zone per investimento. Telefonare 69211. 31397
Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri bellissimi giugno '70 nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino a 4 stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere veneziati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggioli da 5 milioni 400 mila, 3 stanze da 6 milioni 400 mila. Visionare plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11 tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibile contributo regionale al 4%. SITATECI. 31498
Z. Z. Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti signorili in via Giulia, Mutui e assicurazioni. Tel. 413333. 332

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice per non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene poi in ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

maremonticittà
cittàmaremonti
monticittàmare
Ovunque trascorriate le vostre felici vacanze il ricordo migliore rimarrà grazie alle vostre FOTO *o ai vostri* FILM
Acquistate le pellicole nel nostro negozio e fatele poi sviluppare da noi
giornalfoto
Piazza della Borsa 8, tel. 38-76

Prima di partire per le ferie
prima di andare in vacanza
fate un abbonamento speciale al PICCOLO
Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra